

# TURISMO

Anno 18°  
Ottobre 2012

## all'aria aperta

n. 147

CAMPEGGIO E TEMPO LIBERO: IL MENSILE DELLA VACANZA IN LIBERTÀ

### ATTUALITÀ

Approvata mini-riforma  
sulla massa degli autocaravan

(pag. 14)

Parma 2012: anche per sognare...

(pag. 18)

### ON THE ROAD

Vorarlberg austriaco:  
un paradiso tra alberi e acque

(pag. 40)

all'interno la rivista

li itinerari  
**Gustosi**  
PROGETTAZIONE



LONGIANO  
cuore della Romagna



11° SALONE DEL TURISMO ITINERANTE

# TOUR.it

VIAGGIARE IN LIBERTÀ ALLA SCOPERTA DEI LUOGHI

## 12-20 GENNAIO 2013

Carrara, Quartiere fieristico



IN CONTEMPORANEA

### 4° Salone Piccola Nautica

INGRESSI: N° 3 VIALE COLOMBO  
N° 5 VIA MAESTRI DEL MARMO

- 12/13 dalle ore 10 alle 19
- 14/18 dalle ore 15 alle 19
- 19/20 dalle ore 10 alle 19

Ingresso libero  
dal Lunedì al Venerdì

ORGANIZZAZIONE:



CON IL PATROCINIO DI:



CON IL SUPPORTO DI:



SPONSOR:





Cari lettori,  
è con sincera gratitudine che voglio ringraziare tutti coloro che sono venuti a trovarci al Salone del Camper di Parma. L'affetto e l'amicizia che avete dimostrato per il nostro e vostro Turismo all'Aria Aperta è il premio più ambito per chi, come noi, si impegna quotidianamente per offrirvi un'informazione puntuale, attenta e precisa. Da oltre 18 anni.

La fiera di Parma è stata un'importante occasione per confrontarci con voi sul percorso intrapreso due anni orsono, che ci ha visti migrare verso la tecnologia digitale e raccogliere, così, le nuove opportunità offerte nell'era di Internet. Abbiamo, infatti, stampato il numero di settembre di Turismo all'Aria Aperta chiedendo un'opinione a tutti i nostri lettori. Il risultato, con nostra stessa sorpresa, è stato nettamente a favore della versione sfogliabile online e scaricabile in PDF più che di un ritorno alla stampa del giornale e alla sua diffusione per abbonamento.

Per questo motivo continueremo la nostra avventura digitale, nel segno della tradizione giornalistica che ha contraddistinto la nostra storia fino a questo momento, ma guardando anche a nuovi e moderni supporti che possano estendere a tablet e smartphone la fruibilità del nostro giornale.

Turismo all'aria aperta giunge con questo numero alla sua 147esima edizione. Voglio ringraziare per questo lusinghiero traguardo tutti i giornalisti, lo staff della redazione e i collaboratori che ci hanno permesso di arrivare fin qui, offrendo mese dopo mese un giornale sempre attento ai fatti di attualità, ricco di importanti servizi giornalistici dedicati al turismo in Italia e in Europa, impreziosito da dossier e inchieste relative al mondo del turismo e del campeggio. È nostra ferma volontà continuare a migliorare questo straordinario prodotto editoriale, che già oggi vanta contenuti e immagini di grande qualità proposti con chiarezza e con un'elegante impaginazione grafica. Questo sarà possibile anche e soprattutto grazie a voi, alla vostra stima, alla fiducia che ci avete accordato fino a oggi.

Continuate a seguirci, quindi, collegandovi alla nostra piattaforma web per conoscere notizie e informazioni pubblicate quotidianamente, oppure per sfogliare Turismo all'Aria Aperta e partire con noi alla volta di splendide mete tutte da scoprire in camper, caravan o tenda.

Un abbraccio affettuoso a tutti voi

L'editore  
Claudio D'Orazio

Mensile - Anno 18° N. 147  
Gruppo Editoriale Turismo Itinerante srl  
di Claudio Domenico D'Orazio

Direzione e Redazione  
Gruppo Editoriale Turismo Itinerante srl  
Sede: Via di Vittorio, 104 - 60131 Ancona  
Tel./Fax 071 2901272  
E-mail: redazione@turit.it

Responsabile della Pubblicità  
Giampaolo Adriano  
cell. 338 9801370  
pubblicità@turit.it

Ufficio Abbonamenti  
abbonamenti@turit.it  
Tel./Fax: 071 2901272

La Redazione:  
Direttore responsabile  
Maurizio Soci

Progetto grafico  
Silvia Sacchi  
grafica@turit.it

Collaboratori:  
Mariella Belloni, Luciana Bernucci,  
Guido Bertinetti, Salvatore Braccialarghe,  
Irene Braccialarghe, Vittorio Broccoli,  
Armanda Capeder, Domenico Carola,  
Franca Dell'Arciprete Scotti, Vittorio Dall'Aglio,  
Luca Dumini, Cristiano Fabris, Marino Fioramonti,  
Federico Garavaglia, Pier Francesco Gasperi, Giulia  
Giovannelli, Isa Grassano, Antonella Fiorito,  
Giuseppe Lambertucci, Angelo Lo Rizzo, Emanuele  
Maffei, Guerrino Mattei,  
Antonio Crescenzo Morelli, Rosanna Ogetti,  
Paolo Peli, Gianni Picilli, Riccardo Rolfini,  
Marisa Saccamandi, Gianantonio Schiaffino,  
Lamberto Selleri, Beppe Tassone  
Tania Turnaturi, Roberto Vitali

Corrispondenti:  
Camillo Musso - Torino,  
Roberto De Mattei - Milano,  
Gianantonio Schiaffino - Venezia,  
Franco Dattilo-Roma, Giuseppe Nobile - Sicilia

Fotografie di:  
Giuseppe Continolo, Simona Benzi,  
Salvatore Braccialarghe, Pier Francesco Gasperi,  
Beppe Tassone

Turismo Itinerante è a disposizione degli aventi diritto con i quali non è stato possibile comunicare, nonché per eventuali involontarie omissioni o inesattezze nella citazione delle fonti delle illustrazioni e dei brani riprodotti.  
Foto, CD Rom e manoscritti, anche se non utilizzati, non vengono restituiti.



In copertina:  
Longiano (Emilia Romagna)



ETIOPIA DEL NORD: VIAGGIO  
NEL TERRITORIO DEL NILO AZZURRO

**32**



VORARLBERG AUSTRIACO:  
UN PARADISO TRA ALBERI E ACQUE

**38**



CATANIA, CITTÀ BAROCCA

**66**

# Sommario

**Editoriale** pag. 3

**News** pag. 6

**News sulla circolazione stradale** pag. 8

## Attualità

- Approvata mini-riforma sulla massa degli autocaravan pag. 14
- Parma 2012: anche per sognare... pag. 18
- Il Salone del Camper 2012 - Intervista pag. 24
- Parma: importante punto d'incontro tra aziende e turisti itineranti pag. 26

**Informazioni dalle aziende** pag. 28

## On the road

- Etiopia del Nord: viaggio nel territorio del Nilo azzurro pag. 34
- Vorarlberg austriaco: un paradiso tra alberi e acque pag. 40
- Isola d'Elba, apoteosi della vacanza pag. 46
- Longiano, cuore della Romagna pag. 50
- Calcata e la Valle del Treja pag. 56
- Il Soratte, montagna sacra, tra natura e antropologia pag. 62
- Catania, città barocca pag. 68

## On the road in breve

- DERUTA - Santuario Madonna dei Bagni pag. 76

## Benessere

- TOSCANA - Il Sistema Termale Senese pag. 78

## RUBRICHE

- Prossimi appuntamenti pag. 80
- Novità editoriali pag. 83
- L'opinione di... Beppe Tassone pag. 85
- Eventi e mostre pag. 86

## Assicurazioni e dintorni

**Village for all** pag. 92

**ACTItalia Federazione** pag. 94

**Confedercampeggio** pag. 95

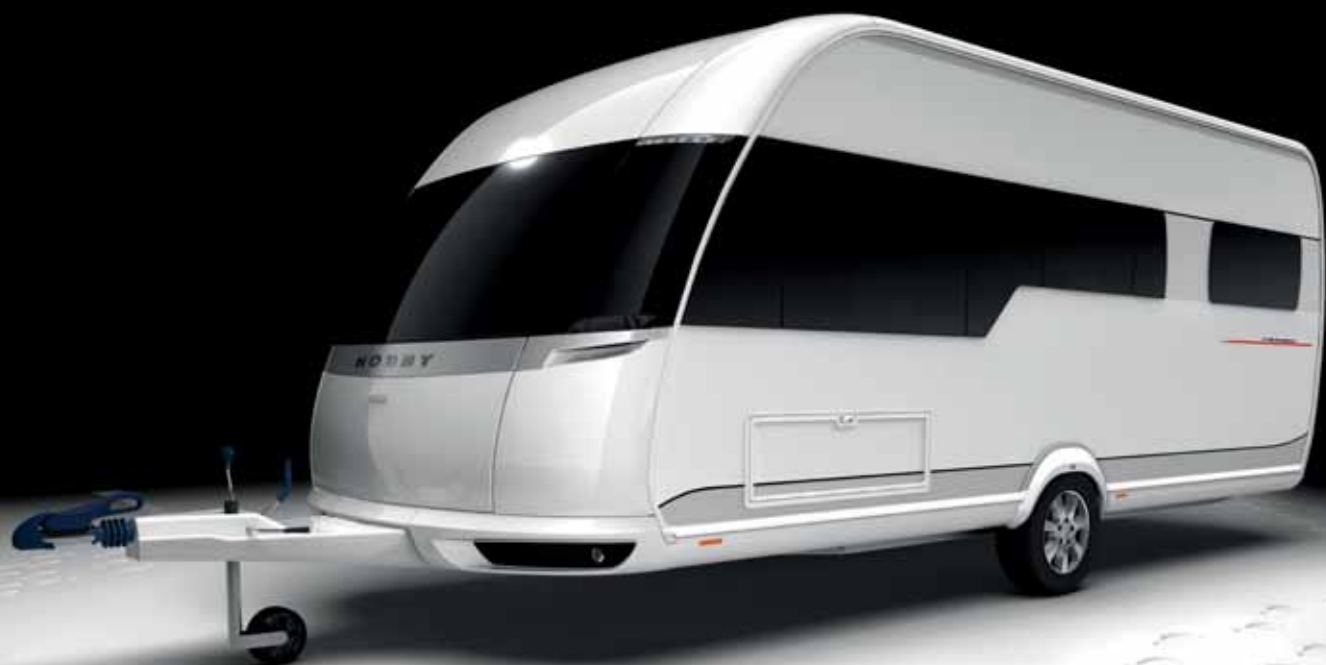
**La Vetrina** pag. 96



pag. 99



# Muove il mondo.



[www.hobby-premium.de](http://www.hobby-premium.de)

## PREMIUM.

Richiama l'attenzione di tutti. Sempre. Ovunque.

# Hobby

LA CARAVAN.

### CONCESSIONARI HOBBY PER REGIONE - 2012

**TRENTINO ALTO ADIGE** - AUTOMARKET BONOMETTI SpA, Trento, Tel. 0461.950926 - **PIEMONTE** - GROSSO VACANZE, Vercelli, Tel. 0161.394516 - GROSSO VACANZE, Genola (CN), Tel. 017.268650 - HOBBY CARAVAN MOTOR Srl, Monastero Vasco (CN), Tel. 0174.689338 - **LOMBARDIA** - VACANZE 2000 Snc, Monza (MI), Tel. 039.746089 - OROBICA CAMPER SRL, Treviolo (BG) - **FRIULI VENEZIA GIULIA** - SO.IM. EX CARAVAN, Villesse (GO), Tel. 0481.91535 - **VENETO** - AUTOMARKET BONOMETTI SpA, Altavilla Vic.na (VI), Tel. 0444.372372 - CENTRO WEEKEND, Cà Noghera (VE), Tel. 041.5415047 - CENTRO WEEKEND di MENEGHELLO, Limena (PD), Tel. 049.768719 - **LIGURIA** - CARAVANS' CITY Snc, Genova, Tel. 010.391356 - **EMILIA ROMAGNA** - CAMPING SPORT, Bologna, Tel. 051.533404 - BELTRANI CARAVAN MARKET, Forlimpopoli (FC) Tel. 0543.745065 - CARAVAN MARKET Srl, Vaciglio (MO), Tel. 059.373588 - **TOSCANA** - CARAVANBACCI, Lavoria (PI), Tel. 050.700313 - **MARCHE** - CONERO CARAVAN, Aspigo Terme di Camerano (AN), Tel. 071.95559 - **ABRUZZO** - EMME CAMPER Srl, L'Aquila, Tel. 0862.313961 - **UMBRIA** - CROCIONI CARAVAN Snc, Città di Castello (PG), Tel. 075.8511353 - **LAZIO** - MOTORCARAVAN.IT, Pomezia (RM), Tel. 06.91802036/55 - **PUGLIA** - CAMPER CARAVAN SERVICE Srl, Brindisi, Tel. 0831.572409 - **CAMPANIA** - CENTRO CARAVAN ROMANIELLO Srl, 81022 Casagiove (CE), Tel. 0823.468742 - **SICILIA** - CARAVAN FIGUERA Sas, S. Maria degli Ammalati (CT), Tel. 095.885306

### AGENTE PER L'ITALIA:

Automarket Bonometti SpA - Via Lago d'Iseo, 2 - Altavilla Vic.na (VI) - Tel. 0444 372319 / 0444 372331 - e-mail: [vi-agenziahobby@bonometti.it](mailto:vi-agenziahobby@bonometti.it)

## Turismo Itinerante a "Il Salone del Camper" di Parma



Un caro saluto al nostro amico Giuseppe Rivalta, ospite del nostro stand durante la fiera di Parma. Ha accolto gli amici della rivista e del sito presentando loro il suo nuovo libro intitolato: "DALLA TERRA DEL FUOCO ALL'ALASKA IN CAMPER 4X4 - LA RISCOPERTA DELLE AMERICHE"; libro che potrete a breve ordinare direttamente sul nostro sito web.

## 62<sup>a</sup> edizione della **Rassegna Internazionale d'Arte/Premio "G.B. Salvi"**

**È** stata inaugurata a Palazzo degli Scalzi la 62<sup>a</sup> edizione della Rassegna Internazionale d'Arte/Premio "G.B. Salvi". Curata dalla prof.ssa Silvia Cuppini, docente di Storia dell'Arte Contemporanea presso l'Università degli Studi di Urbino "Carlo Bo", la prestigiosa manifestazione dedicata alle arti visive, denominata quest'anno Atelier del contemporaneo, ospita oltre duecento opere appartenenti ad una sessantina di artisti, tra i quali maestri dell'arte, autori affermati e talenti emergenti. Due le sedi espositive della manifestazione, quella dell'antico edificio situato nel centro storico del Borgo, Palazzo

degli Scalzi, appunto, e quella tradizionale di Palazzo della Pretura.

Sono quattro le mostre su cui si articola questa nuova edizione della Salvi, pregevolmente allestite in eleganti ed ampie sale: Guelfo, sul filo dello sguardo, Le trame di Guelfo (entrambe dedicate all'artista fabrianese prematuramente scomparso nel 1997), Abiti su misura e Shorts. Quattro originali momenti espositivi dove trovano spazio opere di pittura, scultura, grafica, fotografia, collages, installazioni ed altro ancora.

In sostanza, un appuntamento artistico di alto livello, organizzato dal Comune di Sassoferrato con il contri-

buto di Regione Marche, Provincia di Ancona, Fondazione Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana, con il patrocinio dell'Università degli Studi di Urbino "Carlo Bo" e con la collaborazione della Fiaf (Federazione Italiana Associazioni Fotografiche).

La Rassegna/Premio sarà fruibile fino al quattro novembre con i seguenti giorni e orari di apertura al pubblico: mercoledì, giovedì e venerdì dalle ore 17,00 alle 19,00, sabato, domenica e festivi dalle 16,00 alle 19,00. Chiuso il lunedì ed il martedì.

## Le meraviglie della Riviera del Conero finiscono sul canale Sky "Marco Polo"

**D**opo la Bbc, il canale giapponese Nhk, il mensile di giardinaggio Gardenia, e il canale Sky dedicato a caccia e pesca, una nuova emittente televisiva ha dedicato la sua programmazione alla Riviera del Conero di Ancona.

Il canale 414 Marcopolo, piattaforma Sky sta girando sulla spiaggia di Portonovo di Ancona una puntata della trasmissione televisiva 'Sentieri d'Italia', diretta da Michele Dalla

Palma.

La troupe della trasmissione ha visitato il sentiero che porta agli scogli delle 'Due Sorelle' e il sentiero del 'Lupo', assistita dal personale dell'associazione Riviera del Conero in collaborazione con il settore Attività culturali Turismo del Comune di Ancona.

La puntata, di sessanta minuti, spazia in modo ampio sul territorio con approfondimenti e finestre da inserire sui percorsi ambientali e naturalistici

con riprese della costa dal mare. La troupe ha potuto filmare anche la liberazione di una testuggine marina.

La puntata, intitolata "Monte Conero, la montagna sul mare", andrà in onda a marzo.

Le località visitate avranno anche uno spazio nel servizio giornalistico che sarà realizzato contestualmente per il mensile sul turismo Marcopolo.

## Lo sport per lo sviluppo sostenibile dei parchi

**L**o sport quale occasione per richiamare l'attenzione sui Parchi e le Aree Naturali Protette, sulla conservazione della biodiversità e, allo stesso tempo, volano di sviluppo per l'intero territorio regionale. E' questa, in estrema sintesi, la mission che ha spinto la Regione Umbria ad attivare il progetto "Parchi Attivi" che mira a far conoscere oltre che le peculiarità legate alla conservazione della biodiversità, nel rispetto di quanto sancito dall'Unione Europea con il progetto "Natura 2000", soprattutto quelle attività legate al binomio sport-natura che rendono "attivi" e dinamici questi territori. "In un momento in cui l'ambiente, bene o male, è al centro dell'attenzione, dichiara Paolo Papa, Dirigente dell'Ufficio Parchi e Aree Protette della Regione, vogliamo proporre ai tour operator e a tutti gli amanti della natura un pacchetto turistico innovativo. Grazie all'ausilio di un portale web e di tutte le possibilità offerte dai social media marketing sarà possibile,

infatti, scoprire in tempo reale la fitta rete di eventi e manifestazioni che animano i Parchi e, quindi, viverli in maniera diversa. Queste informazioni, continua Papa, costituiranno una risorsa non solo per quel turista poliedrico che vede nel bene naturale la sua meta vacanziera, ma anche un'opportunità per le strutture ricettive che sapranno in tempo reale come e dove indirizzare i propri ospiti nelle varie attività proposte".

Il progetto, realizzato dagli Assessorati all'Ambiente e al Turismo della Regione Umbria e dal Consorzio ITACA, rappresenta, per quella che viene considerata il "Cuore verde dell'Italia", un ulteriore tassello per la promozione turistica con particolare attenzione verso quelle aree che, a forte caratterizzazione ambientale, necessitano di una attenta valorizzazione soprattutto rispetto alla sostenibilità. "Si tratta, ha detto ancora Paolo Papa, di mettere in rete i sette Parchi regionali più uno nazionale per le bellezze che questi rappresentano in termini di naturalità e far sì che ogni Parco venga

specializzato per un determinato sport a seconda della propria vocazione e in relazione alla loro struttura". Escursioni, trekking, ippoturismo, voli in deltaplano, nordik walking, vela, rafting fino al tazzaning, ma anche degustazioni a base di prodotti tipici locali e seminari, è quanto prevede la fase operativa del progetto. Creare quindi una rete dello sport per lo sviluppo sostenibile dei Parchi che possa costituire un continuum naturale di grande eccellenza non solo in termini ambientali ma, più in generale, per lo sviluppo turistico del territorio. In tal modo, l'evento sportivo diventa l'occasione per richiamare l'attenzione sulle Aree Naturali Protette e sull'importante tema legato alla biodiversità. In un momento successivo, infatti, uno specifico vademecum descriverà non solo la flora e la fauna caratterizzanti il territorio considerato, ma anche le azioni preventive utili per la salvaguardia degli ecosistemi attraversati durante lo svolgimento delle specifiche attività.



**PREFABBRICATI**



STABILIMENTO - AMMINISTRAZIONE - ESPOSIZIONE:  
10010 BUROLO D'IVREA (TO)  
Via IV Novembre, 14  
Tel. 0125.57 73 72 - Fax 0125.57 279  
E-mail: [catona@catona.it](mailto:catona@catona.it)  
[Http://www.catona.it](http://www.catona.it)

**SERRAMENTI**



Eseguiamo con tecnologia  
a controllo numerico SERRAMENTI IN LEGNO  
per prefabbricati e rustici  
forniture rapide per ditte e privati



## Autovelox nascosti: la Commissione Trasporti ribadisce il no

**L**a Commissione Trasporti di Montecitorio ha approvato tre risoluzioni che impegnano il Governo a garantire la legittimità del posizionamento degli autovelox.

Tutto già scritto - Ma cosa deve fare, in concreto, il Governo? Deve rivalutare le indicazioni contenute nella circolare del 12 agosto 2010 del Dipartimento della Pubblica sicurezza del ministero dell'Interno (la circolare Maroni). In particolare, l'articolo 25 della Legge 120/2010 ha previsto che i dispositivi e i mezzi tecnici di controllo finalizzati al rilevamento a distanza delle violazioni delle norme dell'articolo 142 del Codice della strada debbano essere collocati ad almeno un chilometro dal segnale stradale che impone il limite di velocità. La previsione normativa intende riferirsi unicamente ai casi in cui i dispositivi siano finalizzati al controllo remoto delle violazioni e cioè siano collocati ai sensi dell'articolo 4 della Legge 168/2002 e, perciò, non riguarda i casi in cui l'accertamento dell'illecito sia effettuato con la presenza di un organo di Polizia stradale. Naturalmente, l'obbligo di rispettare la predetta distanza minima esiste solo nei casi in cui il limite di velocità derivi dalla presenza di un segnale collocato sulla strada e, quindi, non trova applicazione nei casi in cui il limite di velocità sia generale per tipo di strada o sia riferito al particolare veicolo utilizzato. Viene inoltre evidenziato che, in ogni caso, trovano sempre applicazione le norme secondo cui le postazioni di controllo sulla rete stradale per il rilevamento della velocità devono essere preventivamente segnalate e ben visibili, mediante l'uso di cartelli o di dispositivi di segnalazione luminosi. Quindi, la Commissione Trasporti di Montecitorio ribadisce il no agli autovelox nascosti, quelli che possono anche essere definiti "trappole", fermo restando che violare i limiti è un'infrazione grave.

Rilevatori di velocità - Secondo una delle risoluzioni che impegnano il Governo, l'installazione sulle strade di



tabelloni luminosi rilevatori di velocità in tempo reale dei veicoli in transito hanno ora la natura di segnali stradali, e non possono essere utilizzati come strumento per l'accertamento delle violazioni in materia di superamento dei limiti di velocità dei veicoli. Svolgono solo la funzione di indicare la velocità del veicolo che si approssima a essi, con un'evidente finalità di prevenzione di eventuali illeciti stradali. Per quanto riguarda le modalità di accertamento delle violazioni in materia di velocità, si conferma che gli operatori della Polizia municipale e della Polizia provinciale possono svolgere l'attività di accertamento soltanto mediante strumenti di loro proprietà o da essi acquisiti con contratto di locazione finanziaria o di noleggio a

canone fisso. L'impiego di tale apparecchiature è riservato esclusivamente al personale dei corpi e dei servizi di Polizia locale.

Questione antica - È un problema vecchio, che fa solo danni alla sicurezza stradale: da una parte, qualche Comune cerca di fare cassa con gli autovelox nascosti, per ripianare i debiti; dall'altra, c'è chi viaggia col piede pesante, lamentando sempre che gli Enti locali non rispettano la Legge in materia di autovelox. Alla fine, anziché pensare al vero obiettivo - far calare gli incidenti -, si arriva a uno scontro fra gli amministratori e il popolo dei ricorrenti: l'auspicio è che questa risoluzione della Commissione Trasporti porti un po' d'ordine in materia.



## Multe: in 10 anni sono aumentate del 1500%

**U**na ricerca europea rivela che gli italiani sono gli automobilisti più multati degli ultimi 10 anni ma solo 2 su 10 pagano

Non è un record di cui potersi vantare ma il primato europeo, che ci pone in cima alla classifica dei Paesi più multati degli ultimi dieci anni, non dovrebbe sorprendere più di tanto se ad accrescere il portfolio degli automobilisti più indisciplinati concorrono i sistemi elettronici per la rilevazione automatica, adottati ormai in quasi tutti i Comuni d'Italia.

La Svezia dà l'esempio - A diffondere i dati della ricerca è Contribuenti.it, il Magazine dell'Associazione Contribuenti Italiani che avrebbe analizzato ed elaborato i dati riguardanti le multe comminate dalle Polizie stradali e locali di tutti i Paesi dell'Unione Europea. Anche se non appare del tutto chiaro, il resoconto, che elegge gli italiani ad automobilisti meno diligenti al volante, pone al secondo posto la Romania che ha fatto registrare un incremento delle sanzioni del 341%, seguite da Grecia (+315%), Bulgaria (+285%), Estonia (+236%), Slovacchia (+222%) e Cipro (+194%). Tra le nazioni meno penalizzate della classifica, che hanno contenuto il fenomeno, figurano la Francia con un incremento del 46%, la Spagna con il 44%, il Belgio con il 41%, l'Inghilterra con il 38%, la Germania con il 23% e infine la Svezia con il 19%. Multe a raffica - Lo scenario nazionale fotografato dal portale che ha commissionato la ricerca, vede al Nord Est il maggior numero di multe sollevate negli ultimi anni, con +1534%, seguito dal +1515% registrato al Centro, dal +1501% nel Nord Ovest, dal +1496% nel Sud e dal +1432% delle Isole. La statistica cronometrica evidenzerebbe che a Milano, Napoli e Aosta è comminata una multa ogni 10 secondi mentre a Roma, Torino e Venezia ogni 12 secondi. A Genova, Firenze e Bari passano 13 secondi tra una multa e l'altra, a Pescara, Bologna, Ancona e Perugia, 15 secondi, invece Potenza, Reggio Calabria Cagliari e Campobasso concedono una pausa di 24 secondi alla penna castigatrice.

Chi paga? - A provocare con ogni probabilità l'esplosione del fenomeno, oltre al maggiore numero di veicoli circolanti e a una condotta di guida bisimile, è l'adozione di sistemi elettronici di controllo delle targhe e della velocità, che in diversi casi non si sono rivelati infallibili ma con i quali i Comuni continuano a battere cassa. Secondo la ricerca, solo 2 italiani su 10 pagano la sanzione, nell'88% dei casi, infatti, i contravventori del Codice della Strada fanno ricorso al Prefetto o al Giudice di Pace, rischiando anche che l'ammenda da pagare rincarì. Sarebbe proprio il caso di dirlo, la contravvenzione è diventata il fischio d'inizio di una partita tra il cittadino e le istituzioni e, su strada come in campo, non sempre l'arbitro vede bene e tutto, ma a barare qualche volta è anche chi simula sperando di non essere beccato.

# IL MIO CLIMA



**Vinci Dometic FreshJet!**

Iscriviti alla nostra newsletter entro il 30.06.2013, potrai vincere il nuovo condizionatore a tetto Dometic FreshJet. Clicca [www.dometic.com/rvit](http://www.dometic.com/rvit)



## Dometic FreshJet 1100

### Leggero e confortevole

Grazie al design compatto e un peso di soli 22 kg, Dometic FreshJet 1100 è il più piccolo condizionatore da camper sul mercato. Vantaggio: il basso spunto di accensione assicura un avviamento senza problemi, anche in campeggi con bassa protezione del circuito.

- Design compatto e peso contenuto: solo 22 kg
- Funzionamento silenzioso e a risparmio energetico
- Protezione circuito per campeggi: fusibile ritardato da 3A
- Utilizzo in marcia con apposito kit DC o gruppo elettrogeno

**Scopri il nuovo portale!**  
Clicca [www.my-caravanning.it](http://www.my-caravanning.it)

Dometic Italy S.r.l. Via dei Mercanti 6 I-47122 Forlì (FC) Tel +39 0543 754901

INSPIRED BY COMFORT

**Dometic**

## Mancato aggiornamento della carta di circolazione

**G**uidare un veicolo per il quale non è stata effettuata la variazione di proprietà (o residenza) mediante l'aggiornamento della carta di circolazione comporta la violazione dell'art. 94 del codice della strada che prevede una sanzione amministrativa pecuniaria da euro 653,00 a euro 3.267,00 (ipotesi comma terzo) con pagamento in misura ridotta di euro 653,00 e da euro 327,00 a euro 1.633,00 (ipotesi comma quarto) con pagamento in misura ridotta di euro 327 e quella accessoria del ritiro della carta di circolazione. L'organo di polizia stradale procedente redigerà un verbale di accertamento e contestazione per la violazione dell'articolo 94, comma quarto, con l'annotazione del ritiro della carta di circolazione, indicando la possibilità per il conducente di guidare il veicolo sino al luogo da lui dichiarato, per il tragitto più breve e per il tempo strettamente necessario, ex articolo 399 del regolamento. Inoltre redigerà un verbale di accertamento e contestazione per la violazione dell'articolo 94, comma terzo, da contestare immediatamente al conducente se è anche il proprietario, ovvero, se il proprietario non è presente sul posto, da notificare successivamente. Come abbiamo visto l'articolo 94 riguarda le formalità per il trasferimento di proprietà degli autoveicoli, dei motoveicoli e dei rimorchi e per il trasferimento di residenza dei proprietari, intestatari della carta di circolazione. Il problema verte sulla possibilità di contestare al proprietario che circola alla guida di un veicolo per il quale non è stato effettuato l'aggiornamento della carta di circolazione, la violazione del comma terzo e del comma quarto, per aver circolato con tale veicolo e per aver omesso le formalità richieste. Parte della dottrina è portata a considerare l'unica violazione prevista dal comma quarto, per la circolazione del conducente che sia nel contempo proprietario del veicolo. Pare invece di dover concludere diversamente. La motivazione di tale interpretazione, corroborata da altrettanta autorevole dottrina, discende da considerazioni di ordine giuridico ed anche per induzione logica. Le due fattispecie, previste in due commi diversi, attengono a due sfere di interesse distinte; la prima impone all'acquirente (ovvero al proprietario per cambio di residenza; nella

prima stesura del codice l'obbligo ricadeva sulla "parte interessata") l'obbligo di richiedere entro il termine di cui al comma primo (60 gg), l'aggiornamento della carta di circolazione, mentre la seconda punisce chi circoli con un veicolo per il quale non è stato richiesto l'aggiornamento o il rinnovo della carta di circolazione. Il primo caso ha dunque una sua autonomia e può essere accertato d'ufficio, senza che il veicolo circoli. Se, in caso di circolazione di un veicolo in violazione dell'articolo 94, si sanzionasse il conducente-proprietario (acquirente) ai sensi del solo comma quarto, si creerebbe un trattamento diverso a favore di tale soggetto, che, a fronte della stessa violazione, si vedrebbe comminare una sanzione meno rilevante (327,00) rispetto a quella che avrebbe subito, se alla guida del mezzo di sua proprietà vi fosse stata un'altra persona (653,00). D'altro canto il proprietario-conducente che guida un veicolo per il quale non è stato richiesto l'aggiornamento della carta di circolazione, commette un "quid pluris" rispetto a chi, intestatario di un veicolo, ha omesso le formalità di cui al comma secondo dell'articolo 94 senza circolare.

Quindi:

va contestata la violazione del comma quarto al conducente e quella del comma terzo al proprietario, se persone diverse; analogamente si procede come sopra, contestando al conducente-proprietario la violazione dei commi terzo e

quarto;

è possibile, infine, da parte degli organi di polizia un ipotetico accertamento d'ufficio che porti alla notifica di un verbale per la violazione del solo comma terzo, a carico del proprietario.

Infatti, se si accedesse all'interpretazione diversa accennata, di sottoporre il proprietario alla sola sanzione del comma quarto se sorpreso alla guida, si giungerebbe all'assurda ipotesi che, se invece che al posto di guida, si trovasse trasportato sul veicolo, si vedrebbe contestare immediatamente il comma terzo, che prevede appunto la sanzione doppia, rimanendo a carico del conducente, comunque, la violazione del comma quarto, con conseguente ritiro del documento. Si specifica inoltre che la violazione dei commi terzo e quarto attiene tuttora al mancato aggiornamento della carta di circolazione, sia in ordine al trasferimento di proprietà, sia in ordine al cambio di residenza, a nulla rilevando l'innovazione introdotta all'articolo 247 del d.P.R. 16 dicembre 1992, n. 495, che prevede la comunicazione da parte delle anagrafi dei comuni dei cambiamenti di residenza delle persone intestatarie di veicoli, dato che, a differenza di quanto è successo per la patente, non vi è stata l'abrogazione del comma che prevede la sanzione per il mancato aggiornamento (anche perché la procedura automatica non è prevista per alcune categorie di veicoli).





# CAMPEGGIO TERME ČATEŽ

I FEEL  
SLOVENIA

## SOGGIORNO - PONTE DEI SANTI

**Pacchetto comprende:**

- piazzola per camper/caravan/roulotte,  
- posto macchina,
- 1 entrata di tre ore al giorno alle piscine  
della Riviera Termale Invernale,  
- raccordo elettrico,  
- tasse,  
- connessione wi-fi gratuita,  
- programma di animazione festivo

**Riviera Termale Invernale Vi aspetta**

**Gli animali sono benvenuti.**

  
terme čatež

Per informazioni e prenotazioni contattate:

Sig. GIUSEPPE MANCINI, Cell.: 3355427938, Tel./Fax: 0541 521 788

[www.termes-catez.si](http://www.termes-catez.si)

GPS: 45.89192, 15.621547



## RCA, il rinnovo annuale non sarà più tacito

**M**ini-riforma nel settore assicurativo: a introdurla sarà il Decreto sviluppo e riguarda il rinnovo della polizza RC auto, che non sarà più tacito, non sarà più automatico alla scadenza. Significa che per il rinnovo sarà necessario l'esplicito assenso da parte dell'automobilista e, ovviamente, della compagnia.

IL TESTO - Stando alla bozza del Decreto, "il contratto di assicurazione obbligatoria della responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore e dei natanti non può essere stipulato per una durata superiore all'anno e non può essere tacitamente rinnovato. Le clausole di tacito rinnovo eventualmente previste nei contratti stipulati precedentemente all'entrata in vigore del presente decreto, a far data dal 1° gennaio 2014 si intendono prive di efficacia e come non apposte, con conseguente cessazione del contratto alla sua naturale scadenza". Oggi, invece, succede quasi sempre che il contratto Rca si rinnovi da sé, tacitamente, senza che sia necessario l'assenso dell'automobilista: vale il silenzio assenso. Se le condizioni contrattuali prevedono la clausola di tacito rinnovo, la disdetta deve essere inviata

alla sede dell'Impresa o all'intermediario presso il quale è stata stipulata la polizza tramite lettera raccomandata con avviso di ricevimento, o consegnata a mano o fax, almeno 15 giorni prima della data di scadenza del contratto. È consentita, inoltre, la disdetta entro il giorno di scadenza qualora, in assenza di sinistri, l'aumento del premio di polizza risulti superiore al tasso di inflazione programmato (per il 2012 pari a 1,5%).

DUE STRADE - Col tacito rinnovo, circa un mese prima della scadenza della polizza, la compagnia invia un rapporto consuntivo, chiamato attestato di merito, che riporta i dati salienti della propria storia assicurativa (eventuali sinistri, classe di merito, premio da pagare). Se si è d'accordo con le condizioni e non si vuole rinunciare alla polizza, il rinnovo scatta automaticamente. Quando invece non è previsto il tacito rinnovo, non occorre inviare alcuna comunicazione; il contratto cesserà alla scadenza naturale: è così per i contratti stipulati con compagnie dirette, quelle online e/o telefoniche. Se vogliamo rinnovare la polizza, dobbiamo attivarci, usando i moduli necessari (oppure le procedure sul sito della

compagnia): così si può rinnovare o disdire il contratto anche all'ultimo momento.

OBIETTIVO - Il fine della norma contenuta nella bozza di Decreto è favorire la mobilità degli assicurati, e quindi la concorrenza fra le imprese. Senza tacito rinnovo, infatti, l'automobilista sarà maggiormente spinto a valutare le offerte delle altre assicurazioni, e non potrà restare incagliato nella vecchia compagnia. C'è però anche il rovescio della medaglia: col tacito rinnovo, la copertura assicurativa era garantita negli anni; senza il tacito rinnovo, ma con l'esplicito assenso, un automobilista sbadato potrebbe dimenticare di non avere la copertura Rca. Potrebbe quindi circolare senza RCA, con possibile pregiudizio verso il proprio portafoglio: in caso provochi un incidente, è il responsabile del sinistro - senza RCA - a dover rifondere i danni di tasca propria, non avendo le spalle coperte dall'Impresa. È vero che una valida compagnia, in qualunque caso (pure senza il tacito rinnovo), allerta il cliente; tuttavia, è sempre meglio stare attenti e vigili.

## La sbarra del casello rovina l'auto: niente risarcimento se c'è imprudenza

**L**a Suprema Corte, con la sentenza della VI sezione n° 21198 del 13 ottobre 2011, ha ribadito un principio, da tempo consolidato, che esclude la responsabilità da parte del custode della cosa quando il danneggiato, con un comportamento imprudente, si è reso autonomamente responsabile dei danni da lui subiti.

È STATO UN "CASO FORTUITO" - Siamo nell'ambito dell'applicazione dell'art. 2051 del codice civile, che obbliga il proprietario di un bene o di una cosa a risarcire colui che abbia subito dei danni a causa dell'intrinseca lesività della stessa (è la cosiddetta "responsabilità del custode"). Nel caso preso in esame dalla Corte, la "cosa" in custodia era rappresentata dalla sbarra di un casello autostrada-

le che, in quanto oggetto meccanizzato, è dotato senz'altro di un potenziale lesivo. Tuttavia, laddove il comportamento del danneggiato è tale da poter essere considerato la causa autonoma e sufficiente dei danni, è naturale che il proprietario della cosa non possa essere chiamato a risponderne. Tecnicamente si qualifica il comportamento imprudente del danneggiato come "caso fortuito", in modo da configurare l'unica ipotesi di esonero di responsabilità del custode prevista dall'art. 2051 del codice civile.

«CHI È CAUSA DEL SUO MAL PIANGA SE STESSO» - Così potremmo sintetizzare il principio ribadito dai giudici di Piazza Cavour nella sentenza in commento. Nel caso in questione, un automobilista era passato per

errore oltre la sbarra senza pagare il pedaggio e, sentendo il suono della sirena, anziché limitarsi ad arrestare il veicolo, aveva cercato di fare marcia indietro e il veicolo era rimasto danneggiato dalla sbarra che si era abbassata. Proprio per questo motivo, la sua richiesta danni alla società che gestisce le autostrade non è stata accolta. Sembra, dalla perentorietà del tono della sentenza in esame, che in questo caso non ci fossero dubbi, ma in realtà spesso il comportamento del danneggiato e le responsabilità di chi possiede un bene potenzialmente lesivo, specie se destinato alla fruizione di una vasta fascia di utenti, sono molto più difficili da distinguere.



I NOSTRI USATI  
SONO COPERTI  
DALLA GARANZIA DI  
CONFORMITÀ



Info: [www.mastersitalia.com](http://www.mastersitalia.com)  
o telefonate al 051 561554

# ROPA

LA FIRMA DEL  TEMPO LIBERO



**NIESMANN  
+ BISCHOFF**

i Ropa Center srl - Via Vaccaro, 11 (uscita tangenziale n.2) 40132 Bologna - Tel. 051 561554 - Fax 051 569754 - Orario: 9.00-12.30 e 15.30-19.00 - Lunedì chiuso  
e-mail: [ropa@ropa.it](mailto:ropa@ropa.it) - [www.ropa.it](http://www.ropa.it) - Centro Servizi: Tel. 051 561554 int.7 - [centroservizi@ropa.it](mailto:centroservizi@ropa.it) - Negozio accessori: Tel. 051 563403 - Officina: Tel. 051 6182741

*Il lusso in bella mostra presso i Ropa Center*



**NIESMANN  
+ BISCHOFF**

*Modelli e rivestimenti esclusivi*



*Nuovi modelli Kreos*



*Nuovi modelli 2013*



**SPECIALE**  
**TUTTE LE DOMENICHE**  
**DI OTTOBRE**  
**PORTE APERTE**

*orario dalle ore 15,00 alle 19,00*





## Approvata mini-riforma sulla massa degli autocaravan

La commissione trasporti della Camera approva mini-riforma del Codice della strada: 15% tolleranza per massa autocaravan a pieno carico

di Domenico Carola, Docente di Diritto sulla Circolazione

**N**el numero scorso abbiamo data la notizia flash di una modifica contenuta nel disegno di legge AC 5361 afferente la massa complessiva degli autocaravan. Avevamo, nel contempo, assunto l'impegno con i lettori di ritornare sull'importantissimo ed attesissimo documento per un esame più approfondito. Infatti in data 11 settembre 2012 la Commissione Trasporti ha modificato ulteriormente l'art. 2 del citato disegno di legge con questo nuovo testo:

dopo il comma 3-bis dell'art. 167 del

codice della strada è inserito il seguente

" 3-ter Per i veicoli di categoria M1 ad uso speciale autocaravan di cui al comma 3, se conformi alle norme sulle emissioni inquinanti Euro 5 e successive e dotati di controllo elettronico della stabilità, utenze interne alimentate a GPL o metano e pannelli solari, possono circolare con una massa complessiva a pieno carico che non superi del 15 per cento quelle indicate sulla carta di circolazione"

Ergo la novella prevede, attraverso una modifica dell'articolo 167 del codice della strada che, negli autocaravan, per il calcolo della massa massima non sia considerato il peso di

accessori ed attrezzature di bordo, quando questi non superino complessivamente 1,5 tonnellate.

Si ricorda che il codice della strada definisce gli autocaravan, anche noti con il termine di "camper" (art. 54, comma primo, lett. m) come veicoli aventi una speciale carrozzeria ed attrezzati permanentemente per essere adibiti al trasporto e all'alloggio di sette persone al massimo, compreso il conducente. Come segnala la relazione illustrativa, la definizione della massa massima degli autocaravan assume rilievo ai fini della definizione dei soggetti abilitati alla guida di tali mezzi. Va preliminarmente rilevato che la collocazione della novella, che fa riferimento alla "massa massima"





degli autocaravan all'interno dell'articolo 167 che definisce il concetto diverso di "massa limite dei veicoli poteva risultare non del tutto congruo. Si potrebbe quindi valutare, anche alla luce dei potenziali effetti pratici della disposizione, di seguito illustrati, una sua collocazione all'interno dell'articolo 116, il quale disciplina le patenti e le abilitazioni professionali per la guida dei veicoli a motore. Infatti, l'articolo 116 del codice della strada, come da ultimo modificato con il decreto legislativo n. 59/2011, prevede, nel testo applicabile dal 19 gennaio 2013, che il conseguimento della patente B (la forma di patente più diffusa, quella che abilita alla guida delle autovetture) abilita, a partire dai diciotto anni di età, alla guida dei seguenti veicoli:

- autoveicoli la cui massa massima autorizzata non supera 3500 kg e progettati e costruiti per il trasporto di non più di otto persone oltre al conducente;
- ai veicoli di questa categoria può essere agganciato un rimorchio avente una massa massima autorizzata non superiore a 750 kg.

- agli autoveicoli di questa categoria può essere agganciato un rimorchio la cui massa massima autorizzata superi 750 kg, purché la massa massima autorizzata di tale combina-

# TELECO

SISTEMA INTELLIGENTE  
**NOVITÀ**  
BREVETTATO

## FLATSAT ELEGANCE

Il primo sistema satellitare intelligente super-automatico gestito interamente attraverso la TV con un unico telecomando.



tivù  
in HD



Con il nuovo sistema intelligente TELECO FlatSat Elegance e FlatSat Komfort ottieni il massimo della tecnologia.

Un solo telecomando e **un solo tasto** gestiscono in super-automatico

**tutte le operazioni attraverso la TV.**



TELECO È RICERCA E TECNOLOGIA

Clima Serie *Silent*  
con Pompa di Calore

Generatore GAS  
con motore 4 tempi YAMAHA



Telair  
AIR CONDITIONING

**TELECO**

Via E. Majorana, 49 - 48022 Lugo (Ra) - Italy  
Tel. +39 0545 25037 Fax +39 0545 32064

e-mail: [info@telecogroup.com](mailto:info@telecogroup.com) [www.telecogroup.com](http://www.telecogroup.com)

\* Le funzioni del telecomando sono universali con i prodotti TELECO.

- zione non superi 4250 kg. Qualora tale combinazione superi 3500 chilogrammi, è richiesto il superamento di una prova di capacità e comportamento su veicolo specifico. In caso di esito positivo, è rilasciata una patente di guida che, con un apposito codice comunitario, indica che il titolare può condurre tali complessi di veicoli

Tali requisiti riproducono il contenuto dell'articolo 4 della direttiva 2006/126/CE.

La medesima direttiva stabilisce (art. 16) che le disposizioni nella stessa contenute siano applicabili dal 19 gennaio 2013. Per questo motivo, attualmente risultano vigenti due testi dell'articolo 116 del codice, quello applicabile dal 19 gennaio 2013, già sopra richiamato e quello applicabile fino al 18 gennaio 2013 il quale comunque pure prevede che la patente B autorizzi la guida di autoveicoli di massa complessiva non superiore a 3,5 t e il cui numero di posti a sedere, escluso quello del conducente, non è superiore a otto, anche se trainanti un rimorchio leggero ovvero un rimorchio che non ecceda la massa a vuoto del veicolo trainante e non comporti una massa complessiva totale a pieno carico per i due veicoli superiore a 3,5 t. La relazione illustrativa ricorda quindi

che in molti casi il peso di attrezzature interne degli autocaravan (come gli apparecchi per la cottura dei cibi) fa sì che la massa massima di tali veicoli superi il limite dei 3500 Kg previsto per la guida con patente B, rendendo quindi necessario per la guida degli autocaravan il conseguimento di livelli superiori di patente.

In particolare, si tratterebbe:

- in base al testo dell'articolo 116 del codice applicabile fino al 18 gennaio 2013 della patente C che abilita alla guida, a partire dai diciotto anni (ex art. 115) di autoveicoli, di massa complessiva a pieno carico superiore a 3,5 t, anche se trainanti un rimorchio leggero, esclusi quelli per la cui guida è richiesta la patente della categoria D (vale a dire autobus o comunque autoveicoli con più di otto posti a sedere)

- in base al testo dell'articolo 116 del codice applicabile dal 19 gennaio 2013, della patente C1 che abilita alla guida, a partire dai diciotto anni (ex art. 115) di autoveicoli diversi da quelli delle categorie D1 (autoveicoli progettati per il trasporto di non più di 16 persone) o D (autoveicoli progettati per il trasporto di più di otto persone) la cui massa massima autorizzata è superiore a 3500 kg, ma non superio-

re a 7500 kg, progettati e costruiti per il trasporto di non più di otto passeggeri, oltre al conducente; agli autoveicoli di questa categoria può essere agganciato un rimorchio la cui massa massima autorizzata non sia superiore a 750 kg

Effetto pratico della disposizione sarebbe invece quello di consentire, anche qualora la massa massima autorizzata dell'autocaravan superi i 3500 kg, la guida dello stesso con la patente B.

La direttiva 2006/126/CE peraltro prevede, all'articolo 6, comma quarto, lett. b), che, in deroga al limite dei 3500 kg, gli Stati membri possano autorizzare, previa consultazione con la Commissione europea, la guida a soggetti con più di 21 anni ed in possesso da almeno due anni della patente B, di autoveicoli con una massa massima autorizzata superiore a 3.500 kg unicamente nel caso di autoveicoli essenzialmente destinati ad essere utilizzati, da fermi, per fini didattici o ricreativi, siano utilizzati per fini sociali da organizzazioni non commerciali, siano stati modificati in modo da non poter essere utilizzati per il trasporto di oltre nove persone o per il trasporto di merci di qualsiasi natura, salvo quelle assolutamente necessarie





all'uso che è stato loro assegnato. In proposito, occorre ricordare che la direttiva 2007/46/CE, che istituisce un quadro per l'omologazione dei veicoli a motore e dei loro rimorchi, nonché dei sistemi, componenti ed entità tecniche destinati a tali veicoli, definisce all'allegato II la "massa massima" come "massa a pieno carico tecnicamente ammissibile" (inoltre, il precedente allegato I ricomprende ai fini del calcolo della massa anche la massa del conducente ed eventualmente quella dell'accompagnatore, valutata in 75 kg, nonché il serbatoio del carburante considerato pieno al 90 per cento). A tal proposito, appare quindi necessario compiere un approfondimento in ordine alla compatibilità dell'esclusione del peso delle apparecchiature interne ai fini del calcolo della massa massima degli autocaravan con la disciplina dell'Unione europea ai fini dell'omologazione dei veicoli. ■



**FAN-TASTIC VENT 6600**  
CON TELECOMANDO A DISTANZA

- SUPERSILENZIOSO
- 14 VELOCITA' VARIABILI
- SENSORE PIOGGIA
- ASPIRAZIONE/VENTILAZIONE
- FACILE INSTALLAZIONE
- TELECOMANDO CON SUPPORTO A PARETE
- 12 VOLT

DISPONIBILE CON COPERCHIO  
DOPPIO ANTI CONDENSA NEI  
COLORI BIANCO O TRASPARENTE

**ARIA FRESCA A PORTATA DI MANO**

**endless breeze**  
12 Volt  
Patent Pending

34 centimetri di aria pulita

Dimensioni: 37 H x 34 L x 8 P cm  
Peso: 2 KG

Se vuoi un movimento d'aria o ventilazione collega "Endless Breeze" alla presa accendisigari ed avrai un'areazione regolabile che ti sorprenderà e delizierà!



**12 Volt**  
By Fan-Tastic Vent

Sono sempre disponibili i modelli Fan-Tastic Vent 4040, 5040 e 6040,6500 elettronici, su richiesta presso i migliori rivenditori e distributori della vostra zona

Distribuito da: Ecosan srl



# Parma 2012: anche per sognare...

di Salvatore Braccialarghe



**C**ertamente - e come tutti noi ben sappiamo anche per le nostre esperienze dirette - il momento attraversato dall'economie mondiali non è affatto positivo, per tutti le infinite cause che quotidianamente ci vengono raccontate dai mass-media. Inevitabile dunque che tutte queste difficoltà finiscano con il ritorcersi su svariati settori produttivi penalizzandoli: ed è anche quello che è avvenuto anche nel nostro settore!

E' evidente che l'evento fieristico dell'anno - qual'è appunto il Salone del Camper di Parma

- poteva assolvere anche a questa complessa analisi, ad iniziare dal sempre fondamentale dato che riguardava l'afflusso di pubblico: questo dato è stato assolutamente soddisfacente (circa 120.000 i visitatori), soprattutto se correlato alle difficoltà di cui si è già detto.

Ma questo - pur importante dato - non è stato l'unico: assai alta è stata anche quest'anno la partecipazione delle Aziende e degli operatori specializzati che, nei vari stand, hanno illustrato agli appassionati tutto il loro campionario.

Una grande attenzione è stata riservata alla costruzione di un prezzo di vendita che sapesse tenere conto dei tempi: d'altronde il mercato dell'usato mostra segni di rallentamento e que-





sto dato può condizionare non poco le politiche di acquisto di parecchi concessionari...

Ma - per fortuna - non vi sono solo notizie preoccupanti; proprio nella settimana del Salone si sono avute anticipazioni su una norma che 'dovrebbe' mutare non poco le attese (e le speranze!) di un numero crescente di camperisti: infatti indiscrezioni autorevoli hanno fatto sapere che verrà approvata (per i veicoli Euro 5 e dotati del controllo di stabilità) un'estensione pari al 15% del peso indicato sulla carta di circolazione.

Inutile dire come questa fosse una richiesta a lungo avanzata: vogliamo sperare che questa sia davvero l'occasione buona!

Ed ora ecco una prima rassegna di alcuni Marchi che abbiamo visitato per i nostri Lettori.

## BIMOBIL

Proprio a questo storico costruttore, da sempre specializzato nello studio di camper e cellule particolari, era presente a Parma con un super-camper realizzato su Mercedes Atego 4x4, al quale abbiamo voluto dedicare la fotografia di apertura del nostro servizio.

Da apprezzare anche un mansardato (questa volta pensato per essere guidato con la patente B) a trazione 4x2 e realizzato su meccanica Mercedes Sprinter.

Inutile dire che lo stand ha registrato un grande interesse tra i visitatori: purtroppo i prezzi di vendita sono inevitabilmente elevati,...

## MORELO

Ecco un altro Marchio che ha saputo fare della qualità e del lusso una delle sue qualità più apprezzate. E a Parma si aveva l'opportunità di ammirare da vicino questi veicoli davvero particolari!

Inutile dire come ogni scelta costruttiva sia stata realizzata per offrire la massima sicurezza ed una versatilità senza confronti nell'utilizzo pratico: solo in questo modo si possono considerare soluzioni costruttive di grande pregio, come quelle adottate da Morelo.

Le meccaniche disponibili sono tra quelle più performanti, potendo variare da Iveco a MAN: insomma una scelta da non dimenticare se il conto in banca dovesse mai permetterla...

**TECNOLOGIA GIAPPONESE,  
CREATIVITA' E DESIGN ITALIANI**

# tecnoled

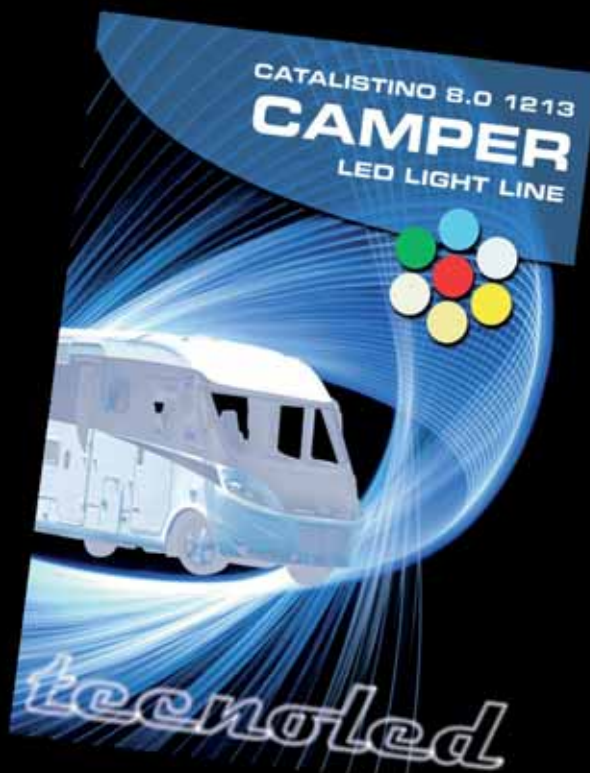
## IL FUTURO È GIÀ ARRIVATO

**IN QUESTA STAGIONE CARATTERIZZATA  
DALLE INCERTEZZE, TECNOLED  
HA EFFETTUATO IMPORTANTI  
INVESTIMENTI PER L'AFFERMAZIONE  
DEL MADE IN ITALY NEL MONDO**

DAL GIAPPONE ARRIVA LA TECNOLOGIA  
MICROPOWER, UNA NOVITÀ ASSOLUTA  
PROPOSTA IN ESCLUSIVA DA TECNOLED.

SI TRATTA DI UN NUOVO TIPO DI LED ALTAMENTE  
PERFORMANTE, CON UN CORPO MOLTO  
COMPATTO CHE PERMETTE DI UTILIZZARE PIÙ  
LED CON DISTANZE RAVVICINATE E OTTENERE  
UN ALONE DI LUCE MOLTO PIÙ UNIFORME. IL  
PUNTO DI BIANCO È GARANTITO E IL BIANCO  
CALDO PASSA DA K3600 DELLA PRECEDENTE  
TECNOLOGIA A K3000: IL COLORE  
DELL'ALOGENA PURA.

**SU WWW.TECNOLED.IT  
IL NUOVO CATALISTINO CAMPER**



**TECNOLED - Bartolacci Design - Via Lisbona 7/A  
50065 - PONTASSIEVE (Firenze) - Italia  
tel. +39 055.83.45.116 - fax +39 055.83.25.736  
www.tecnoled.it - info@tecnoled.it**

# CONCESSIONARI CARTHAGO

LAZIO

**Zaccari Caravan S.r.l.**  
Via Pontina 339  
00128 Roma  
www.zaccaricaravan.it

UMBRIA

**Ternana Caravan**  
str. Maratta Alta, 29  
05100 Terni  
www.ternanacaravan.it

PIEMONTE

**LUSSO**  
Via Valle Grana 18  
12010 Rocco di Bernezzo  
www.lussocaravan.it

LOMBARDIA

**Caravan Schiavolin**  
Strada Statale, 494 km 21,100  
20080 Ozzero (MI)  
www.caravanschiavolin.it

**Cusmai S.r.l.**  
Viale Delle Industrie, 47  
20900 Monza  
www.cusmai.com

**San Rocco S.r.l.**  
Viale Borri 392  
21100 Varese  
www.sanroccoconauticacampaggio.com

**Groppetti S.r.l.**  
Via Passerera 2/D  
24060 Chioduno (BG)  
www.groppetti.it

VENETO

**Jolly Caravan S.r.l.**  
Via M. Polo 4/A  
35035 Mestrino  
www.jollycaravan.it

TRENTO

**Ruggeri Fabrizio & C. S.a.s.**  
Loc. Palazzine, 123  
38014 Spini di Gardolo/Trento  
www.ruggericampers.it

EMILIA ROMAGNA

**Caravan Center Modena**  
Via Canaletto Nord no. 1042  
41100 Modena  
www.caravancentermodena.it

EMILIA

**Beltrani Caravan Market S.r.l.**  
Via Emilia 202  
47034 Forlimpopoli  
www.caravanmarket.com

TOCANA

**Caravanbacci**  
Via Galileo Galilei  
56042 Località Lavoria (PI)  
www.caravanbacci.com

MARCHE

**Cesarini Camper**  
Via dei Tigli n° 3  
60027 Padiglione di Osimo (AN)  
www.cesarinicamper.it

BASILICATA

**Caravancenter Matera**  
C. DA Rondinelle S.S. 99 Uscita  
Santeramo  
75100 Matera  
www.caravancentermatera.it

CAMPANIA

**Europa Caravans**  
Via Consolare Campana, 393  
80010 Villaricca (NA)  
www.europacaravans.it

MOLISE

**Caravan Center Campobasso**  
Contrada Colle delle Apo, 109/P  
Zonma Industriale  
86100 Campobasso  
www.caravancentermolise.it

SICILIA

**Alfacaravan S.r.l.**  
Ex.S.S. 114 Contrada Targia 22  
96100 Siracusa  
www.alfacaravan.it

**carthago**

Das Reisemobil.

www.carthago.com

## Attualità



### ► USA ENTERPRISE

L'Importatore torinese ha rappresentato - ancora una volta - il punto di riferimento italiano per tutti coloro che preferiscono la filosofia dei camper americani, da sempre capaci di offrire spazi, stivaggi e dotazioni fuori del comune.

Nel grande stand erano ospitati alcuni dei veicoli più richiesti, capaci anche di offrire un rapporto prezzo/qualità di sicuro interesse.

Come al solito assai potenti sono le motorizzazioni adottate, così come imponenti sono i volumi e i telai che sorreggono il peso di questi veicoli mastodontici, capaci di aumentare a dismisura il loro comfort interno grazie alle pareti estraibili.

Un notevole interesse è stato suscitato dal modello Avanti, studiato e realizzato seguendo i gusti e le preferenze del pubblico europeo!

Come al solito grande interesse si è registrato tra gli appassionati nel comparto degli Accessori: d'altronde - come ci è stato fatto notare - sono poche le occasioni per cambiare il camper, visti i costi mentre è certa-

mente più facile acquistare qualche accessorio che possa completarne la funzionalità operativa.

### EFOY

Con una gamma completamente rinnovata il Costruttore tedesco ha concentrato sul suo prodotto l'interesse di tutti coloro che pongono l'autosufficienza elettrica tra i punti più importanti a bordo del proprio veicolo ricreazionale.

D'altronde la cella a combustibile rappresenta l'ultima frontiera della più avanzata tecnologia: a differenza di un classico generatore di corrente l'EFOY è in grado di produrre energia elettrica a 12 V. semplicemente tramite una complessa reazione chimica. Il grande vantaggio, oltre alla semplicità dell'installazione, è costituito da un funzionamento che, non emettendo rumore né nocivi gas di scarico, può essere tenuto costantemente in funzione, essendo anche dotato di un computer interno che ne automatizza il funzionamento.

I nuovi modelli hanno fatto tesoro dell'esperienza di questi anni, appor- ►





# La formula plusvalore Carthago

» In ogni autocaravan Carthago si trova il gene della classe reale dei Liner. Affinità inconfondibile e differenza decisiva al contempo. «  
Mi rendo garante col mio nome per questo plusvalore promesso. «

Karl-Heinz Schuler, fondatore, titolare e amministratore della Carthago



## La formula plusvalore Carthago

➤ **Carrozzeria Carthago "longlife" dalla classe reale dei Liner:**  
completamente senza legno = longlife, nucleo isolante in RTM espanso = isolamento perfetto, tetto in vetroresina VTR = sicuro contro la grandine, parte interna della parete laterale del tetto in alluminio = protezione contro colpi di fulmine, basamento in vetroresina VTR = protezione durevole dal basso, collegamento dalla carrozzeria attraverso profili a cordoli continui altamente resistenti = robustezza della carrozzeria e stabilità di marcia perfette, ribalte esterne con riempimenti originali delle pareti a sandwich = isolamento continuo, 10 anni di garanzia sulla tenuta della carrozzeria = la promessa di un lungo tempo

- **Concetto di visibilità Carthago con il migliore risultato nel test**  
Referenza fra i modelli integrali: sin da una distanza visiva di 2,77 m dalla posizione di guida sul manto stradale. Più visibilità = più sicurezza. Straordinario!
- **Specchi retrovisori Carthago tipo autobus "bestview":**  
con specchio grandangolare supplementare, illuminazione della porta cabina di guida integrata nel braccio dello specchio, prolunga nel braccio dello specchio con scarico dell'acqua piovana. Visibilità perfetta a 360°, grazie alle grandi superfici degli specchi
- **Plissé isolante del parabrezza Carthago con funzione duale:**  
Plissé del parabrezza con eccellenti proprietà isolanti, comando orizzontale: dall'alto e dal basso = funzione duale: Con funzione privacy e oscuramento

## Attualità

- tando tutte le variazioni che sono state ritenute necessarie dai tecnici tedeschi: il prodotto, rinnovato anche nell'aspetto estetico, è oggi più che mai in grado di rendersi utile (se non indispensabile...) anche nelle condizioni più difficili. Proprio ciò che viene richiesto ad un accessorio di questo livello!

## NDS

Ecco un altro stand ricco di prodotti di sicuro interesse, capaci di rendere più sicura e più serena anche la vacanza in camper più difficile!

La Casa è ormai ben conosciuta da parte di tutti coloro che amano la tecnologia applicata al V.R.: negli anni - ad iniziare dalle ottime batterie - si è saputa conquistare le simpatie di numerosi appassionati. Fondamentale in tutta la produzione è la passione e lo studio dei vari componenti: siamo nel campo dell'elettronica e quindi ogni progetto deve essere ben ingegnerizzato così da rispondere poi - sul campo - alle esigenze per le quali è stato costruito.

NDS è un po' il regno dei microprocessori, perché sono loro ad occuparsi, con la loro assodata efficienza, al controllo dei diversi parametri 'vitali' del nostro camper, controllando ad esempio il livello di carica di ogni singola batteria e, magari, avvisandoci con un SMS spedito automaticamente ai nostri cellulari, per comunicarci che sarebbe meglio procedere con la ricarica.

Nel caso poi non si potesse intervenire allora sarà lo stesso apparecchio a scollegare l'accumulatore scarico prima che lo stesso possa danneggiarsi!

E questo è solo un esempio per far comprendere come, spesso, avremmo gli strumenti per tenere sotto controllo (anche a distanza) la salute del nostro V.R.: e questa non ci pare una cosa da poco, specie di questi tempi quando i costi di mantenimento e di sostituzione delle componenti di un camper sono considerevolmente saliti...

## TECNOLED

La rivoluzione tecnologica incentrata sulla illuminazione a LED è ormai giunta ad un punto assai interessante: i progressi realizzati in questo campo in questi anni sono davvero apprezzabili e, anche grazie ad un costo di acquisto in continua discesa, questi corpi lumi-



nosi hanno finito con il conquistare gran parte del mercato. Infatti oggi essi vengono ormai montati di serie sui veicoli nuovi, mentre poi si apre l'aftermarket per l'immenso parco dei veicoli circolanti.

Tecnoled, che di questa rivoluzione è stata (ed è) protagonista ha saputo esprimere una produzione di alto livel-

lo, mai disgiunta da una ricerca stilistica che ha saputo coniugare l'efficienza con l'eleganza progettuale. A tutto ciò deve essere aggiunta una ricerca tecnologica che oggi è in grado di offrire soluzioni (anche sotto il profilo del cromatismo del fascio luminoso) capaci di ricreare nel nostro camper atmosfere ricche di personalità. E di fascino. ■



**Struttura priva  
di legno**

**Alluminio anche nella  
parte interna**

**Tetto antigrandine in  
vetroresina (VTR)**

**Giunzione della carrozzeria  
con profili di ancoraggio  
ad incastro**



**Grazie!**

**Concetto climatico Carthago:**

Termoregolazione mirata della cabina di guida grazie al riscaldamento del cruscotto. La prolunga del cruscotto funge come accumulatore termico e termosifone superficiale = temperatura benessere anche nella zona della cabina di guida

**Costruzione di mobili Carthago "handmade":**

Il doppio resiste meglio. Gli elementi dei mobili Carthago sono realizzati in un robusto nucleo di legno e dotati di un doppio collegamento: avvitati e a calettatura addizionale secondo i metodi dei falegnami = collegamento duraturo, nessuna fastidiosa vibrazione

**carthago®**

**Das Reisemobil.**

# Il Salone del Camper 2012

Intervista a Luigi Boschetti - Presidente Promocamp



Presidente Boschetti, "Il Salone del Camper" 2012 si è appena concluso. Quali sono le sue valutazioni dopo questo importante appuntamento?

**Debbo dire che alla vigilia, come molti, la mia sensazione era quella del "bicchiere mezzo vuoto". Dopo Parma, vista la risposta del pubblico l'impressione che si sta affermando è quella del "bicchiere mezzo pieno".**

Quindi Lei vede la situazione con un certo ottimismo, nonostante il clima generale?

**Come dicevo, la massiccia partecipazione, che ha confermato il successo delle due prime edizioni, e l'interesse manifestato dai visitatori sono elementi molto positivi che lasciano ben sperare.**

**Gli espositori in generale si sono dichiarati abbastanza soddisfatti sia per le richieste di preventivi (camper e tende), sia e soprattutto per gli acquisti nel settore degli accessori.**

A poco più di un anno dall'inizio della sua presidenza che primo bilancio fa della sua attività e come intende impe-

gnare Promocamp per l'immediato futuro?

**Come si può capire non è stato facile raccogliere il testimone in una situazione economica del genere. Quello che ho cercato di fare è stato un lavoro continuo ed un contatto costante con gli associati, uno ad uno, per sostenerli ed aiutarli, nelle forme possibili, ad affrontare le nuove condizioni di mercato.**

**A questo proposito mi sto impegnando molto nel creare occasioni di incontro col pubblico, oggi più difficile perché non è più tempo di attenderlo in azienda o nella propria concessionaria, e quindi a continuare e sviluppare iniziative fieristiche di carattere territoriale. Siamo già presenti, oltre a Parma, che è l'evento di carattere nazionale, in fiere come "Turit" di Carrara, "Italia Vacanze" di Novegro e stiamo verificando le possibilità di intervenire nel centro e nel sud del nostro Paese.**

Come procede il rapporto con le altre Associazioni?

**Molto positivamente, soprattutto**



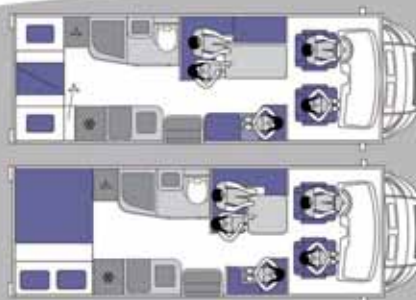
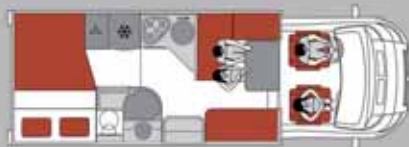
**con Apc-Anfia, con cui collaboriamo per "Il Salone" e per avviare le altre iniziative fieristiche e gli interventi per creare anche in Italia le migliori condizioni per lo sviluppo del nostro turismo. Promocamp in questo ha una sua consolidata esperienza di realizzazioni e di proposte che riguardano l'intero turismo all'aria aperta (dalla tenda al camper) e che mette a disposizione, nella consapevolezza che solo una forte azione unitaria di lobby sia vincente nei confronti di tutte le istituzioni interessate. Se oggi scontiamo una situazione meno positiva di mercato del turismo e della nostra imprenditoria rispetto alle nazioni europee più avanzate, è anche a causa dei nostri ritardi nel dotare il nostro Paese di strutture adeguate.**





# La scelta di chi sa.

Nuovi P 699 GLM, M 725 GLM, M 725 GLT, H 738 GLC.



## P 699 GLM

Profilato con garage, living da 140 cm, letto basculante matrimoniale. Cucina con piano cottura inox, frigo da 160 Lt e oblò Turbovent di serie. Serbatoi e impianti coibentati e riscaldati; interno pareti e sottoscocca in VTR. Cupolino in vetroresina Arca con grande oblò panoramico. Pareti da 43 mm: Alufiber, Styrofoam, VTR.

### GAMMA PROFILATI:

P 697 LSX, P 699 GLM, P 730 GLM, P 735 GLC, P 740 GLC, P 740 GLM.

## M 725 GLM - M 725 GLT

Grandi spazi, comfort e materiali premium. Letti a castello da 85 cm o letto matrimoniale con garage, bagno con doccia extralarge, living ergonomico e spazioso. Cucina con piano cottura inox a tre fuochi, frigo da 160 Lt e oblò Turbovent di serie. Serbatoi e impianti coibentati e riscaldati. Gavoni laterali esterni ribassati.

### GAMMA MANSARDATI:

M 699 GLT, M 720 GLM, M 720 GLT, M 725 GLM, M 725 GLT.

## H 738 GLC

Design all'avanguardia per un motorhome dalle linee avveniristiche. Gruppi ottici anteriori e posteriori a LED, fendinebbia di serie, visibilità anteriore e laterale ai massimi livelli, retro-camera posteriore di serie. Grande letto a penisola, box doccia e WC separati, cucina con frigo da 160 Lt, ampio living: ergonomia e comfort.

### GAMMA MOTORHOME:

H 715 GLT, H 725 GLM, H 738 GLC, H 740 GLC.



La qualità che fa la differenza

# Parma: importante punto d'incontro tra aziende e turisti itineranti

di Pier Francesco Gasperi



**L**a terza edizione del salone del camper che si è svolta a Parma nel settembre scorso, ricordiamo seconda per importanza in Europa, è andata oltre le aspettative degli organizzatori. Infatti mentre nelle altre analoghe manifestazioni europee le presenze sono andate in controtendenza rispetto agli anni precedenti saloni, a Parma sono stati oltre centoventimila i visitatori ed oltre duecento i giornalisti accreditati a conferma del grande interesse in questo settore. Grande successo ha riscosso l'iniziativa "rental pach" per acquistare voucher al prezzo promozionale di 99 euro per un noleggio di un camper per un intero finesettimana. I buoni a disposizione erano 1400, bruciati nei primi giorni di apertura, tanto da spingere i noleggiatori aderenti all'iniziativa di mettere

a disposizione ulteriori buoni, ed alla fine i voucher acquistati sono stati oltre 2.400 con un incremento del 72% rispetto alla precedente edizione. Gli espositori hanno occupato un'area di 45.000 mq., di cui l'81% ha ospitato camper e caravan, il 14% accessori, il 5% editoria specializzata ed associazioni turistiche e di categoria. Circa 300 le aziende espositrici di cui il 76% italiane ed il 24% estere. Dei veicoli motorizzati il 71,2% monta meccaniche e telai Fiat, circa il 7% Iveco, il 7% Ford, (molto attesi i nuovi furgonati che verranno presentati ad ottobre ed in vendita da marzo 2013), il 4,3 Renault, il 4,2 Mercedes ed il 4% Citroen (in pratica il Ducato italiano), il restante 3% a meccaniche di varie marche perlopiù utilizzate per camper di grandi dimensioni. La grande ten-

denza dei produttori, che certamente ha raccolto l'esigenza degli utilizzatori, è stata quella di concentrarsi maggiormente sui modelli profilati con il grande utilizzo dei letti a scomparsa (addirittura in alcuni casi anche due), i cui mezzi esposti rappresentavano il 35%, poi i motorhome e van con una quota del 17%. Queste due tipologie sono state quelle più gettonate dai visitatori ed i mezzi presi veramente d'assalto, con file d'attesa mai viste per ispezionare gli interni. Infine una quota del 16% è stata rappresentata dai classici mansardati che però evidenziano un minor interesse tra gli utenti. Quindi la tendenza per il futuro è molto chiara sempre più veicoli filanti nelle linee e negli ingombri in altezza che conferiscano migliore aerodinamicità in marcia e migliore stabilità e confort in



viaggio. Questa tendenza è stata raccolta già dai produttori d'oltralpe che hanno già tolto dalla produzione i mansardati sviluppando maggiori tipologie sui semintegrati e motorhome, offrendo per stesse scocche diverse soluzioni distributive e tipologiche interne. Molta attenzione e crescita si è vista nei van, molti rialzati per lasciare maggior spazio abitativo interno. Da rilevare che circa un quarto dei veicoli ricreazionali esposti montava telai alko in costante crescita rispetto agli anni precedenti. Nel settore delle caravan, si assiste ad un grande rilancio di queste "case mobili" molto ampie e ricercate nelle tipologie, una sorta di veri e propri mini appartamenti, con soluzioni molto innovative e confortevoli, a prezzi piuttosto vantaggiosi in relazione ai prodotti offerti. Veramente interessanti le soluzioni proposte per i campeggiatori che usano le tende, sorprendenti le soluzioni della tenda sopra l'auto o posta di lato o su due lati e molte sul retro, per vetture familiari ad ampio portellone posteriore, che possono essere utilizzate anche in luoghi di campagna o fuori dai campeggi, con le relative minime dotazioni di servizi e soprattutto con tempi di montaggio velocissimi e pratici. Il salone è stato aperto con un convegno inaugurale con il benvenuto di Franco Boni, presidente di Fiere Parma il quale con molto entusiasmo ha precisato che il Salone del Camper 2012 si presenta più grande e funzionale; la crescita è data anche dall'impegno organizzativo di Fiere di Parma che ha accelerato e concluso il restyling estetico-funzionale della struttura fieristica. Grande novità di quest'anno la creazione di grandi "spazi bimbi" sia al chiuso, sia all'aperto, per disegnare e per giocare con molte attrezzature presenti, o per fini didattici istruttivi. Realizzato anche uno spazio dedicato ai nostri migliori amici di viaggio, i cani a cui numerosissimi camperisti sono affezionati e portano ovunque nei loro itinerari. Successivamente è intervenuto Antonio Cellie, amministratore delegato di Fiere Parma il quale ha evidenziato che in Italia, nel 2011, i flussi dall'estero derivanti dal turismo all'aria aperta sono cresciuti ad un tasso triplo rispetto al settore. Ma la cosa più rilevante è la crescita qualitativa di questa domanda turistica che negli ultimi 12 mesi ha incrementato la spesa media giornaliera. Gli stranieri che hanno scelto l'Italia come destinazione di una vacanza all'aria aperta sono stati circa

2,6 milioni ed hanno generato circa 1,2 miliardi di Euro di spesa. Complessivamente, il turismo straniero all'aria aperta rappresenta circa il 6% del movimento turistico internazionale in Italia e il 7% dei pernottamenti. I turisti italiani che scelgono Camper Caravan o Tenda per le proprie vacanze sono 3 milioni, in crescita (+ 4%) ma ancora pochissimi rispetto alla media Europea. Il percorso che Apc e Fiere di Parma hanno intrapreso con il Salone del Camper è quello di federare tutti i soggetti coinvolti (dai produttori all'offerta turistica) per contribuire allo sviluppo di un settore che risulterà decisivo per recuperare quote di mercato nella competizione turistica internazionale. Secondo Paolo Bicci, presidente dell'Associazione Produttori Caravan e Camper-Apc e del Gruppo Produttori Veicoli per il Tempo Libero-Anfia: "Il turismo all'aria aperta è una vera e propria risorsa per il nostro Paese e un settore significativo e in crescita, che può rappresentare una grande opportunità. L'Italia, infatti, nonostante la crisi, continua il terzo mercato europeo per gli autocaravan di

nuova immatricolazione e il quinto mercato se consideriamo l'intero comparto dei veicoli ricreazionali". Oltre all'andamento del mercato del settore camper e caravan, secondo una ricerca del Ciset il nostro Paese è la meta turistica più ambita per la bellezza e la varietà dei luoghi da visitare, a cui si aggiunge il patrimonio dei beni culturali, delle tradizioni locali e dei prodotti enogastronomici ed artigianali. I turisti italiani che scelgono la vacanza en plein air in camper, caravan o tenda sono stati nel 2011 circa 3 milioni, di cui 2 milioni in Italia con una capacità di spesa di 1,4 miliardi di euro. I turisti esteri in Italia sono stati 2,6 milioni con una capacità di spesa di 1,2 miliardi di euro.

I giudizi sono generalmente positivi sull'esperienza vissuta in Italia da parte dei turisti stranieri all'aria aperta (voti sopra 8), a parte i prezzi, dove i voti sono di poco superiori alla sufficienza: rispetto alla media, i turisti in camper sono in proporzione meno soddisfatti dei servizi per la ricettività, dell'accoglienza e dell'ambiente, nonché dei prezzi, ritenuti a volte troppo elevati.



## ARCA H 738 GLC

**A**l salone del Camper di Parma ARCA, lo storico costruttore di Pomezia, ha presentato il nuovo motorhome H 738 GLC

Innovazione stilistica, tecnologica e di processo sono i tre assi che hanno guidato la realizzazione dell'H 738 GLC, sfruttando chiavi di lettura di una strategia condivisa con il Gruppo Trigano (con riferimento al progetto Ajax 15). Design all'avanguardia e sistemi evoluti: frontale e posteriore con fanaleria a LED con DRL integrati, fari fendinebbia e retro-camera di serie.

Le ampie superfici vetrate, frontali e laterali, donano grande luminosità all'ambiente e consentono la massima visibilità.

La cellula abitativa offre una camera da letto posteriore con comodo letto centrale a penisola e doppio armadio; toilette e doccia sono disposti in due ambienti separati.

Cucina con disposizione a L dotata di frigo da 160 Lt, piano cottura inox a 3 fuochi e cassetti con chiusura ammortizzata.

L'accogliente zona conviviale rimane sempre fruibile anche quando il letto basculante cabina è aperto.

Strutture premium completamente isolate in Styrofoam.

Allestito su Fiat Ducato 35 L, lungo 738 cm, largo 228, alto 289 cm è proposto, con meccanica da 2.3 litri 130 cv a partire da 61.990 Euro

[www.arcacamper.it](http://www.arcacamper.it)



## CONFEZIONI ANDREA GROUP SRL – CAMPVANCOVER

**SI MONTA IN CINQUE MINUTI  
ANCHE DA SOLI**

Il copricamper protegge il vostro camper da tutti i danni provocati da pioggia, sole, sporco d'uccelli e animali. Grazie al particolare sistema di montaggio, l'operazione è semplice e rapida e rende possibile il montaggio del telo anche da una sola persona. Il telo viene realizzato con tessuti speciali impenetrabili dagli agenti atmosferici e dall'inquinamento, mentre la superficie a contatto con la carrozzeria è morbida e soffice. E' inoltre corredato di una

robusta borsa per un adeguato ricovero e trasporto.

**IMPERMEABILE  
TERMOISOLATO  
INTERNO ANTIGRAFFIO  
RESISTENTE AI RAGGI UV  
MONTAGGIO IN 5 MINUTI**

Via Friuli, 8 – 21100 Varese (Italy)  
phone +39.0332 261562 – Fax  
+39.0332 810656 [info@covercar.com](mailto:info@covercar.com)  
– [www.covercar.com](http://www.covercar.com)





## BIMOBIL. Il veicolo ricreativo EX 480

**BIMOBIL, azienda tedesca specializzata da 35 anni nella realizzazione di autocaravan e veicoli da spedizione ha esposto al Salone del Camper d Parma due modelli della gamma: LB 355 e l'imponente EX 480 montato su Mercedes Benz Atego 4x4**

**N**on importa qual'è la meta: Sahara, Siberia, con il vostro bimobil Expedition Truck EX 480 arriverete ovunque!

EX 480 è un veicolo ricreativo fuoristrada, adatto per le lunghe percorrenze. L'EX 480 montato sul telaio del Mercedes Benz Atego 1023, offre la trazione integrale AWD ed eccellenti prestazioni motoristiche con i suoi 170 kW/231 HP. Il veicolo base è caratterizzato da una cabina di guida moderna, spaziosa e con ottimizzazione degli spazi. La disposizione ergonomica dei comandi e degli accessori garantiscono il massimo comfort nei lunghi viaggi. I sedili della cabina guida sono ammortizzati pneumaticamente per rendere molto confortevoli sia le lunghe percorrenze sia i tratti sconnessi. Tutte le dotazioni quali gli specchietti retrovisori a regolazione elettrica, i cristalli oscurati, il parasole e altri equipaggiamenti, contribuiscono ad accrescere il comfort dell'abitacolo. Il principale vantaggio dell'EX 480 è l'elevata tecnologia ed inoltre il telaio estremamente rigido, la protezione anticorrosione e la robustezza del motore sono garanzie di longevità. La cabina è fissata su un telaio intermedio molto rigido, posto a sua volta, sullo chassis Atego mediante 6 supporti flessibili. Questa conformazione consente alla struttura di accompagnare bene l'escursione delle ruote sul terreno durante la guida in fuoristrada. La protezione del sottopavimento posteriore inclinabile aiuta a conservare l'angolo d'uscita originale del veicolo. Grazie a quest'equipaggiamento l'EX 480 offre un'impareggiabile tenuta anche sui percorsi più difficili. La caratteristica principale della cabina bimobil è come sempre la solidità della struttura con un peso contenuto, per questo il veicolo da trasporto da 10,5 tonnellate può essere omologato a 7,49 e può offrire comunque un carico utile piuttosto grande. Gli spazi luminosi e le rifiniture di altissimo pregio definiscono il tono degli interni.

1 La superficie elevata del letto posteriore (145 x 210 cm) si traduce in due comodi letti con materasso separato, struttura a molle Froli e sistema di cir-

colazione e riscaldamento della parte inferiore, che consente un tranquillo sonno ristoratore dopo le emozioni dell'avvincente tour che l'EX 480 permette di vivere. Sotto il letto posteriore è ricavato un ampio vano di carico ubicato lungo tutta la larghezza del veicolo interno e facilmente accessibile dall'esterno per mezzo di un ampio portellone. Una parte di questo vano è riservata ai serbatoi dell'acqua potabile, che hanno un volume complessivo di 300 litri.

2 Con una superficie di 132 x 90/80 cm, il bagno ha uno spazio soddisfacente. La doccia è separata dalla parte restante della zona lavandino/toilette mediante una porta scorrevole di elevata qualità a tre ante. Il bagno ha un elegante lavandino in acciaio smaltato e finiture di pregio e una toilette a cassetta Thetford. Lo spazio disponibile per riporre gli oggetti è ampliato dalla presenza di mensole e mobiletti.

3 Gli armadietti per la biancheria si trovano di fronte al vano toilette. L'ampio guardaroba con cappelliera e i due armadietti adiacenti dotati di numerose mensole e cassette permettono di riporre con comodità gli indumenti.

4 Il comodo divano anteriore trasmette perfettamente il concetto tedesco di "Gemütlichkeit" (comfort e comodità) e può essere facilmente trasformato in un letto matrimoniale, abbassando il tavolo. Le due panche, poste l'una di fianco all'altra, con 110 cm di lunghezza, ospitano comodamente fino a quattro persone. Posto su un piedistallo alto 25 cm, il divano consente di ricavare di sotto a esso, ulteriore spazio di stivaggio. Il vano dei sedili anteriori ospita la stufa Truma, mentre il serbatoio per le acque grigie è posto nella parte posteriore del vano dei sedili posteriori. Lo spazio restante può essere utilizzato per lo stivaggio. Il vano di stivaggio centrale è facilmente accessibile dall'esterno mediante una porta di servizio. E' possibile scegliere come optional il portellone laterale ed in questo caso il divano anteriore si trasforma in veranda con vista panoramica dell'ambiente circostante.

5 Con una superficie di 140 x 56 cm, la cucina risulta particolarmente spaziosa.



Il bancone è caratterizzato da un piano di lavoro in Corean® con fornello incassato a 2 fuochi coperto da un pannello in vetro e un lavello in acciaio inox. Sotto al piano di lavoro sono posizionati due cassette per le posate oltre ad una piastra di prolunga e a ulteriore spazio di stivaggio. Anche il voluminoso frigorifero con compressore e vano freezer è ubicato in questa zona. E per completare questa cucina da gourmet la particolare rastrelliera portaspezie che caratterizza le nostre cucine.

6 La zona abitativa si raggiunge comodamente tramite una scala estraibile elettricamente e due scalini integrati nell'ingresso.

7 La cabina di guida è accessibile dalla zona living tramite un ampio passaggio di dimensioni 50 x 75 cm. La cabina può essere chiusa con una piastra a sandwich.

Gli armadi per gli abiti si trovano sopra il divano anteriore ed altri spazi per biancheria ed oggetti si trovano sia sopra la cucina che sopra il letto posteriore. Le borse in tessuto sul letto posteriore e accanto al divano costituiscono nuove opzioni in cui conservare gli oggetti più piccoli.

Sotto la parte posteriore della cabina si trovano due vani portaoggetti esterni con coperchi di acciaio sagomato, ma inclinati in modo tale da mantenere l'angolo originale di uscita del veicolo.

Bimobil – von Liebe GmbH  
Aich 15 · D-85667 Oberpframmern  
Tel +49 (0)8106 / 99 69-0  
Fax +49 (0)8106 / 99 69-69  
www.bimobil.com · info@bimobil.com

## CONCORDE al Salone del Camper 2012

**Nome storico nel mondo dei veicoli ricreazionali da sempre specializzato in realizzazioni di altissimo livello tecnico e stilistico, Concorde, marchio leader nella produzione di motorhome di lusso, si è presentato al Salone del Camper di Parma con sette veicoli, in rappresentanza dell'ampia e articolata offerta disponibile**

Concorde si è presentato alla fiera di Parma con una gamma di proposte pensata per il mercato italiano. Sette veicoli nelle tipologie dei mansardati e motorhome di prestigio, compresi dei veri fuoriclasse come il Liner Plus e il Cruiser C1. Proprio quest'ultimo, rappresenta una straordinaria interpretazione del concetto di mansardato di fascia Premium. Il modello Cruiser C1 891 M è un mansardato lungo 883 cm e disponibile su meccanica MAN TGL con potenza fino a 250 cavalli. All'interno, una grande camera con letto centrale, un'ampia sala da bagno a sviluppo longitudinale, un soggiorno estremamente conviviale e un letto in mansarda di straordinario comfort (234 x 168 cm). Gli interni del Concorde Cruiser C1 sono stati sottoposti ad un aggiornamento estetico, con una zona cucina che propone materiali nuovi, vani di stivaggio ergonomici e grande spazio per il viaggio. Altro mansardato esclusivo è il Credo Action 863 L, lungo 869 cm e costruito su base meccanica Iveco Daily 65C17 con potenza di 170 cavalli. È il risultato di una lunga esperienza in questa tipologia di autocaravan. Concorde, infatti, ha iniziato a produrre mansardati su telaio Iveco con doppio pavimento già 15 anni fa. Della serie di motorhome Credo Emotion, invece, è presente il modello l'831 L, che da quest'anno, come tutti gli altri modelli di questa gamma, sarà consegnata di serie su telaio Fiat Ducato 150 Multi Jet con 148 cavalli di potenza e telaio AL-KO. Questo integrale propone in 833 cm di lunghezza un ambiente di grande prestigio e la soluzione dei letti gemelli in coda, trasformabili in letto matrimoniale.

Ancora più ampia la serie Carver nella prossima stagione, poiché sono stati integrati in questa gamma i modelli della serie Charisma Classic, che esce di scena dopo 7 anni di grandi successi. Al Salone del Camper è esposto un Carver 771 L (Sport) su meccanica Iveco Daily 65C17 e 170 cavalli di potenza nella versione Sport che propone cerchi in alluminio sportivi, speciali decori esterni e tappezzerie in pelle "Sport-Edition" e cuciture decorative sulla copertura del



cruscotto.

Due i modelli di Charisma III in esposizione: Charisma III 900 M (con letto centrale posteriore) e Charisma III 850 L (con letti gemelli in coda). La terza generazione di Charisma, introdotta lo scorso anno, si presenta con design e contenuti moderni ed esclusivi destinati a ridefinire il concetto stesso di motorhome di lusso. Una carrozzeria marcatamente automotive, infatti, custodisce una tecnica costruttiva votata all'eccellenza e interni disegnati per offrire eleganza, convivialità, luminosità e praticità. Disponibili su Iveco Daily, Iveco Eurocargo e M.A.N. TGL, i modelli della serie Charisma III si segnalano per un design esterno e interno completamente nuovo, moderno e personale, capace di proseguire, in una chiave attuale e ricca di spunti di interesse, la tradizione del modello di punta della casa tedesca.

Elementi caratterizzanti sono la nuova calandra impreziosita da luci a led diurne e posteriori, il parabrezza panoramico a controllo termico, il doppio pavimento passante in poliuretano, i portelli esterni Mekuwa con doppia guarnizione e apertura assistita, le bandelle in vetroresina con luci a led integrate, le finestre Seitz di ultima generazione ad alto isolamento termico, gli specchi retrovisori granturismo. Infine, l'imponente Liner Plus 990 G, un maxi motorhome che rappresenta la nave ammiraglia tra i camper integrali. Il "non plus ultra" in termini di lusso, prestigio, spazio, funzionalità, prestazioni, comfort di viaggio e abitabilità. Con una lunghezza di poco superiore ai 10 metri di lunghezza, è costruito su meccanica MAN TGL e dispone di un garage in grado di ospitare una mini car come la Smart.



## MONDO PICK UP

**M**ondo Pick Up partecipa al Salone del Camper di Parma e lo fa proponendo l'ultima evoluzione del suo modulo abitativo per fuoristrada pick-up: MUSICA. Allo stand fanno bella mostra di sé due esemplari di questo modulo, uno dei quali applicato alla meccanica del Mercedes Unimog.

Ma queste eccellenti interpretazioni, non solo l'unica attrazione presente allo stand di Mondo Pick Up. Tra i veicoli, infatti, sono sistemati due pianoforti a coda che trasformano lo stand in una straordinaria sala concerti. Alla tastiera due concertisti d'eccezione: Roberto Paruzzo e Susanne Satz.

Uniti nella vita professionale e in quella privata Roberto e Susanne hanno un curriculum straordinario (Roberto si è diplomato al Conservatorio di Milano con 10 e lode e menzione ad honorem, Susanne, di origine tedesca ha tre lauree conseguite a Berlino, Hannover e alla Royal Academy di Londra) e hanno tenuto concerti in tutto il mondo. Al Salone del Camper di Parma, Roberto e Susanne propongono un duo pianistico a quattro mani con un repertorio americano e sud americano.

Per tutto il week end, circa ogni ora e mezza sarà possibile ascoltare dei mini concerti di 40 minuti dei due pianisti.

Un'iniziativa che per il titolare di Mondo Pick Up, Luca Zacco, rappresenta la perfetta colonna sonora alla presentazione della sua "MUSICA"

MUSICA è un modulo abitativo per pick up dedicato a chi ama un turismo itinerante libero dai vincoli. Offre una versatilità d'impiego che non ha pari nelle altre tipologie di veicoli ricreazionali. E non solo perché si possono praticare percorsi off road, ma anche perché si può parcheggiare facilmente negli stalli previsti per le autovetture.

Inoltre si sgancia dal pick up con poche e semplici mosse assistite da automatismi, si solleva sui propri martinetti, permettendo di avere a disposizione il pick up come mezzo di trasporto autonomo. Il modulo è costituito da una monoscocca integrale in materiali compositi con struttura a sandwich, frutto di anni di studi e ricerche.

MUSICA è in grado di offrire un comfort da grand hotel ad una coppia, con vani di carico adeguati per una famiglia di quattro persone. L'arredamento viene realizzato con l'impiego di materiali leggeri ed essenze di legno naturale, con sistemi di lavorazione che coniugano le maestranze artigiane e le tecnologie industriali ottimizzando il grado di finitura. L'eleganza è quella tipica dello stile nautico, così come

straordinario è il comfort e l'abitabilità.

Due comodi posti letto sono offerti dal matrimoniale in mansarda, mentre altri due posti letto si possono ottenere dalla trasformazione della dinette.

Il soggiorno può contare su un grande divano a "L" e un tavolino in stile nautico (rimovibile) dotato di sistema pivottante e traslante esclusivo, che offre una versatilità straordinaria.

Il vano bagno a volume variabile prende forma con l'impiego di una moderna mono struttura in Abs antigraffio che integra il wc a cassetta estraibile, con l'esclusiva valvola di scarico elettrica, il lavabo fisso e il lavandino reclinabile in vetroresina in modo ergonomico ed elegante. estraendo la parte frontale si ottiene un volume che offre un confort senza compromessi.

La cucina dispone di numerosi cassetti a chiusura assistita, di un fornello a due fuochi, di un comodo lavello e di un capiente frigorifero a compressore. Per il sollevamento, l'impianto di pistoni in alluminio inglobato nella monoscocca, viene azionato per mezzo di telecomando wireless.

Mondo Pick-Up di Zacco Luca - Via Cavour 74/76 - 20026 Novate Milanese (Mi) - tel 0266306838 - Fax 0266303285 - www.mondopickup.it - ufficio@mondopickup.it



## REMORA

**R**emora è un nuovo dispositivo che permette di rimorchiare la propria autovettura senza dover acquistare alcun rimorchio.

Si tratta di un innovativo timone che si aggancia anteriormente alla sfera del gancio traino del veicolo trainante e posteriormente si fissa a due attacchi frontali applicati alla vettura trainata.

Remora è composto da due elementi: il primo è quello da applicare in modo permanente alla vettura da rimorchiare, il secondo è il timone amovibile.

L'operazione di applicazione di Remora richiede pochissimi minuti: solo il tempo per agganciare il timone, collegare l'impianto frenante e l'impianto elettrico e spostare la targa.

Remora, nel momento in cui non si utilizza, non necessita di uno spazio di parcheggio poiché ha un ingombro minimo: può essere riposto nel bagagliaio dell'auto o in casa, mentre la parte fissa installata anteriormente nell'autovettura è praticamente invisibile.

Grazie alla struttura del timone, il carico verticale che grava sulla sfera del gancio traino è estremamente



modesto, inesistente se confrontato con il peso di un rimorchio tradizionale.

L'utilizzo del repulsore presente nella parte anteriore del timone permette a Remora di sfruttare completamente l'impianto frenante originale della vettura trainata, su tutte le 4 ruote.

In assenza di blocco dello sterzo, grazie alla particolare struttura del timone, le ruote sterzanti della vettura trainata seguono dinamicamente e senza alcuna necessità di correzione, le manovre impostate dal conducenti.

te.

Remora è omologato per permettere la trainabilità di qualsiasi autovettura avente una massa a vuoto fino a 1600 kg.

Remora è l'unico dispositivo esistente in Europa munito di OMOLOGAZIONE ai sensi del Regolamento ECE R55. Ogni applicazione comporterà necessariamente l'aggiornamento della carta di circolazione della vettura trainata sulla quale sarà regolarmente annotata la presenza del dispositivo

## NIESMANN+BISCHOFF

**N**iesmann+Bischoff ([www.niesmann-bischoff.de/it/home](http://www.niesmann-bischoff.de/it/home)) in questi giorni ha attivato sul loro sito un interessante strumento, unico e singolare per il mercato dei veicoli ricreazionali: la possibilità di creare una configurazione per gli interni dei modelli Arto e Flair 100. I visitatori possono prendere confidenza e curiosare usando questo sistema già conosciuto dal settore automobilistico.

Il cliente può abbinare e scegliere la sua combinazione preferita e secondo i suoi gusti personali.

Per prima cosa sceglie il colore base del divano, poi il tipo di cuscino (classico o moderno), il colore per gli schienali, il colore per le ante dei mobili pensili (laccate bianche oppure in design legno) e il decoro come "Green Grass" e l'ardesia; potrete rendere più lussuoso il vano bagno, la cucina del Flair e il rivestimento del

Mediatower, potete sbizzarrirvi con la vera ardesia («Black Stone» [nero] o «Jeera Green» [verde])

La configurazione può essere cambiata, salvata e stampata. Per rendere il mezzo unico e personale si può sce-

gliere oltre 500 abbinamenti.

Interessante l'iniziativa della Niesmann+Bischoff, uno dei marchi che nel settore è sempre stato pronto alle nuove iniziative e in queste cose ha sempre fatto un po' da pioniere!



## MIKITEX

**P**resente al Salone del Camper di Parma, l'Azienda Mikitex ha presentato e riscosso grande successo in fiera con il cucinotto ricavato all'interno del verandino aggiuntivo esterno.

La particolarità di questo cucinotto è la possibilità di essere realizzato su misura adattandosi ad ogni specifica esigenza.

È l'ideale per chi ha problemi di spazio o per coloro che vogliono il cucinotto all'esterno, ma incorporato.

Disposizione, colore e dimensioni a scelta. La qualità, l'efficienza, l'affidabilità e la gamma completa di prodotti sono le caratteristiche che permettono alla MIKITEX di distinguersi sul mercato, unitamente all'abilità nel produrre articoli particolari a disegno realizzati secondo le specifiche esigenze del cliente, sviluppando soluzioni e fornendo una consulenza professionale allo sviluppo di progetti.

[www.mikitex.it](http://www.mikitex.it)



## TECNOLED: il nuovo catalogo è online

**È** online, all'indirizzo [www.tecnoled.it](http://www.tecnoled.it), il nuovo Catalistino Tecnoled versione 8.0 relativo al settore camper e valido per il 2012/2013. Dopo una breve introduzione dedicata all'evoluzione della tecnologia e ai vantaggi dell'illuminazione a Led, il nuovo catalogo, come sempre completo di listino prezzi, riporta i prodotti attualmente disponibili. Si inizia con la linea di moduli Replace da sostituire alle lampade di serie, sia alogene sia dicriche o fluorescenti, quindi si prosegue con i faretto da incasso ed esterni, segna passo e con faretto con braccetto. Tocca quindi alle plafoniere Plexy, adesso complete di illuminazione notturna blu, e successivamente alle lampade lineari, ideate principalmente per l'installazione sotto ai pensili o all'interno dei garage. Gli ultimi prodotti trattati sono i moduli flessibili forniti in bobine da 5 metri e disponibili anche nella versione RGB con flusso luminoso rosso, verde e blu, nonché gli accessori quali interruttori, centraline per moduli RGB e kit di connessione. In un periodo in cui il mercato è invaso da prodotti di bassa qualità, Tecnoled tiene fede alle linee che hanno sempre guidato le proprie scelte e impone nuovi standard di qualità ed efficienza con l'adozione degli inediti Led

Micropower, l'innovativa tecnologia introdotta dal colosso giapponese Citizen Electronics. I Led Micropower offrono un sensibile aumento della potenza luminosa e grazie alle dimensioni molto compatte consentono un montaggio ravvicinato di più Led, con il vantaggio di un fascio di luce più diffuso e uniforme. Disponibili nella versione bianco caldo (K3000) e bianco neutro (K4000) hanno il pregio di mantenere inalterata nel tempo la tonalità di luce emessa.

Occorre rimarcare che circa l'80% dei prodotti presenti nel nuovo Catalistino adottano i Led Micropower e anche molti costruttori di veicoli hanno già fatto ricorso alle nuove linee di prodotti. Inoltre, l'introduzione dei nuovi Led Micropower, unita all'aumento dei volumi di produzione e all'ottimizzazione dei processi produttivi, ha consentito di ridurre i prezzi di alcuni prodotti, soprattutto quelli rivolti all'after market come i moduli Replace, seppur in presenza di componenti dalla tecnologia più costosa. Questi moduli sono disponibili con o senza regolatore di corrente integrato, utile per garantire una luminosità costante al variare della tensione di alimentazione.

Le plafoniere Plexy, disponibili nelle forme ellittiche, circolari e semiovali

(per la tipica installazione a fianco di un oblò) e nella versione con solo schermo opalino e con base a specchio in aggiunta allo schermo, da questa stagione sono complete di illuminazione notturna con tonalità blu e adottano i nuovi Led Micropower della Citizen Electronics. Sono tutte dotate di interruttore integrato, per una più agevole e semplice installazione, e dispongono di apposite lenti finalizzate ad aumentare il fascio luminoso, pur lasciando invariata l'uniformità di diffusione. Inoltre, propongono dimensioni maggiorate in modo da nascondere eventuali segni ed aloni lasciati dallo smontaggio delle plafoniere pre-esistenti.

Attualmente la reperibilità dei prodotti Tecnoled è già molto buona e si affida a concessionari di caravan e camper, centri di assistenza e magazzini per la vendita di accessori. Al fine di rendere sempre più capillare la diffusione sul territorio nazionale, l'azienda toscana ha iniziato a sviluppare una vera e propria rete di vendita specializzata, i cui centri prenderanno la denominazione di Tecnoled Partner. Presso questi punti, la cui definizione avverrà nei prossimi mesi, sarà disponibile la più ampia offerta di prodotti, sia della linea camper sia di quelli destinati alla casa.



## **Etiopia del Nord: viaggio nel territorio del Nilo azzurro**



Castelli di Gondar



Visitare l'Etiopia è una esperienza esaltante, un viaggio introspettivo che ci fa conoscere le nostre origini

di Lamberto Selleri

**L'**Etiopia è un paese straordinario che, pur essendo prossimo all'equatore, sugli altipiani gode di un clima confortevole, è abitato da una popolazione che non è ancora stata sfiorata dal benessere della civiltà consumistica. Gli abitanti sono di fede e cultura cristiana, parlano 80 differenti lingue e 200 dialetti. Il territorio non ha ancora subito le ingiurie della civiltà. Visitare l'Etiopia è una esperienza esaltante, è un viaggio introspettivo che ci fa conoscere come eravamo e ci fa comprendere chi siamo.

Numerose sono le motivazioni che inducono il turista avveduto ad intraprendere un viaggio nell'Etiopia del Nord: visitare la capitale Addis Abeba, ammirare il lago Tana e le sue chiese, il Nilo azzurro, i castelli di Gondar, le 11 chiese di Lalibela, condividere la fede con gli etiopi, conoscere gli usi, i costumi e le tradizioni delle popolazioni che abitano sull'altopiano e percorrere il territorio, tuttora incontaminato.

La compagnia aerea Ethiopian Airlines è senz'altro il mezzo di comunicazione più idoneo per muoversi in Africa e quindi anche per raggiungere l'Etiopia. Per effettuare un viaggio organizzato la cosa migliore è rivolgersi a chi conosce perfettamente la logistica e l'ospitalità etiopi. Tra i professionisti più qualificati è giusto segnalare l'operatore milanese "I Viaggi di Maurizio Levi" (tel. 02 34 93 45 28, [www.deserti-viaggilevi.it](http://www.deserti-viaggilevi.it)). La Ethiopian Airlines arriva ad Addis Abeba la mattina presto, ciò che lascia tutta la giornata per visitare la capitale. La città è sorta come un piccolo agglomerato sull'altopiano, a 2.400 m., lungo le rotte carovaniere e ampliata successivamente da Menelik nel 1887. Oggi conta più di 3 milioni di abitanti e si fregia di essere la sede del più grande mercato di tutta l'Africa. La prima visita è un doveroso omaggio a nonna "Lucy", questa nostra antenata che si ricollega all'inizio della storia dell'uomo. Il pomeriggio è dedicato allo shopping: le belle gallerie d'arte e i negozi di artigianato propongono oggetti prevalentemente in legno e argento di foggia diversissima dato che provengono dalle differenti tribù dell'Etiopia che hanno una storia e una cultura totalmente diverse le une dalle altre. Per cena è d'obbligo la



Radici presso la piscina battesimale di Gondarondar

► cucina etiopica che va gustata con le mani in locali animati dalle danze tipiche delle etnie indigene.

Il giorno seguente: Addis Abeba-Bahar Dar. Si transita per il monastero di Debre Libanos, che domina la valle del fiume Jemma, tributario del Nilo. La chiesa a croce latina del XIII secolo è ritenuta uno dei luoghi più mistici dell'Etiopia e le acque dei ruscelli attigui sono considerate miracolose. Un tempo il monastero ospitava fino a 4 mila monaci.

Il paesaggio dell'altopiano è molto spettacolare e lungo la strada si ha la possibilità di incontrare "bande" di babbuini Gelada, una specie endemica degli altopiani etiopici. Si potrà ammirare anche il vecchio ponte portoghese sul Nilo. In serata si giunge a Bahar Dar.

Il giorno successivo: in mattina, cascata del Nilo azzurro e, nel pomeriggio, lago Tana di 3.600 km<sup>2</sup>, che si trova a 1.800 m. di altezza ed è il più grande dell'Etiopia.

Il Nilo azzurro è un immissario del lago Tana e quando esce si butta a capofitto in uno strapiombo di 50 m., creando la cascata Tississat. E' certamente una visione che ci porteremo sempre con noi. E' emozionante essere a pochi passi dalla cascata dove l'acqua, precipitando, si polverizza con alto fragore in una nebbia ben visibile da lontano, sempre avvolta dall'arcobaleno. Il pensiero corre lungo i 6.761 km di vita che il fiume elargisce nel suo lento cammino verso il mare. E' il fiume più lungo dell'Africa e il più famoso del mondo. La cascata si raggiunge camminando mezz'ora circa, tragitto interessante che permette di incrociare gente del posto carica di fardelli, in cammino verso i villaggi circostanti. Il Nilo azzurro, insinuandosi nella gola dell'altopiano etiopico, raggiunge il Sudan dopo 640 km. Nel pomeriggio, escursione in battello sul lago Tana per visitare alcuni interessanti monasteri (Ura Kidane, Asua Mariam) che si celano tra la vegetazione sulle rive e sulle isole del lago dove hanno trovato rifugio e sepoltura monaci e dove si conservano ancora pitture e manoscritti risalenti al Medio Evo. Gli affreschi che adornano le pareti illustrano scene del Nuovo Testamento e della vita dei Santi locali con uno stile primitivo dai colori intensi ed estremamente suggestivi.

Bahar Dar - Gondar: 221Km. Questa città divenne capitale dell'Etiopia nel 1635. Vi regnava Fasiladàs il Grande,



fu sede degli Imperatori Etiopi nei sec. XVII-XVIII, e di quell'epoca conserva lo splendore delle pittoresche rovine dei celebri castelli imperiali ed alcune delle sue quarantaquattro antiche chiese che ne fanno una delle città più interessanti del paese. Il grande "Castello di Fasiladàs", con quattro torri angolari rotonde e un torrione quadrato, la cui elegante facciata ricorda vagamente le costruzioni del nostro Rinascimento. A fianco c'è lo slanciato "Castello di lasù I" o della "Sella", a pianta rettangolare con torri su tre angoli. Tra una bella vegetazione è situata la chiesa di Debre Berhán Selassié, posta in cima ad una collina (m. 2.239), costruita durante il regno di lasù il Grande, ricchissima di pitture e resa universalmente celebre dallo stupefacente e suggestivo soffitto "a serafini". Tutto il monte, al tempo degli Imperatori, doveva essere fittamente abitato, come testimoniano i muretti e le rovine coperti dalla vegetazione. Gondar è passata alla storia per essere la patria dei Falasha, tribù etiopica di origine e religione ebraica, abili



Vista dei castelli di Gondar

orafi, fabbri e ceramisti, che, a seguito di carestie nel 1984 e 1990. Gondar-Lalibela: 350 km. La strada è assolutamente priva di traffico: vi transitano

sporadicamente dei camion, e quando passa un fuoristrada, si è accolti festosamente. Gli abitanti di questa zona sono "agricoltori", vivono in capanne



Cascata Nilo azzurro





Chiesa monolitica a Lalibela



Etiopia, bambino mentre ara



Vecchio ponte portoghese sul Nilo

► con il tetto di paglia o in baracche di legno con le pareti di paglia impastata con la terra e il coperto in lamiera. Qui si lavora la terra ancora con l'aratro di legno trainato da buoi. Durante il viaggio di trasferimento, in qualsiasi punto del percorso venga decisa una sosta, appaiono immediatamente dal nulla bambini che corrono verso le automobili per salutare e regalare un sorriso. Lalibela: 2.630 m. Guardata a vista dal monte Abuna Josef (4.190m.), è stata visitata per la prima volta dagli europei nel 1520. Lalibela è rimasta sempre isolata a causa del difficile accesso che ne ha mantenuto intatta l'originalità e la bellezza. Secondo la tradizione locale, le celebri 11 chiese monolitiche sotterranee sarebbero state costruite nell'arco di 23 anni da Alliberai, imperatore della dinastia Zagué, prima del 1225, forse ad opera di artigiani copti venuti dall'Egitto o da Gerusalemme. Sono evidenti le influenze bizantine ed arabe nonché uno spiccato senso artistico che si riflette nei decori delle facciate delle chiese scavate nel tufo rossastro. 11 chiese, ciascuna delle quali scolpita partendo da un unico grosso masso di roccia situato sottoterra, e isolato dalla roccia circostante con una trincea profonda quanto l'altezza della chiesa in costruzione. Gli scalpellini, in pratica, hanno creato ogni chiesa dall'alto verso il basso e dato forma agli ambienti dall'esterno verso l'interno. In successione sono state scolpite la facciata e le pareti, le porte e le finestre





Panorama etiope

che hanno consentito agli artisti di “entrare dall'esterno” e togliere la roccia per creare gli ambienti interni della chiesa. Opera finissima di alto ingegno che presuppone un progetto assolutamente lucido ed originale e denota un vivo senso dell'arte coadiuvato da una mano d'opera abilissima. All'interno alcune chiese sono decorate con bassorilievi ricavati direttamente nella roccia. La chiesa di Giorgis, a forma di croce greca, presenta un tetto sostenuto all'interno da quattro colonne collegate da archi. Attraverso cunicoli e passaggi scavati nella roccia si potrà passare da una chiesa all'altra per ammirare nel suo complesso questi 11 monumenti monolitici dedicati alla religiosità, unici al mondo e oggi patrimonio dell'umanità. L'epoca in cui le chiese furono costruite coincide con il dominio islamico di questa città. Le chiese di Allibierai, invisibili in quanto sotterranee, sono una rappresentazione dei luoghi santi di Gerusalemme, meta per i pellegrini etiopi che, a quei tempi, non potevano raggiungere il Santo Sepolcro in terra occupata dai maomettani.

La libela-Addis Abeba. Il viaggio volge al termine. Full immersion a Addis Abeba per spendere gli ultimi Bir al mercato o nei negozi di artigianato per acquistare: incenso, caffè, spezie, oggetti in legno utilizzati dalle differenti tribù del Sud come poggiatesta, vasi, pestelli o croci copte in argento elaborate dalle popolazioni dell'altopiano. ■



Lago Tana



Mercato etiope

Bregenz, Palcoscenico sul lago



# Vorarlberg austriaco: un paradiso tra alberi e acque





Dalle sponde del lago di Costanza, alle dolci alture del Bregenzerwald, il Vorarlberg offre paesaggi intatti e storici centri culturali

Testo e foto di Franca Dell'Arciprete Scotti

**P**aesaggi verdi rilassanti, fitti boschi sempreverdi, cime lontane che invitano a esplorare i sentieri.

E poi cittadine che sembrano villaggi, case che sembrano baite fiorite. È il pittoresco Vorarlberg, la regione più occidentale dell'Austria, molto meno conosciuto, almeno da parte del pubblico italiano, del Tirolo e della Carinzia, ma altrettanto attraente. Forse ancora di più, visto che è meno affollato dal turismo di massa.

La strada che lo percorre da nord a sud è lunga appena 90 chilometri, così che in un'ora di macchina il turista può passare dai 400 metri di quota alle sponde del lago di Costanza, alle dolci alture del Bregenzerwald e giungere agli alti massicci dell'Arlberg e del Silvretta. Il paesaggio così rilassante del Vorarlberg diventa ancora più intrigante nella sua punta estrema che si affaccia sul lago di Costanza, il Bodensee, definito giustamente il lago delle tre nazioni. Qui si incrociano le sponde di Austria, Germania e Svizzera, mentre a brevissima distanza si distende anche la piccolissima superficie del Liechtenstein. Una convivenza davvero pacifica, che permette di passare in bicicletta, in macchina o in treno da una nazione all'altra senza problemi. La pista ciclabile addirittura corre lungo tutto il lago, anche se non è totalmente pubblica.

D'altronde queste terre, ora appartenenti a tre nazioni diverse, un tempo hanno vissuto la stessa storia: insediamenti preistorici, lavorazione dei metalli, insediamenti romani e conversione al cattolicesimo da parte dei monaci irlandesi Gallo e Colombano. Nel Vorarlberg austriaco, dunque, si può rintracciare una buona parte della storia d'Europa. Oltre ai paesaggi fitti di boschi, infatti, il Vorarlberg ha alcune città di grande interesse storico e culturale.

Feldkirch, la prima tappa del nostro viaggio arrivando dall'Italia, dopo aver attraversato la Svizzera, è una città medievale ancora completamente conservata. I signori di Montfort la fondarono sul fiume Ill all'inizio del tredicesimo secolo e la sua posizione così strategica, a breve distanza dal lago, e nel cuore d'Europa, rese i duchi ricchissimi e i cittadini e i commercianti di Feldkirch orgogliosi di vivere in questa città.

L'intero centro storico è monumento nazionale e richiede naturalmente lunghe passeggiate a piedi tra i vicoli acciottolati, i portici, le arcate romanti- ▶



Lech, panorama



Feldkirch, centro storico

► che, le piazze, le facciate dipinte, le torri che segnano gli ingressi della città medievale. Il monumento più rilevante di Feldkirch è senz'altro il castello Schattenburg, costruito alla metà del '200 come nucleo delle fortificazioni medievali, residenza del conte di Montfort e poi dei governatori inviati dagli Asburgo. Da fortezza si trasformò nel corso del '400 in una lussuosa dimora di corte e oggi ospita un museo che racconta, attraverso armi, mobili e costumi, tutte le epoche della città.

Da Feldkirch ci spostiamo a Bregenz, il capoluogo del Vorarlberg, la città che si distende dolcemente sul lago di Costanza, ai piedi del monte Pfander. Ideale per un soggiorno dedicato a passeggiate, corse in bicicletta lungo le sponde del lago, salite in funivia allo Pfander per contemplare il bellissimo panorama e visitare il Parco Alpino, gite in battello o sull'elegante piroscampo a ruote sul lago, Bregenz è anche una eccellente tappa culturale per merito del suo famoso Festival musicale che attira melomani da tutta Europa.

Merito dell'eccellente programma artistico, ma anche della spettacolare struttura del teatro sull'acqua, di cui il lago costituisce un magnifico sfondo. Da una parte l'anfiteatro, con la capienza di circa 7000 persone, e di fronte l'enorme palcoscenico galleggiante sul lago, il più grande palcoscenico galleggiante sul lago al mondo, che offre emozioni impagabili.



La location è così spettacolare che fu scelta dal regista del film "Agente 007. Quantum of Solace" per girarvi una scena fondamentale.

La complessa architettura, che ovviamente si adatta di anno in anno alle differenti scenografie richieste dalle opere in allestimento, si avvale anche di una serie di macchine teatrali, anche queste di grande effetto.

Uno degli indirizzi più interessanti per godere gli spettacoli è il Seehotel am Kaiserstrand, un hotel storico che ha conosciuto i fasti della villeggiatura fin de siècle, recentemente ristrutturato e riaperto, che si affaccia sul lago, esattamente di fronte al grande palcoscenico sull'acqua.

La città moderna a bordo lago, che vanta architetture di grande appeal e grandi firme, è sovrastata dalla città vecchia, in alto sulla collina, che vanta ben 2000 anni di storia, dove sono alcuni dei monumenti simbolo di Bregenz. Prima di tutto la possente MartinsTurm con la cupola a bulbo barocca, la MartinsKapelle, con affreschi del '300 e '400 stupendamente restaurati, la parrocchiale di San Gallo che si staglia sulla città, rimaneggiata nel '700, ma su un sito che fu sicuramente luogo di culto dell'epoca precristiana, e anche la facciata più stretta di tutta l'Austria, non più di 57 centimetri di larghezza, vicino alla piazza del mercato.

La ricerca nel design che fa del Vorarlberg uno dei centri dell'architettura contemporanea in Europa si osserva nelle città, ma anche in tutto il Bregenzerwald, il territorio boscoso che porta dal lago verso le alture dell'interno. In nessuna parte dell'Austria si progettano con spirito tanto ardito edifici in cui confluiscono armoniosamente le tradizioni passate, come rivela l'uso del legno, il materiale privilegiato anche per le nuove costruzioni. Piccoli centri e opere notevoli: a Hittisau un Museo di montagna di legno e vetro, a Schwarzenberg belle case antiche a piccole scaglie di legno embricate, ad Andelsbuch un bell'edificio pubblico a cubo in legno su piloni.

Ma il nostro itinerario nel Bregenzerwald ci porterà a scoprire soprattutto il suo paesaggio idillico: macchie verde cupo di abeti e larghe distese di prati verde brillante con paesini pittoreschi, solide case di legno massiccio, balconi fioriti, fontane al centro del paese nella piazza della chiesa principale, con il campanile aguzzo oppure dalla copertura a cipolla. Nei ►



Lech, centro storico e parrocchiale



Bregenzerwald



Bregenz Martins Turm





Feldkirch, Schattenburg



Feldkirch, Schattenburg - cortile interno



Bregenz, hotel sul lago

▶ prati, placidamente distese, pascolano le mucche con campanaccio al collo. Ecco perché tutto il Bregenzerwald è attraversato dalla Kasestrasse o Via del Formaggio, per soste invitanti e profumate. Dovunque nelle fattorie è esposto il cartello Milk, Kase, Butter. Da metà settembre a metà ottobre, il Bregenzerwald festeggia l'autunno dei formaggi, che inizia con il ritorno a valle del bestiame e il mercato. Presso le trattorie della Kasestrasse si svolgono le settimane autunnali dedicate alle degustazioni dei più prelibati prodotti degli alpeggi, accompagnati dai vini e dalle presentazioni di malghe modello.

Si arriva così a Lech, l' "anima verde" dell'Austria

Inserito da anni nel gruppo "Best of Alpes", che raccoglie i nomi più prestigiosi delle stazioni turistiche alpine, Lech è stato addirittura riconosciuto nel 2004 il "paese più bello d'Europa".

Un'eccellente carta d'identità per una meta perfetta in estate e in inverno!

In inverno: uno dei migliori comprensori sciistici del mondo, situato tra i 1.300 e 2.800 metri di altezza. In estate: innumerevoli sentieri escursionistici per scoprire attrazioni geologiche e la ricchissima flora e fauna alpine.

Sportivi di alto livello e appassionati di tutte le età troveranno il percorso più adatto ai loro interessi e alle loro esigenze: scoprire i segreti di un "mare di pie-



tra", ricco di coralli, conchiglie e ammoniti, fermarsi al bordo di laghi scintillanti, incantarsi davanti a cento varietà di orchidee, conquistare faticosamente una vetta che domina tutte le altre.

Le funivie portano in alto, a terrazze soleggiate dove si può sostare a contemplare il panorama, che spazia dal lago di Costanza alle montagne svizzere. Lech, infatti, si trova al centro del mitico Tannberg, un vero spartiacque europeo da cui scendono i fiumi che defluiscono verso il mare del Nord o verso il Mar Nero.

La preziosa Card turistica è parte integrante della vacanza, un vero passaporto per il tempo libero.

Ogni hotel offre ai suoi ospiti la Lech Card, che permette di usufruire gratuitamente di funivie e impianti sportivi, di Green Fee e bus turistici che portano in tutte le località vicine, oltre ai musei popolari che raccontano la storia degli antichi Walser, che popolarono questo territorio montano.

Tra le strutture ricettive presenti nel comprensorio, davvero eccellente è il Berghof Hotel, del Consorzio Austria per l'Italia Hotels, ricco di tradizione, ma completato di anno in anno con tocchi di modernità e tanto amore per i dettagli. Merito della giovane coppia, Isabelle e Stefan Burger, terza generazione di proprietari, che invitano gli ospiti ad una vacanza ricca di comfort, ma anche informale e individuale.

La moderna terrazza solarium, tra le più belle dell'Arlberg, offre una vista senza limiti sul panorama delle montagne circostanti, e confina con l'Accademia di Golf.

Una cucina eccellente e creativa varia dai curatissimi menù delle cene, alle romantiche fondue nella Stube, al buffet settimanale di specialità austriache. ■

### Informazioni utili

#### Info:

[www.vorarlberg.travel](http://www.vorarlberg.travel)  
[www.bodensee.vorarlberg.com/it](http://www.bodensee.vorarlberg.com/it)  
[www.vacanzeinaustria.com](http://www.vacanzeinaustria.com)  
[www.derberghof.at](http://www.derberghof.at)

#### Aree di sosta:

[www.seecamping.at](http://www.seecamping.at)  
[www.camping-mexico.at](http://www.camping-mexico.at)



Feldkirch, facciata decorata



Bregenz, Festspielhaus



Bregenz, Kunsthau



# Isola d'Elba, apoteosi della vacanza





Un'isola per tutte le stagioni in quella posizione magica da cartolina tridimensionale

**L**a cornice, sempre stupenda, è quella dell'isola d'Elba, nell'arcipelago toscano, con il suo mare azzurro che va a fondersi nel verde della macchia mediterranea...l'Elba ha in sé una caratteristica unica: è sufficientemente grande da non essere uno scoglio e sufficientemente piccola da dare la netta sensazione di essere su un'isola. Basta salire in alto, su una qualunque delle docili montagne disseminate per il territorio. L'Elba, un'isola a misura d'uomo, ma si rivela poi esplorabile per settimane, a volerla conoscere davvero.

Terza isola italiana in ordine di grandezza, l'Elba stupisce per la mutevolezza del panorama. La storia e la natura, complici, si sono qui continuamente intrecciate, divertendosi a plasmare, in poco spazio, una moltitudine di ambienti e culture.

Percorrere l'Elba in lungo e in largo, a piedi o in bici, è impresa alla portata di chiunque sia in buone condizioni fisiche e, in ogni caso, lo sforzo richiesto è ampiamente ripagato dagli straordinari incontri che si possono fare strada facendo.

Il soggiorno all'isola d'Elba non è soltanto sole e mare da godere oziando sotto l'ombrellone o nel confort garantito delle tante e ben attrezzate strutture ricettive. Chi apprezza la vita attiva all'aria aperta e la pratica sportiva a qualsiasi livello scoprirà, infatti, la dimensione dinamica della vacanza all'Elba, un'isola multisport 365 giorni l'anno.

Il pensiero corre istintivamente alle attività che hanno come scenario il mare: la nautica da diporto, le immersioni subacquee, il windsurf e il canotaggio. Non si devono trascurare, tuttavia, le possibilità offerte dall'entroterra per quanto riguarda la pratica di attività popolari come golf, trekking, ippoturismo, parapendio e mountain-bike.

Pedali sotto il sole tra rocce striate di rosso mentre la brezza marina ti sferza il viso. Da un lato, hai alte colline coperte di macchia mediterranea, dall'altro il mare limpido, blu e profondo. A un tratto davanti agli occhi ti appare un laghetto color rubino. Non è un'illusione ottica o un miraggio: è una delle sorprese che ti riserva l'isola d'Elba. Tutti, o quasi, conoscono un altro tesoro: l'entroterra, che offre una natura ancora intatta, paesaggi diversissimi tra loro e tante chicche da scoprire, anche su due ruote.

Testo di Mariella Belloni



La mitologia narra che a Portoferraio approdò Giasone, che lì vi attraccarono le navi degli argonauti bisognose di riparazioni. Oggi, approdando all'isola d'Elba si ha la stessa sensazione degli argonauti: invece di riparare le barche, si ripara prima la mente e poi il corpo. La sensazione è quella di entrare in uno stato di grazia, si viene invasi da un campo magnetico benefico e forse c'è una ragione: l'isola è ferrosa e il campo magnetico è naturale. Per questo i bagni notturni nell'isola regalano emozioni straordinarie: i profili dei corpi in acqua sono accompagnati da un alone luminoso di migliaia di lucciole marine. Dalla Darsena Medicea a forma di ferro di cavallo, il primo contatto visivo è con la Torre del Martello. È il punto di partenza, idealmente della fortificazione fatta edificare nel 1548 da Cosimo De'

Medici, Granduca di Toscana. A Portoferraio, la cittadina che accoglie i visitatori che scelgono l'Isola d'Elba, si possono trovare testimonianze concrete della storia che l'Elba racconta ogni giorno e che affonda le radici di chi ha visto gli etruschi, i romani, Cosimo de' Medici, ma anche Napoleone. Dalla darsena si arriva al nucleo antico e ci si perde volentieri tra scalinate e vicoli fioriti, salendo fino al punto più alto del promontorio, il Forte Falcone. Per un bagno di sole e mare trasparente ci si sposta a occidente, tra i golfi della Biodola e di Procchio, un'infilata di baie isolate e paesini incantevoli, fino a Marciana Marina che con la Torre Saracena e l'antico quartiere Cotone è uno dei gioielli architettonici elbani. Dalla fortezza medicea all'area archeologica della Linguella, ecco la pavimen-

► tazione di una villa romana di oltre duemila anni fa, ecco il Museo civico archeologico dove un tempo, nel sedicesimo secolo c'erano i magazzini del sale. Portoferraio, è il suo centro storico, la sua animazione suggestiva provocata dagli scorci coinvolgenti, dalla vita di caffè e ristoranti, dal mercato e dai negozi. Ma sono anche le passeggiate verso l'antica residenza di Napoleone dei Mulini, dove oggi ha sede un museo che conserva anche i libri dell'esilio.

A differenza di altre mete turistiche, all'Elba, la natura è ancora protagonista incontrastata, prima attrice di un paesaggio dove l'uomo e la sua opera trasformatrice hanno finito per recitare ruoli da abili comprimari.

Ciò che fa dell'Elba un'autentica perla del mediterraneo è la sua capacità di racchiudere in uno spazio relativamente piccolo una sorprendente varietà di beni naturalistici e paesaggistici: praticamente un compendio ideale di quanto di meglio offra il Tirreno.

I 147 km di litorale elbano possiedono il fascino di un mare cristallino che cambia di colore a ogni insenatura. A sud si infrange senza posa su bianche scogliere o lambisce spiagge di sabbia finissima, mentre a nord s'insinua negli anfratti scavati nella roccia a picco o carezza candide spiagge di ghiaia. Più a largo, i fondali ricchi di vita costituiscono il paradiso dei sub.

Ma che addentrandosi nell'entroterra, l'isola d'Elba si rivela ricca di attrazioni proponendo sentieri di montagna, boschi di querce e di castagni, vigneti immersi nella quiete e borghi medievali dove il tempo pare si sia fermato.

L'Elba è un'isola che ama i forti contrasti. Al massiccio granitico del Monte Capanne, regno del muflone della capra selvatica, capace di regalare scorci quasi alpini, fanno da contraltare nel raggio di una manciata di minuti di strada le zone minerarie del versante orientale, dove l'attività estrattiva durata millenni ha scolpito il paesaggio conferendogli un'arcana, selvaggia solennità.

Per lo shopping, si va da Lavorazione Corallo, che realizza a mano gioielli in corallo rosso dell'Elba, oppure a Marciana, al laboratorio Il Capepe, per le confetture con frutti di stagione.

Altrettanto affascinante il viaggio nei profumi che regala un particolare laboratorio artigianale a Marciana Marina: si chiama Profumi dell'Elba ed è un'azienda dove la passione e la perizia sono elementi fondamentali di chi sa combinare piante e fiori tipici dell'Isola per



creare profumi che ritrasmettono le sensazioni di questa terra.

Quando si parla della storia dell'Elba non si può trascurare il soggiorno di un ospite particolarmente illustre: Napoleone Buonaparte.

Napoleone e l'Elba non ebbero modo di entrare in sintonia: troppe le differenze, le ragioni che impedivano una felice integrazione. Per l'ex-imperatore, smanioso di rivincita, l'isola costituiva, infatti, un confine da cui evadere alla prima occasione favorevole. Dal canto loro gli elbani, ospitali ma anche ben lontani da condizioni di diffusa agiatezza, non potevano guardare con entusiasmo la permanenza e il mantenimento di un personaggio ammantato di una fama che lo rendeva pericolosamente "ingombrante".

Visitando l'Elba, scoprendo tutto ciò che è custodito nell'isola e nel mare che la circonda, non si può che convenire con quanto riferivano gli antichi scrittori: "l'Elba è un microcosmo con un patrimonio unico che conquista le genti di ogni Nazione".

C'è un'Elba parallela dove la natura è sovrana e la parola d'ordine è il silenzio. E' fatta di curve a picco sul mare e sentieri dove si passeggia tra pini e oliveti. Si dorme in tenute circondate dal nulla e si mangia nei borghi o su terrazze in riva al mare. E quando si è stanchi di vita "separata", shopping e struscio sono a portata di mano. E' in particolare la zona tra Capoliveri e Cavo il buen retiro appartato e selvaggio. La luce è tersa, i colori hanno affascinato grandi artisti postmacchiaioli e anche Napoleone, nonostante l'esilio. Ad aiutarlo forse fu il buon vino: corposo e intenso come l'aleatico che si produce alla Tenuta delle Ripalte, meglio conosciuta come residence Costa dei Gabbiani perché qui nidifica una delle più grandi colonie di reali.

Enogastronomia in salsa elbana: semplicità e sapori veraci

L'Elba, per la sua posizione geografica e per gli scambi che da sempre avvengono tra popolazioni rivierasche, presenta una cucina tradizionale semplice ma gustosa, strettamente imparentata con le ricette toscane, ma con influssi più o meno marcati di altre regioni affacciate sul tirreno, come il Lazio e la Campania.

Le preparazioni tipiche esprimono l'abilità innata delle massaie elbane nel fare "di necessità virtù", sfruttando al meglio ciò che la pesca e la magra agricoltura locale potevano offrire nelle

diverse stagioni dell'anno. Non si tratta, però, di una cucina "povera" in senso stretto, perché ogni piatto esalta i sapori di ingredienti freschi e genuini.

Pesci e crostacei, aromatizzati con spezie della macchia mediterranea, sono la base della cucina dell'Elba.

"Stoccafisso alla riese", caciucco, "gurguglione", "sburrita" e "schiaccia briaca" sono nomi che rivelano lo scambio di ricette tra genti di mare.

Non sono da perdere, poi, le "imbollite", focaccine imbottite di fichi grasselati, e la "sportella", pane che per tradizione veniva scambiato tra fidanzati durante il periodo pasquale come augurio di fertilità.

Dal punto di vista enologico, l'Elba ha una produzione locale intrinsecamente

limitata, ma di buona qualità: Ansonica, Elba Rosso, Elba Bianco, Aleatico, Moscato e Rosato si sposano perfettamente con la cucina elbana di mare e di terra. Filari di vigne, luce tersa, lo sguardo che si perde in un orizzonte azzurro. E' la costa nei pressi di Marciana, sul versante nord-ovest dell'isola.

Sia i rossi, corposi e ben strutturati, che i sapidi bianchi hanno qualcosa di particolare legato allo spirare di venti che portano il salmastro del mare e al suolo ricco di minerali.

Piatti da gustare di una cucina densa di storia e legati ad una tradizione marinara ricca di sapori.

Una vacanza all'Isola d'Elba è vivere il fascino di un gioiello della natura, circondata da un mare multicolore. ■





# Longiano, cuore della Romagna





**Longiano, nel cuore della Romagna, uno dei borghi italiani più belli, che incanta e sorprende il visitatore. Si fregia giustamente di essere bandiera arancione Tei**

Testo e foto di Pier Francesco Gasperi

**L**ongiano può considerarsi senza presunzione il cuore della Romagna, quella "vera ed autentica" a pochi chilometri dal mare, circondato da vigneti, frutteti, oliveti e posizionato su ridenti colline che declinano dolcemente verso la pianura che porta all'Adriatico, Longiano è una cittadina di impianto medioevale ove i caratteri romagnoli sono rimasti veri ed autentici che sono molto apprezzati dai turisti che la visitano. La sua vocazione culturale, i numerosi musei, la sua amenità, il senso di ospitalità dei suoi cittadini, danno vita ad uno dei centri collinari più pregevoli. Tutto questo, unito all'organico impatto storico - architettonico coniugato alla sublime posizione paesaggistica le hanno fatto vincere nel 1991 il premio della rivista Airone col patrocinio della comunità europea quale "villaggio ideale d' Italia". Le origini di Longiano sono lontane, da far risalire alla discesa in Italia dei Longobardi. Nel 1059 un'antica pergamena attesta la presenza di un'importante roccaforte a difesa della popolazione dalle incursioni barbariche, ma solo più tardi, attraverso patti di alleanza con i Riminesi, il castello di Longiano assurgerà ai suoi splendori diventando nobile residenza dei Malatesta e baluardo difensivo dei territori riminesi. Dal 1463 al 1519 appartenne allo Stato Pontificio, tranne quattro anni di dominio veneziano (1503-1506); nel 1519 Leone X concesse Longiano in feudo perpetuo al Conte Guido Rangoni di Modena. Nel 1790, subì la sorte della Romagna tutta, cadendo sotto la sovranità di Napoleone Buonaparte fino al 1814. Anche Longiano attraversò le vicende belliche legate ai moti risorgimentali: un cippo ricorda lo storico passaggio di Garibaldi che in fuga da Roma fu aiutato da alcuni Longianesi a raggiungere il mare di Cesenatico. Durante l'ultimo conflitto mondiale Longiano fu caposaldo della Linea Gotica e subì violentissimi bombardamenti che produssero gravi danni. A testimonianza di quei tragici eventi, rimane ancora oggi, aperto al pubblico, il rifugio bellico che attraversa con i suoi cunicoli l'intera collina che sorregge il Castello. A Longiano la bellezza del patrimonio storico-artistico si coniuga con l'estetica del paesaggio, artefice un'agricoltura praticata nel rispetto dell'ambiente e delle risorse di una fertile collina conosciuta da secoli per la bontà dell'olio, ►





Longiano, veduta aerea



Longiano, Museo Civiltà Contadina



Longiano, Rifugio di guerra

► del vino e per la ricca produzione di frutti. I campi coltivati come giardini, attraversati da suggestive strade rurali, sono ottimi itinerari per una passeggiata in bicicletta o a piedi, magari rinfrescandosi presso le antiche Fonti cesaree a Felloniche, lungo la valle del fiume Rubicone o presso l'antico frantoio di Balignano, dove le olive di produzione locale danno il migliore olio delle nostre zone. Non meno rinomati sono i vini prodotti nelle cantine locali dalle uve di Sangiovese, Trebbiano e Albana dolce ed i piatti tradizionali tra i quali la piada romagnola e un saporito prosciutto.

Da Visitare: Il Castello Malatestiano, che con la sua imponenza si trova nella zona più alta della ridente cittadina romagnola. Un'antica pergamena del 1059 attesta che era stato edificato nella zona un importante castello a scopo di difesa. La postazione divenne sempre più importante e fu alleata dei riminesi di cui difese i territori. Dopo l'unità d'Italia, l'interno del castello fu totalmente ristrutturato procedendo alla decorazione pittorica della Sala dell'Arengo e quelle adiacenti per opera dei pittori Giovanni Canepa e Girolamo Bellani. Sul soffitto di queste sale sono ritratti personaggi illustri della storia Longianese.

Collegiata di S. Cristoforo, la prima Chiesa risale a poco prima dell'anno Mille. Viene ricordata nella bolla del 1144 dal Papa Lucio II (fu consacrata il 6 agosto 1195 da Ugone, Vescovo di Rimini). Alla fine del seicento fu riedificata la chiesa attuale e consacrata nel luglio del 1712 dal Card. Devia. Il Papa Benedetto XIV il 21 settembre 1744 la elevò a "Collegiata Insigne". Nel 1711 fu costruito il campanile. Ornano la chiesa opere preziose: Centino, di Antonio Lilio, di Benedetto Coda, di Gian Gioseffo del Sole, di Mariano Urbinelli ed il bassorilievo in terracotta del Graziani (1853).

Oratorio San Giuseppe, voluto dalla Confraternita degli Agonizzati - o di S. Giuseppe appunto - e la cui data d'inizio di costruzione risale al 1703. Ciò che colpisce, anche all'occhio più profano, è la nobile armonia dell'edificio, con una rigorosa pianta a croce greca: la facciata, in buono stato di conservazione, è in mattoni a vista, con un portale finemente giocato con i soprastanti occhi e finestre munite di pregevoli inferiate in ferro battuto. Chi sale i pochi gradini d'accesso non può non rimanere stupito dalla ricchezza ed eleganza della decorazione interna. Gli ornati e gli stucchi sottolineano gli elementi architettonici in maniera copiosa, incorniciando i vani



con un sontuoso repertorio di valve di conchiglie, mascheroni, capitelli, volute intrecciate di fiori, frutta e putti angelici. Le buone condizioni statiche e manutentive si devono ai lavori di ripristino che hanno preceduto l'apertura del Museo, ciò ha consentito, innanzitutto, di valorizzare questo edificio architettonico e le sue preziose opere interne. Al suo interno si trova il Museo d'Arte Sacra che raccoglie una molteplice gamma di reperti che al di là della loro qualità estetica, concorrono tutti a evidenziare il valore incrollabile della cultura religiosa. Così ripercorriamo velocemente dipinti più colti, come "l'Assunta e i Santi Antonio Abate e Girolamo" attribuita al pittore ravennate Giovanni Battista Barbiani (1593 - 1650), il "Crocefisso fra il Santo Girolamo e Monaca", anonimo dei primi anni de '600; il ritratto di Francesco Manzi, arcivescovo e legato pontificio d'Avignone; dall'Oratorio della Vergine di Loreto proviene un'anonima Madonna nera e arcaicizzante di datazione incerta, così come d'ignoti è il "S. Francesco che riceve le stigmate". Rifugio bellico singolare testimonianza dell'ultimo conflitto

mondiale che attraversa nel sottosuolo tufaceo l'intero borgo medievale. Fu scavato nella primavera del 1944 all'avvicinarsi del fronte, poteva contenere 2.000 persone e la sua volta è separata dalla sovrastante piazza Malatestiana da 22 m di terreno. I lavori iniziarono

dalla Porta del Ponte, per la vicinanza di un'aia in cui trasportare la terra. Il tracciato non è rettilineo, perchè lo scavo fu eseguito ad occhio.

Santuario SS. Crocefisso La primitiva chiesa, probabilmente di stile gotico, più piccola ma forse impreziosita di pit-



Longiano, Teatro



Longiano, Chiesa parrocchiale



Longiano, Chiesa SS. Crocefisso



Longiano, Castello

► ture del '300 di scuola riminese, subì varie vicende, finché nel 1755, per un cedimento del terreno, resasi pericolante, fu demolita. Il 18 marzo 1764, il longianese mons. Francesco Manzi consacrava la nuova (attuale) costruzione, realizzata su progetto dell'arch. Pietro Borboni, riminese. È di stile neoclassico, "perfetto nelle linee e nelle misure, e di un'eleganza sobria e controllata. All'interno l'immagine del Crocefisso è di scuola giuntesca, dipinta su tela applicata a tavola, del sec. XIII ed il presbiterio decorato. La seconda domenica di novembre si svolge la festa del ringraziamento.

Museo del Territorio è nato nel 1986 ed allestito presso la sede di un vecchio asilo infantile, raccoglie circa 3.000 reperti tipologicamente differenti e provenienti non solo dal territorio longianese ma da quello più ampio dell'intera Romagna. Fondato sulle donazioni di centinaia di cittadini, rappresenta una interessante vetrina, per i giovani ed i meno giovani, di quello che era la vita quotidiana di queste terre sin dal '600 ad oggi. Organizzato secondo lo schema dei mestieri -fabbro, falegname, muratore, contadino- e dei lavori delle donne -vita domestica, tessitura, cura dei figli- il Museo si sviluppa su due piani creando un percorso completo e coinvolgente attraverso il tempo dei nostri padri. Spicca, inoltre, una raccolta di piante topografiche risalenti ai primi dell'800 dove si possono riconoscere, nominati in maniera diversa, i luoghi della zona.

Gli appassionati dei motori, così significativi per la storia e la cultura della Romagna, potranno trovare le Vespe e le Lambrette così importanti una volta per il lavoro e per i momenti di svago.

Il lavoro dei campi trova uno spazio considerevole con la raccolta di aratri, seminatrici, attrezzi per la vinificazione e per l'allevamento degli animali da cortile, oltre che per la millenaria arte dell'apicoltura.

Visitare questo Museo è un viaggio nel passato che incuriosisce e fa consapevoli di essere parte un una grande storia comune.

Museo Italiano della Ghisa ospitato nella chiesetta settecentesca di Santa Maria delle Lacrime, la Fondazione Neri, espone alcuni degli esemplari più significativi della sua collezione. Il visitatore viene immediatamente catturato dalla bellezza dei candelabri in ghisa insolitamente esaltati dal mattone a vista dell'edificio. In passato, tra la seconda



metà dell'Ottocento e i primi decenni del Novecento, questi elementi erano destinati ad illuminare le nostre città; oggi sopravvivono per raccontare la storia di un materiale tanto affascinante quanto sconosciuto. La visita si completa con una ricca collezione di picchiotti per porta e un interessante corredo fotografico relativo agli oggetti esposti: foto d'epoca e recenti, cartoline storiche, pagine di cataloghi che riprendono più elementi o singoli dettagli.

Museo "Tito Balestra" è situato all'interno del Castello Malatestiano e contiene una raccolta d'arte moderna e contemporanea più ricche dell'Emilia Romagna, dedicata all'arte del Novecento italiano, costituita grazie alla passione e all'impegno di Tito Balestra, poeta, collezionista e osservatore pungente della quotidianità di una generazione che faticosamente stava emergendo dalle ceneri della seconda guerra mondiale. Ricchissima la collezione (2302 opere, tra olii, grafiche e sculture) da Mafai a Rosai, da De Pisis a Sironi, fino a Guttuso e Vespignani.

Mino Maccari, -Senza Titolo-, 1943, linoleografia

In particolare la collezione è ricca di un'ingente mole di opere di Mino Maccari (1800 fra olii e grafica) che, come è noto, è stato artista centrale nella storia della pittura italiana del secolo scorso. Si segnala inoltre la presenza di una sezione di opere grafiche di artisti stranieri tra i quali: Chagall, Goya, Matisse e Kokoschka. Nel settore dello spettacolo teatrale, il restauro del Teatro E. Petrella, edificato nel 1870 e riaperto nel 1986, costituisce un'originale ed attiva esperienza che ha portato e porta a Longiano i migliori interpreti della prosa, della danza, della musica e della canzone d'autore per prove e debutti nazionali. Oggi questa esperienza si è estesa, oltre le mura del teatro, all'interno del paese, nelle suggestive piazzette del centro storico, nella capiente arena estiva e nelle sale recentemente recuperate del Centro Polivalente San Girolamo.

Gastronomia

Le specialità gastronomiche della cucina longianese sono sostanzialmente quelle semplici e gustose della Romagna. Dominano le tavole cappelletti, passatelli, tagliatelle al ragù, lasagne, strozzapreti, maltagliati e via dicendo. Tra i secondi classici annoveriamo arrostiti, coniglio con patate al forno, castrato, selvaggina e maiale in umido o ai ferri, ed il pregiato galletto di primo canto fritto con pomodoro (Luca Goldoni). ■



Longiano, Museo della Ghisa

### Informazioni utili

Ufficio turistico dal mercoledì al venerdì: 9.30 - 12.30; sabato domenica: 9.30 - 12.30 e 15.00 - 18.00 Tel: 0547 665484 mail: iat@comune.longiano.fc.it  
Sito internet: [www.comune.longiano.fc.it](http://www.comune.longiano.fc.it) - [www.terredelrubicone.it](http://www.terredelrubicone.it)

Castello Malatestiano e Museo Balestra: dalle ore 10 alle ore 12 e dalle 15 alle 19, chiuso lunedì. Ingr. ? 3,00 (soci Touring/FAI ? 2,00) tel.0547.665850 - 665420  
sito:[www.fondazionetitolobalestra.org](http://www.fondazionetitolobalestra.org)

Museo Italiano della Ghisa: sabato, domenica e festivi dalle 14.30 alle 18.00 tel. 0547 652171 - 652172 [www.museoitalianoghisa.org](http://www.museoitalianoghisa.org)

Museo del Territorio: sabato, domenica e festivi dalle ore 14,30 alle ore 18,00. o su appuntamento presso l'Ufficio Cultura del Comune (0547-666457) [www.longiano.it/museoterritorio.htm](http://www.longiano.it/museoterritorio.htm)

Rifugio bellico con museo linea gotica all'interno: aperto tutti i giorni dalle 9 al tramonto per info Comune di Longiano, uff. cultura tel. 0547.666457-665860

Colleggiata San Cristoforo: aperta tutti i giorni dalle 8 alle 12 e dalle 15,30 alle 18  
Museo arte Sacra/Oratorio San Giuseppe: aperto Sabato, domenica e festivi dalle 15,30 alle 18 oppure

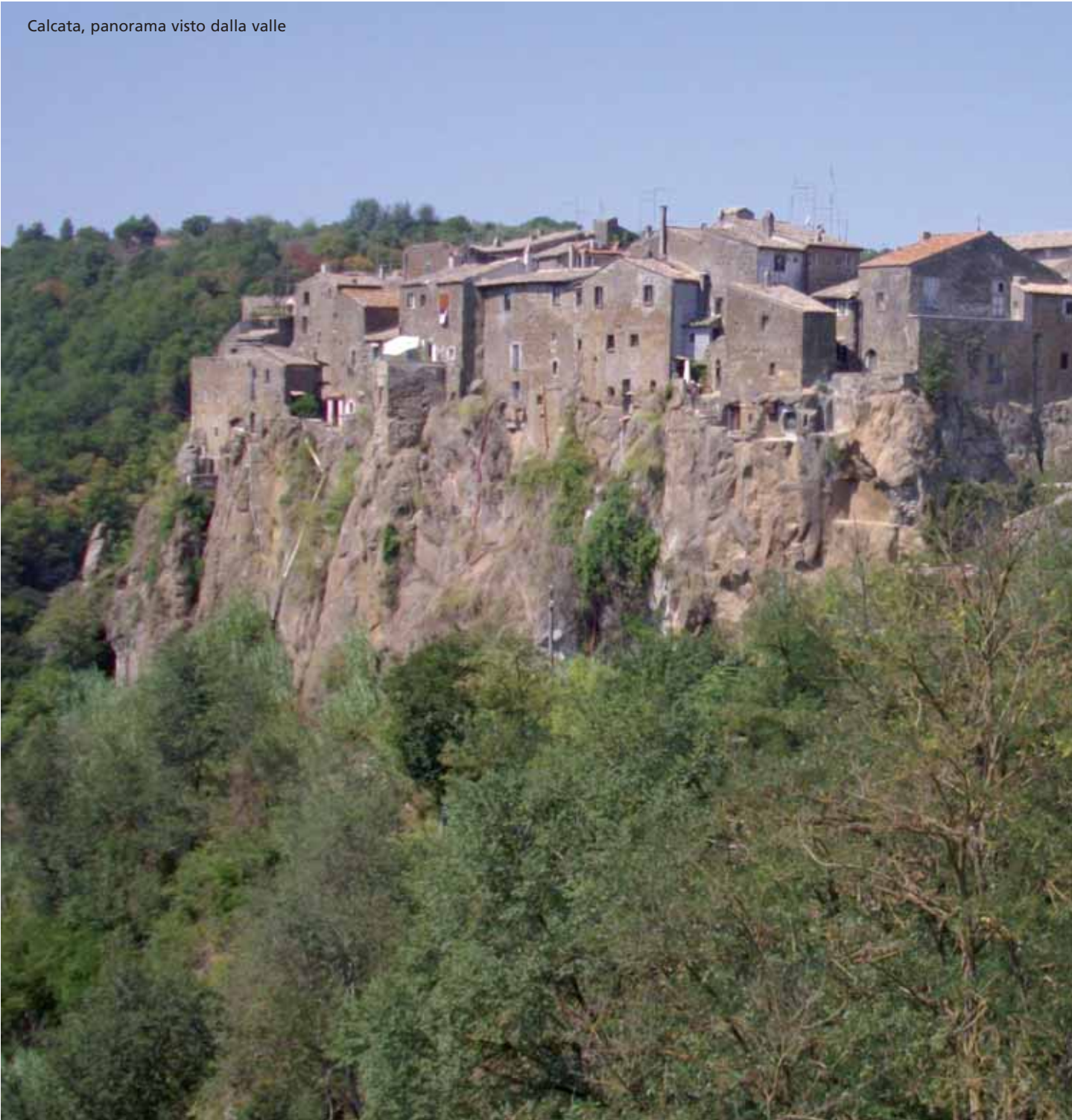
su appuntamento presso l'Ufficio Cultura del Comune (0547-666457)

**Come arrivare a Longiano:** si trova in provincia di Forlì-Cesena, a 179 metri sul livello del mare, in prossimità della statale 9 via Emilia. Dall'autostrada A14 Bologna-Ancona si esce ai caselli di Cesena (sud) o Rimini nord, entrambi a 14 chilometri dal borgo. In treno, le stazioni più vicine sono quelle di Cesena, Gambettola e Savignano sul Rubicone.

**Area sosta camper:** In via Circonvallazione, sotto i giardini pubblici, illuminata (vicino al centro)

Via Balignano, 956 presso frantoio Turchi (a pagamento). tel.0547.665555  
Coordinate GPS: 44° 5' 17" N 12° 20' 23" E (a circa tre Km dal paese)

Calcata, panorama visto dalla valle



# Calcata e la **Valle del Treja**





## Acropoli e tufo che conservano la vita

**L** Il Parco Regionale Valle del Treja prende il nome dall'omonimo fiume che lo percorre al centro di aspre e verdeggianti forre tufacee. Esso è situato nel Lazio a nord di Roma nel territorio dei comuni di Mazzano Romano e Calcata: occupa complessivamente una superficie di circa 1000 ha. ed è amministrato da un consorzio tra i comuni di Mazzano Romano e Calcata.

La maggior parte del territorio del Parco si estende nel medio tratto del fiume Treja, rappresentato dalle gole e dallo stretto fondovalle ricoperto da una ricca vegetazione arborea. Fanno eccezione i rilievi di Narce, M.te Li Santi e Pizzopiede, per lo più incolti ed utilizzati a pascolo. La pianura circostante la valle è coltivata a seminativo: orti, vigneti, uliveti e nocioleti che ne ordinano il disegno fino al margine delle pareti arborate della forra.

Gli scopi istitutivi di quest'area protetta possono sintetizzarsi in alcuni punti fondamentali: tutelare e conservare il patrimonio naturale in tutti i suoi molteplici aspetti, con particolare riferimento alla flora, alla fauna, alle acque, ai boschi e al suolo; valorizzare le risorse ai fini di una razionale fruizione da parte dei cittadini; promuovere attività turistico-educative per una più diffusa coscienza ambientale.

### Geologia e morfologia

L'origine e l'evoluzione geologica della Valle del Treja è strettamente legata ai fenomeni eruttivi degli apparati vulcanici Vicano e Sabatino che nel quaternario alternarono le loro attività esplosive. Durante le esplosioni vulcaniche localizzate nei centri eruttivi di Vico, Sacrofano, Baccano e nei dintorni del Lago di Bracciano le miscele di gas e fluidi (magma) si aprirono la via verso la superficie fino a proiettare all'esterno, con grande violenza e a grande distanza, enormi quantità di materiali che accumulandosi e cementandosi hanno dato origine agli attuali banchi di tufo presenti nel Parco. Ceneri, lapilli, scorie si vennero perciò accumulando man mano, intervallati da periodi di quiete, sui sedimenti marini e fluvio-lacustri preesistenti ed oggi messi in luce dall'erosione del fiume Treja nella parte medio bassa del suo bacino.

Tufi con inclusi lavici e pomicei, pozzolane, ignimbriti dal colore rossastro e giallastro e pomici sono perciò largamente rappresentati nell'area del Parco con intercalati localmente depositi diatomeiferi (alghe unicellulari microscopiche dal ►

Testo e foto di Guerrino Mattei



Calcata, arco e palazzo Anguillara



Calcata, Palazzo Ferrauti



Calcata, ceramisti all'aperto

del Parco presenta motivi ricorrenti lungo le profonde incisioni del Treja, del fosso della Mola e del fosso della Selva. L'aspetto più singolare è costituito dall'andamento "meandreggiante" del Treja proprio nel tratto compreso tra Mazzano e Calcata.

L'altitudine varia da 224 m s.l.m. (Pizzopiede) a 76 m s.l.m. (fiume Treja a Cerasolo).

### Mazzano Romano

La struttura medioevale del borgo di Mazzano è tuttora ben riconoscibile. Il castello è isolato da ogni parte dalla gola del Treja ed accessibile soltanto da un ingresso voltato, più recente del XVII sec., con sopra inciso lo stemma dei Biscia. Percorrendo la via che ad anello ne fa il giro sulla quale si aprono stretti vicoli si possono riconoscere i resti di antiche torri, di bifore e stemmi di antiche famiglie. Nella piazza dell'Antisà sono visibili i resti del coro dell'antica chiesa di San Nicola del secolo XVI, attribuita al Vignola, demolita dal Genio Civile nel 1940 perché una parte essenziale della navata minacciava di crollare e precipitare a valle. Dall'altra parte della piazza si erge imponente l'antico palazzo baronale appartenuto a Dolce ed Everso degli Anguillara (sec. XV).

Fuori del castello, sulla piazza del borgo, da visitare la chiesetta di San Sebastiano con affreschi del XVI sec.

Di particolare interesse è la presenza nei pressi del paese di una fornace per la produzione di tegole e coppi lavorati a mano secondo le antiche usanze di un tempo.

### Calcata

Calcata è un piccolo borgo a 40 km a nord della capitale che nel tempo ha saputo conservare e rivitalizzare il suo antico patrimonio culturale e naturale.

L'agglomerato è forse uno dei migliori esempi di piccolo abitato fortificato medioevale oggi esistenti in Italia. Sorge su una rupe tufacea in un'area di vegetazione lussureggiante, ricca di fauna grazie al torrente Treja che la cinge e da cui, come già detto, prende il nome la valle.

Le case sembrano nascere dalla roccia che s'innalza isolata in forma di tamburo circolare, traforato qua e là da antiche abitazioni trogloditiche.

Al borgo si entra tramite una doppia porta ad arco sovrastata dalle mura merlate del palazzo baronale degli Anguillara, restaurato di recente.

Calcata in seguito ad ampi crolli della rupe, venne abbandonata dagli abitanti e, a somiglianza dei grandi centri storici

► guscio siliceo), testimoni di piccoli invasi lacustri formati tra un'eruzione e l'altra. Durante il lungo periodo di intensa attività vulcanica (circa 400.000 anni) i processi di erosione fluviale ed eolica,

l'azione divaricatrice della vegetazione arbustiva, nonché quella del gelo e del disgelo, hanno modellato lentamente ma inesorabilmente il paesaggio. L'attuale quadro morfologico dell'area



cittadini, ha conosciuto in questi ultimi decenni una vera e propria rivoluzione demografica: gli indigeni si trasferirono a valle dove ricostruirono il paese.

Ma la vecchia Calcata, spopolata e quasi morta, venne riscoperta dagli artisti che pur di vivere in un luogo tranquillo erano disposti a rinunciare a qualche moderna comodità.

Le case di tufo rosso della vecchia cittadina sono popolate da intellettuali, pittori, scultori, scrittori e artigiani che hanno portato una ventata di gioia di vivere vagamente bohemien, le cui radici cosmopolite hanno sviluppato e soprattutto favorito l'incontro tra diverse culture.

Dalla piazza si dipartono le consuete stradine e angusti percorsi sulle quali si affacciano piccole e interessanti botteghe artigiane: restauro mobili, artigianato del cuoio, della ceramica, del vetro, trovano qui l'ambiente più congeniale.

Non è difficile incontrare all'aperto ceramisti che offrono i loro manufatti o donne intente a selezionare peperoncino o finocchietto selvatico per farne mazzetti da offrire al visitatore, soprattutto domenicale.

Ci sono caffè nei quali si respira aria parigina da belle epoche o sale restaurate con travature antiche sotto cui è possibile in ogni periodo dell'anno assistere a concerti, presentazioni di libri, conferenze e mostre d'arte.

Il Palazzo Baronale degli Anguillara si affaccia sulla piazza Vittorio Emanuele II ed è stato nella vita del paese il punto centrale di riferimento della comunità. Questo palazzo grazie alla generosità dei proprietari, la Famiglia Ferrauti, ospitava la Scuola Elementare, l'Ambulatorio Medico e l'Ufficio Postale. Nella Sala di rappresentanza del Palazzo si sono anche tenuti i pranzi di nozze di quasi tutti i cittadini per generazioni.

Nella Piazza al numero civico 5 è il Palazzo che ospitava il Municipio di Calcata, oggi sede del Centro Visite del Parco Valle del Treja.

Nel borgo ancora tutto si muove con religioso silenzio e le stradelle silenziose, simili a fenditure che fronteggiano le abitazioni di pietra e tufo, erano il mezzo più breve da cui far pervenire dalle finestre ad una sola anta, senza scendere in strada, le spezie che mancano alle massaie dirimpettaie durante la preparazione dei cibi. Ogni fessura e porta sono perennemente addobbate con prodotti tipici del luogo, quasi in attesa di una processione solenne per un diuturno ringraziamento. Si entra da una grande porta che immette, con un arco a tutto sesto, su

una breve ma ripida salita per arrivare sulla piazza del Comune e la chiesa.

Alcune enormi pietre fungono da scranni. Nella loro regalità forse non è difficile immaginare re Artù che chiede notizie di Ginevra ai pellegrini, mentre l'amore di sir Lancillotto si perde melanconico e nostalgico per le gole rupestri del Treja. Si esce dalla stessa porta che non permette a due macchine di potervi transitare: questo evita traffico e rumore. L'aria è perennemente tersa e odorante, nonostante che i piccioni convivano serenamente in simbiosi con chi gli offre cibo e protezione.

Tutto il resto è incanto e favola raccontati sopra una rupe che di notte si volge al cielo con i tetti che amoreggiano con la luna, i cui dorsali aggregano coppi, quasi tutti antichi ed erosi dalla pioggia

e dal vento, per sfidare ancora le intemperie e le dicerie di quanti vogliono Calcata morta.

Vista dalla strada sottostante appare improvvisamente superba come un'acropoli nella quale mancano dei, miti e leggende. Ma vive e sfida i secoli, quasi arcaica su cui le stagioni millenarie hanno immolato disgregazioni e ferite strutturali, certamente per secoli ancora non letali.

A Calcata mancano gnomi, fate, maghe e streghe. Ma tutto questo, se il visitatore sa leggere negli umori che il borgo emana e nelle sensazioni che il medesimo costantemente trasmette, si può immaginare rivivendo un esodo che è stato più un sortilegio della natura che una cacciata vera e propria dall'eden, da questo operoso giardino-roccaforte a ►



Calcata, raccolta finocchietto selvatico



Calcata, vicolo del borgo con ristorante



Calcata, scorcio sulla valle del Treja



Calcata, vicolo Caffè degli artisti

- misura d'uomo, nel quale si respira bellezza ambientale senza frastuoni o clamori usuali, intrisi ed avvolti soltanto da gioia e serenità.

### Aspetti vegetazionali e faunistici

Gran parte del territorio del Parco è coperto da boschi che si estendono per una superficie di circa 500 ha.

Vista dall'alto questa vegetazione appare come un lungo e serpeggiante nastro verde che interrompe la geometria dei circostanti campi coltivati.

Varie sono le strutture vegetazionali riconoscibili all'interno del Parco, tra queste la più comune è rappresentata da boschi costituiti in prevalenza da cerro e farnetto e subordinatamente da ligustro, acero,

carpino e nocciolo. Questi boschi, che in passato hanno subito profonde trasformazioni dovute all'attività umana, conservano tutt'oggi il fascino delle boschiglie impenetrabili e delle selve che un tempo ospitavano l'antico popolo falisco. Un altro tipo di vegetazione ben riconoscibile è rappresentato dalla cornice continua di lecci che orna la sommità delle pareti verticali di tufo. Questa specie tipica della vegetazione mediterranea la si trova per lo più associata all'erica e al corbezzolo, soprattutto nei versanti meridionali dove il tufo si infuoca al sole. Il fiume e le pareti di tufacee ospitano inoltre interessanti cenosi acquatiche, ripariali e rupestri.

La vegetazione arborea e arbustiva delle

ripe tende spesso a formare un agglomerato a galleria costituito da: pioppi, salici, ontani, olmi, corni oli e sanguinelli. Di particolare rilievo tra la flora locale si segnala la presenza di diverse specie di orchidee che ornano il sottobosco nel periodo primaverile.

In uno scenario così ricco di vegetazione, punteggiato da numerose sorgenti perenni, la fauna vanta numerose specie. Topi selvatici ed insettivori, talpe e toporagni popolano il bosco un po' ovunque. Tra i predatori si segnala la presenza della volpe, la faina, la martora, la puzzola, la donnola e molto probabilmente il gatto selvatico. Altri mammiferi che meritano di essere ricordati sono il tasso e l'istrice e tra gli ungulati il cinghiale. Numerose le specie di uccelli legate all'ambiente boschivo. Tra i rapaci diurni e notturni bisogna segnalare la presenza del nibbio bruno, della poiana, i numerosissimi gheppi, lo sparviero, il raro lanario, l'allocco, il gufo comune, la civetta, e il barbagianni. Frequentano inoltre abitualmente il sottobosco l'usignolo, lo scricciolo e il merlo, mentre le cince, il cuculo, la ghiandaia e il rigogolo preferiscono le chiome degli alberi.

Tra i rettili si segnala la presenza della tartaruga terrestre, del biacco, del cervone e della vipera aspis.

### Il fiume

Le acque del fiume Treja scorrono per lo più su terreni di origine vulcanica e ricevono l'apporto di numerosi ruscelli. Tra questi ricordiamo il fosso della Mola e il fosso denominato Fosso del Peccato: quest'ultimo nonostante le modeste portate ha scavato col tempo nei teneri ed erodibili tufi una gola dalle pareti verticali dall'aspetto assai suggestivo.

Lungo il corso del Treja scrosciano le acque delle numerose cateratte e cascate delle quali la più nota è situata in Località Monte Gelato che, con l'omonima mola adiacente, da luogo ad uno scenario di irripetibile bellezza. Nei brevi tratti in cui il fiume allarga il proprio letto, le acque scorrono lente e tra maestosi esemplari di pioppi, olmi, ontani e salici la grande varietà di acque del fiume.

Tra gli Osteiui troviamo inoltre il cavedano, il vairone, il triotto, il barbo e il ghiozzo. Occasionalmente si può osservare la nutria sfuggita agli allevamenti per i quali è stata imprudentemente importata nel nostro paese, nel quale non è certo autoctona.

Il gambero di fiume si nasconde sotto i sassi e tra le rive coperte di equisetto (pianta le cui origini risalgono al Carbonifero) non è difficile vedere il raro



e caratteristico granchio di fiume un tempo ricercato, ed appetito per le sue carni di ottima qualità. Frequentano poi le acque e i loro dintorni numerosi uccelli: ballerina bianca e gialla, gallinella d'acqua, gruccione usignolo di fiume, lo splendido martin pescatore e, di recente, sono state avvistate due coppie di aironi. Il vivacissimo merlo acquaiolo trova qui il suo autentico habitat d'elezione.

### Archeologia

La grande estensione delle numerose necropoli (dal IX-VIII sec. a.C. fino al IV-III sec. a.C.) della Pietrina, Pizzopiede, Monte Cerreto, Monte Le Croci, Monte Li Santi, Morgi ecc., attesta la presenza di un centro di rilevante importanza e grandezza, che molti ritengono potesse essere l'antica Fescennium, il cui nucleo più antico è stato individuato ai piedi del colle di Narce.

Principale centro della parte meridionale dell' Agro Falisco, ossia di quel territorio abitato da popolazioni che parlavano un dialetto latino, l'abitato si estese da Narce fino a comprendere anche la collina di Monte Li Santi e quella di Pizzopiede.

Dopo alterne vicende che videro le popolazioni falische schierate al fianco degli Etruschi contro le mire espansionistiche dei romani, l'Agro Falisco cadde definitivamente sotto l'influenza romana nel 241 a.c. I numerosi reperti rinvenuti nelle necropoli sparse in tutto il territorio del Parco e nelle sue immediate vicinanze testimoniano una grande vivacità ed originalità culturale riscontrabile nell'uso di seppellire i morti in tronchi d'albero opportunamente scavati e nelle produzioni di una ceramica d'impasto con decorazione graffiata o excisa. Attualmente gran parte degli oggetti recuperati nelle numerose campagne di scavo condotte dalla fine dell' 800 fino ai nostri giorni sono esposti al Museo di Civita Castellana e al Museo Nazionale di Villa Giulia a Roma.

Ancora oggi nel Parco è possibile ammirare i resti di numerose tombe, delle vie di comunicazione, dei cunicoli costruiti a scopo idraulico e delle fortificazioni erette a difesa dell'antica città falisca. Ai piedi dell'altura di monte Li Santi, a pochi metri dalla sponda destra del Treja, sono visibili i resti di un edificio monumentale

adibito probabilmente al culto della fertilità femminile.

Del periodo medievale, oltre ai centri storici di Mazzano e di Calcata, sono le due torri di Montegelato restaurate di recente e il vicino Castellaccio, S. Mari Castelvechio e, poco oltre, il castello diruto dell' Agnese. ■



Montegelato, scale troglodite



Montegelato, cascatelle e laghetto

### Come arrivare a Calcata

La strada più bella e panoramica da percorrere da Roma per andare a Calcata è quella che parte da Prima Porta, direzione Sacrofano, passando per Magliano Romano e quindi Calcata.

Da Nord, autostrada A1 - uscita al casello di Magliano Sabina, imboccare la SS 3 Flaminia in direzione Roma, seguire poi le indicazioni per Faleria- Calcata.

Da Est o da Sud, autostrada A1 fino al G.r.a.

Da Roma G.R.A.: uscita 5 - SS 2bis Cassia V.(Veientana), imboccare l'uscita per Mazzano Romano e seguire le indicazioni per Calcata.

Oppure via Flaminia in direzione Civita Castellana fino a Rignano Flaminio, poi seguire le indicazioni per Faleria - Calcata.

Volendo evitare il G.r.a.: bretella verso A1 direzione Firenze, poi uscita Magliano Sabina.

Da Viterbo seguire la S.s. 2 Cassia o la più panoramica Cassia Cimina in direzione Roma, superare Monterosi, uscire a Mazzano Romano - Trevignano e seguire le indicazioni per Calcata.



## **Il Soratte**, montagna sacra, tra natura e antropologia



Monte Soratte



## Eremiti, grotte carsiche e percorsi natura

Testo e foto di Tania Turnaturi

**L**ungo la consolare Flaminia, tra le verdi colline della campagna laziale a poca distanza dalla capitale, il monte Soratte si erge singolare e solitario come un'isola, e un'isola calcarea era infatti, nel pliocene, come testimonia la composizione di sabbia e argilla del territorio circostante derivante dai sedimenti marini. Con i monti Cornicolani costituisce la dorsale tiberina, affiorata nel mesozoico e sottoposta successivamente a fratture che hanno originato la depressione attraversata dal Tevere e hanno fatto subire al Soratte uno stacco morfologico rispetto all'ambiente circostante, costituendo un arco a 6 cime su una delle quali si trova il nucleo abitato di S. Oreste.

È la Montagna Sacra cantata da Orazio: "Vides ut alta stet nive candidum/Soracte, nec iam sustineant onus/ silvae laborantes, geluque/ flumina consisterint acuto?...". (Tu vedi come il Soratte si innalza candido per l'alta neve e come ormai i boschi affaticati non sopportino il peso della neve ed i fiumi si siano congelati per il gelo pungente? Orazio, Carmina I,9).

Tale posizione lo elesse fin dalla preistoria, come testimoniato dal ritrovamento di reperti e ceramiche risalenti all'età del bronzo, a luogo affascinante e misterioso che ha sempre stimolato fantasia e spiritualità, oggetto del culto del Sole (Soranus) da parte di Sabini, Capenati, Falisci ed Etruschi. La vocazione religiosa continuò con i Romani che vi edificarono il tempio dedicato ad Apollo. Plinio racconta che le famiglie Hirpi Sorani (Lupi di Sorano) in onore del dio camminavano sui carboni ardenti e per questo erano esonerati dagli obblighi militari, citazione ripresa da Virgilio nell'Eneide: "Summe deum, sancti custos Soractis Apollo".

Con l'avvento del cristianesimo divenne rifugio di eremiti: vi trovò ricovero Papa Silvestro I, fuggito alla persecuzione di Costantino, che sui resti del tempio fondò un eremo. Oggi rimangono tracce di 6 insediamenti religiosi di cenobiti e romitori benedettini, francescani, cistercensi, camaldolesi, trinitari, teatini, orionini.

Il percorso degli eremiti consente, in un'ora e mezza circa di cammino, di visitare quanto rimane dei complessi monastici, partendo dall'ingresso principale della Riserva. Sulla prima vetta del monte si incontra la chiesa di Santa Lucia, romitorio di cui si ebbe notizia nel 1596 dall'eremita frate Angelico. Nel 1780 si chiude la vicenda degli eremiti e il com- ▶



Resti di insediamenti religiosi

► plesso cade in rovina fino agli interventi di restauro degli orionini negli anni Sessanta. Inoltrandosi sul sentiero fra lecci secolari seguendo la cresta verso nord-ovest, si giunge all'eremo di S. Antonio abate, sito in un luogo impervio, dai monaci camaldolesi nel 1532 documentato come sede del priore degli eremiti del Soratte. Proseguendo verso la cima più elevata si

incontra l'eremo di S. Sebastiano, nel versante sud-est. Da una testimonianza del 1706 apprendiamo che nella chiesa a cappella era venerata l'immagine della Beata Vergine con S. Sebastiano e S. Rocco. Il pittore olandese Van Wittel (Vanvitelli), noto per le sue tele di "vedutismo panoramico", accompagnando nel 1747 il cardinale Colonna di Sciarra, ne illustrò la visita. Dopo il 1760 venne



Ruderi

abbandonato e iniziò la decadenza. Sulla cima più alta svetta solitaria l'abbazia di S. Silvestro, eretta sul tempio dedicato al culto di Apollo. Dell'intero complesso monastico di rilevanti dimensioni rimane la chiesa del XII sec., a pianta basilicale, con presbiterio sopraelevato su cui è collocato l'altare maggiore rivestito da lastre marmoree medievali, forse provenienti da una schola cantorum. È visitabile nei giorni di sabato e domenica.

Su una primitiva cappella dedicata alla Beata Vergine, immagine dipinta sul muro dall'eremita Antoniozzo da Romano venerata già dal XVI sec., venne edificato il convento di Santa Maria delle Grazie, abitato da eremiti e diversi ordini religiosi: camaldolesi, francescani e cistercensi che lo ingrandirono nel 1628, trasformandolo in monastero. Ricostruito nel 1835, vi risiedettero le congregazioni dei trappisti, i canonici regolari, i trinitari, i teatini e, dal 1931 i padri di Don Orione. Il monastero di S. Maria delle Grazie, presso l'attigua chiesa, offre ancora oggi ospitalità.

Seguendo un'antica mulattiera dal parcheggio sotto la strada principale del centro abitato, si raggiunge la cappella votiva "dei cacciatori" da cui, attraversando una fitta vegetazione di sambuchi in fiore, dopo aver superato le cavità carsiche denominate "meri", si giunge alla chiesetta rupestre di Santa Romana, immersa nella vegetazione delle pendici, grotta naturale rivolta verso i monti Sabini, intorno alla quale i resti di mura e ruderi testimoniano l'ampiezza dell'eremo. La giovinetta Romana, figlia del prefetto Calpurnio, attratta dalla fama di S. Silvestro che dimorava sul Soratte, fuggì dal padre e si rifugiò in quest'eremo dal quale, incuneandosi nelle viscere della montagna, raggiungeva il papa eremita. Una piccola vasca accanto all'altare raccoglie l'acqua che trasuda dalla roccia e la devozione vuole sia usata dalle donne prive di latte. Un'iscrizione sull'altare ricorda il battesimo della giovinetta somministrato dal papa e un affresco del 1600 raffigura la santa.

La dorsale calcarea che costituisce il rilievo è priva di corsi d'acqua, morfologicamente isolata dalla catena degli Appennini, e soggetta a erosione carsica lungo le pendici che genera antri e pozzi fossili: i "meri", sistema ipogeo di cavità collegate, di origine freatica, del diametro di 10-20 m e oltre 100 m di profondità, che si spalancano all'improvviso e rappresentano un autentico geotopo di notevole interesse speleologico, nella zona di Santa Romana. A lungo ritenuti la porta degli Inferi, le cavità sono collegate: il



mero piccolo scende rapidamente fino a sboccare nel mero grande costituito da un imponente pozzo verticale di 20 m di diametro; poco distante il mero medio è profondo 65 m, con un imbocco di 10 m. Tra una vegetazione arbustiva di fillirea, leccio, acero e terebinto si snoda il sentiero delle grotte, percorribile in poco più di un'ora sul versante occidentale: Santa Lucia è una cavità di 40 m di profondità e 60 di diametro nei pressi di una cava dismessa, ricca di stalattiti e stalagmiti al momento della scoperta nel 1920 e costituisce il più grande ambiente naturale sotterraneo del Lazio. La grotta Erebus o grotta azzurra fu scoperta nel 1989, essendo celata da una rigogliosa vegetazione, e riscoperta nel 1994 dopo un incendio. La cavità è ricca di concrezioni ed è tuttora in corso di esplorazione. Lungo il sentiero tra boschi di caducifoglie e sclerofille si notano i ruderi della roccaforte romana di "Casaccia dei ladri" rifugio dei briganti e il "sasso di S. Nonnosio", rupe che la devozione locale sostiene sia stata spostata dal santo per procurare ai monaci il terreno per l'orto. Il percorso didattico "Le carbonare" predisposto dall'Associazione Avventura Soratte, consente di osservarne i resti e di studiare la tecnica anticamente adottata per la produzione del carbone attraverso pannelli esplicativi sulle attività di produzione del carbone (carbonare) e della calce (calcare). Nel bosco è ricostruita una carbonara composta da una catasta di legna ricoperta di terra e foglie secche su cui vengono praticati fori per il passaggio dell'aria che viene accesa introducendo all'interno tizzoni ardenti e fatta bruciare per 7 giorni, dopodiché si chiudono i fori e si fa raffreddare. Il carbone così ottenuto è di qualità superiore essendo privo di residui tossici. Le vecchie calcare sono costituite da pozzi profondi alcuni metri all'interno dei quali veniva costruita una fornace con copertura a cupola. La natura friabile della roccia ha consentito al Genio Militare di Roma di scavare nel 1937 una rete di gallerie da utilizzare come rifugio antiaereo per il comando supremo dell'esercito in caso di guerra (ufficialmente il regime sosteneva che vi fosse stata impiantata una fabbrica di armi della Breda). Chiamate "Le officine protette del Duce", lunghe circa 5 km, costituiscono una delle più importanti opere di ingegneria militare in Europa, una vera città sotterranea. Nel settembre 1943 il comando supremo delle forze di occupazione tedesche guidato dal feldmaresciallo Kesselring vi si stabilì e la voce popolare dice che vi furono sotterra-

te casse contenenti l'oro sottratto alla Banca d'Italia e alla comunità ebraica, finora mai ritrovato. Il complesso, minato prima della fuga delle truppe naziste, visse anni di abbandono e fu durante la Guerra Fredda, nel 1967, che il Genio Militare ne trasformò una parte in bunker anti-atomico, sotto l'egida della Nato, ma i lavori furono interrotti nel 1972. L'area, acquisita dal comune di S. Oreste, è oggetto di un progetto di recupero per l'allestimento di un museo storico diffuso denominato "Percorso della memoria". Le visite guidate sono organizzate dall'associazione culturale "Bunker Soratte" che promuove la ricerca storica e percorsi formativi attraverso pubblicazioni, conve-

gni e manifestazioni diffondendo la storia legata al sito con l'intento di costituire una memoria degli eventi connessi alla costruzione e ai suoi utilizzi. Durante il Ventennio il Soratte è stato definito la montagna di Mussolini anche a causa della sua sagoma, che evoca risolutamente il profilo del duce. L'ascensione alla vetta (691 m da cui lo sguardo arriva fino al Tirreno e all'Amiata) è agevole, attraverso una vegetazione varia e lussureggiante, differenziata in relazione alla composizione del substrato e all'esposizione, che testimonia la costante antropizzazione e si differenzia nettamente dal paesaggio circostante formando un'entità riconoscibile, analo- ▶



Meri



Chiesa rupestre Santa Romana



Palazzo Caccia



Palazzo Caccia visto dalla Circonvallazione

▶ gamente alle caratteristiche geologiche, essendo il rilievo composto da sabbie e argille derivanti dai sedimenti marini. Sul versante nord boschi di cerro, pioppo, carpino nero, salice, leccio, acero, olivo, vite "maritata", tradizionalmente coltivata utilizzando piante da frutto e piccoli alberi come sostegno; a sud-est piante officinali, macchia mediterranea e fioriture spontanee di elicriso, euforbia, fillirea,

orchidea gialla, zafferano, iperico, terebinto.

Dal 1997 costituisce un'Area Naturale Protetta, popolata da volpi, scoiattoli, ghiri, moscardini, ricci, talpe, poiane, gheppi, allocchi, civette, picchi, pettirossi, usignoli, cardellini, capinere, merli, cinciallegre, ghiandaie, tortore, fringuelli, scriccioli, raganelle, ramarri, bisce e anche vipera comune. Estesa su 444 etta-

ri di territorio di rilevante interesse sia naturalistico per la natura carsica, che storico-monumentale per la presenza degli eremi, è stata inserita nel progetto finanziato dall'Unione europea che prevede la creazione della Carta della Natura per la gestione del patrimonio naturale in Italia (Bioitaly), e costituisce sito di importanza comunitaria.

Il monte Soratte è luogo ideale per gli sport all'aria libera: parapendio, deltaplano, arrampicata libera, corsa podistica, mountain bike, speleologia.

Incastonato su un'altura secondaria, il nucleo abitato di Sant'Oreste domina la valle. Al centro storico, di impianto medievale, si accede da tre porte cinquecentesche: Porta Valle, Porta La Dentro, Porta Costa. Il rinascimentale Palazzo Caccia, attribuito al Vignola, è sede del museo della Riserva, nell'ambito delle linee di sviluppo del progetto RE.SI.NA che tende a far conoscere l'area protetta e i valori naturalistici in essa presenti sviluppando i temi della geologia, antropologia, botanica e zoologia; sull'omonima piazza si affaccia anche l'ex Palazzo abbaziale, divenuto nel 1598 il Monastero Agostiniano di Santa Croce, oggi sede comunale.

Fuori dalle mura sorgono la chiesa di Santa Maria Hospitalis, così denominata essendone stato modificato l'impianto nel 1500 e aggiunto l'ospedale, luogo di accoglienza e assistenza per i pellegrini, con affreschi e rilievi marmorei carolingi e la chiesa di S. Edisto che conserva il campanile romanico.

Tra le varie iniziative di valorizzazione del territorio, il Comune e le locali associazioni culturali, nel segno della tradizione, promuovono la "Sagra dell'asparago del monte Soratte", che si svolge all'inizio di maggio. L'evento propone ai visitatori passeggiate storico-naturalistiche, un concorso di fotografia per gli studenti, degustazioni di menù agli asparagi e, a conclusione, "S...poetar cantando", una performance di menestrelli locali che si esibiscono con versi in metrica barbara, rima, distico elegiaco e tutte le forme poetiche che l'ispirazione suggerisce. ■

### Informazioni utili

Associazione Aventura Soratte - Associazione Proloco di Sant'Oreste - Tel. 0761579895 - 3298194632

[www.aventurasoratte.com](http://www.aventurasoratte.com) - [www.prolocosantoreste.com](http://www.prolocosantoreste.com)

Associazione "Bunker Soratte" - [www.bunkersoratte.it](http://www.bunkersoratte.it) - Tel.: 3803838102

#### Come raggiungere il Soratte

in auto: da Roma percorrere la via Flaminia, bivio al km 40 - A1 uscita Ponzano Romano-Soratte

in treno: da Roma a piazzale Flaminio treni della Ferrovia Roma-Nord, scendere a Sant'Oreste







# Catania, città barocca



Monastero dei Benedettini



## Il Monastero dei Benedettini è la Versailles siciliana

Testo e foto di Tania Turnaturi

**I**l profilo di Catania si staglia sull'azzurro del cielo con la sagoma dell'Etna, "a muntagna", che, col pennacchio di fumo o spruzzando saette rosseggianti, sormonta la cintura verde dei giardini baluginanti di dorate perle, che si distendono placidi alle sue pendici. In basso l'azzurro del mare si frange schiumoso sui blocchi lavici, neri e massicci.

Dardeggiata dal sole torrido, Catania è marchiata, nella geografia e nell'urbanistica, dalla nera pietra basaltica: dai faraglioni che fronteggiano i borghi marinari della costa all'architettura monumentale della città che la esibisce nei portali, architravi, modanature di chiese e palazzi. Di notte, dal mare appare come un'ampia distesa di luci policromatiche mollemente adagiata sull'ultima propaggine dei fianchi meridionali del Mongibello, digradanti fino "agli archi della marina" (come i catanesi chiamano la zona del porto) sovrastata, spesso, dalle lingue di fuoco della fucina del dio Vulcano.

La fondano i calcidesi nel 729 a.C. col nome di Katane, dando impulso al commercio e all'agricoltura con le coltivazioni di melograno, mandorlo, vite e ulivo; caduta sotto il dominio di Siracusa diventa Aitna e perde la sua autonomia. Del periodo romano restano l'anfiteatro, gli edifici termali dell'età augustea, e la diffusione del latifondo che molti squilibri arrecherà nei secoli all'economia dell'isola. Gli arabi nel IX sec., trovano un'isola fertile dal clima mite, adatta alle colture che apporteranno benessere economico: arancio amaro, limone, canna da zucchero, cotone, carrubo, palma, gelso, sommacco. I normanni, insediatisi nel 1071, edificano la cattedrale e svariati monasteri e introducono la coltivazione dell'indaco. Gli aragonesi trasferiscono nella città la corte, evento propulsore di benessere culturale ed economico che le dominazioni successive non riusciranno a preservare, trascinando l'isola in una lunga decadenza.

L'Etna, sorto da eruzioni sottomarine che hanno dato origine anche alla Piana di Catania, è un vulcano attivo che, nelle sue periodiche emissioni, spesso ha travolto i centri abitati. Tuttora le popolazioni etnee possono saggiare l'umore del maestro gigante scrutando il suo profilo: fuma, erutta, dardeggia, schizza o ... dorme!

Per Catania è il 1669 l'anno in cui viene invasa dal torrente di lava e il devastan- ►



Duomo



Monastero dei Benedettini, particolare



Fontana dell'Elefante



Monastero dei Benedettini, scalone

e religioso, è il cuore del centro cittadino, progettata dall'architetto che presiedette alla ricostruzione settecentesca, G.B. Vaccarini, autore anche della fontana dell'elefante, ispirata all'opera di Bernini in Piazza della Minerva a Roma. L'elefante ('u liotru) in pietra lavica che sostiene un obelisco egittizzante in granito culminante con un globo circondato dalla foglia di palma e gigli, ispirati alla patrona Sant'Agata, è il simbolo della città. La piazza è dominata dalla facciata del duomo, che conserva le absidi in lava della costruzione normanna e tratti del basamento delle colonne nell'interno, dove su un pilastro si appoggia il monumento funebre all'illustre figlio Vincenzo Bellini. La cappella in fondo alla navata laterale destra custodisce il tesoro e le reliquie di S. Agata.

Sulla destra del sagrato si accede alle Terme Achilliane, strutture termali databili al IV sec.

Rivolta verso il fianco sinistro del duomo, in posizione leggermente arretrata, un'altra opera del Vaccarini dalla

- te terremoto del 1993 la distrugge totalmente. Dopo questi eventi nefasti la città rinasce con un nuovo assetto urbano nello

stile architettonico dell'epoca, quel barocco che fa oggi di Catania un sito patrimonio Unesco. Piazza Duomo, simbolo del potere laico



facciata curvilinea chiude lo scenario: la Badia di S. Agata.

Sul lato sud, fa angolo con il duomo Porta Uzeda, aperta dopo il terremoto del 1693 nelle mura medievali, oltrepassata la quale, costeggiando gli imponenti bastioni punteggiati di ristoranti, lo sguardo è catturato da putti, racemi e volute che incorniciano le finestre della lunga terrazza del più bell'edificio civile della città, Palazzo Biscari. Edificato dopo il terremoto, raggiunse il massimo splendore con Ignazio Biscari, amante delle arti e delle lettere, che vi insediò il museo archeologico. Un ricco portale immette in un cortile da cui si diparte una scala a tenaglia che conduce alle sale di rappresentanza e al salone delle feste ornato di stucchi e affreschi, col soffitto cinto da un ballatoio che ospitava i musicisti, dando la sensazione che la musica scendesse dal cielo. Riattraversata Porta Uzeda e oltrepassato il Palazzo Vescovile, l'angolo della piazza è chiuso dalla Fontana dell'Amenano, chiamata dai catanesi "acqua a linzolu" per l'effetto cascata che produce scendendo dalla vasca superiore per riversarsi nel fiume sottostante che scorre sotterraneo ed è visibile solo in quel punto; oltre si apre la Pescheria, ogni mattina animata dal vivacissimo e pittoresco mercato, un'autentica attrazione! Sotto gli enormi ombrelloni rossi nel fresco del tunnel delle mura di Carlo V, si allineano i numerosi banchi di marmo o di pietra traboccanti di pesci di ogni dimensione, forma, colore; alcuni guizzano e saltano dentro le vasche piene d'acqua, altri restano immobili e fissano con l'occhio ancora vivo. L'odore penetrante si infiltra tra la brulicante orda umana mista al voci continuo e melodioso che invita all'acquisto col cantilenante accento siciliano, magnificando la bontà del pescato: il grosso pesce spada dalla viva colorazione rosata, il minuscolo neonato per le frittelle, spigole, vongole, gamberi, ricci di mare, seppie, fasolari, mazzancolle, e tutto quello che il pescoso Jonio offre.

Sul lato settentrionale, all'angolo di via Etna, si presenta l'elegante prospetto del Palazzo Senatorio o degli Elefanti, oggi sede del Comune, che espone nella corte due berline del Senato su cui sfilano le autorità nella festa di S. Agata.

Costeggiando il Municipio, la via Vittorio Emanuele II si espande sulla destra in piazza S. Francesco, su cui prospetta la casa natale di Bellini oggi ►



Palazzo Biscari



Chiesa di S. Giuliano



Chiesa di S. Nicolò



Chiesa di S. Nicolò, organo

► sede del museo belliniano, da cui si diparte via Crociferi, il salotto del barocco catanese, incorniciata dall'arco di S. Benedetto, fiancheggiato dalle Badia Grande e Badia Piccola. Sulla sinistra le chiese di S. Benedetto su una scenografica scalinata racchiusa da una grata in ferro e S. Francesco Borgia ripristinata nelle originarie forme seicentesche, separate da una stretta via chiusa sul fondo da Palazzo Asmundo. Sulla destra la facciata convessa di S. Giuliano, in cui si riconosce la mano del Vaccarini. Funge da fondale il fastoso cancello di Villa Cerami, oggi sede della facoltà di giurisprudenza.

Girando a sinistra in via dei Gesuiti, sul fondo si apre l'ombrosa e scenografica esedra barocca di piazza Dante, dominata dalla monumentale chiesa benedettina di S. Nicolò l'Arena con l'incompiuta facciata neoclassica scandita da otto colonne prive di trabeazione. Nell'impianto dell'architetto Contini, discepolo del Bernini, chiamato ad erigere la nuova chiesa in sostituzione di quella cinquecentesca molto danneggiata, le enormi proporzioni, che ne fanno uno dei più grandi edifici di culto della Sicilia, dovevano attestare la potenza del cenobio catanese. L'edificio, infatti, subì tutti i cataclismi che nel corso dei secoli colpirono la città, compresi quelli dell'ultima guerra, i cui lavori di recupero e consolidamento sono tuttora in corso. Il colossale interno a croce latina con tre navate e cappelle laterali, conserva nella cantoria un organo la cui costruzione durò dodici anni; alimentato da sei mantici, è composto da 2916 canne in legno e lega di stagno, cinque tastiere e settantasei registri, in grado di riprodurre qualunque suono, perfino la voce umana. Dietro l'abside maggiore è collocato il Sacratio dei caduti. Lungo il transetto è tracciata una grande meridiana del 1841 disegnata da Peters e Sartorius con figure zodiacali, di grande precisione.

A sinistra della chiesa tutto il repertorio decorativo tardo barocco e churrigueresco di volute, fiori, frutta, mascheroni, putti adornanti finestre e balconi e una frangia di conchiglie e volute che pende dal cornicione, esplose oltre il muro di cinta del monastero, oggi sede della facoltà di lettere, per estensione il secondo complesso monastico d'Europa. Fondato nel XVI sec. dalla comunità monastica di Nicolosi rifugiata entro le mura del capoluogo per sfuggire alle eruzioni e ai briganti, non poté sottrarsi all'eruzione del 1669 e al



terremoto del 1693 che ne provocò il crollo e la morte di quasi tutti i monaci. La ricostruzione avvenne su un impianto più grandioso e monumentale, con l'aggiunta di un altro chiostro e la realizzazione degli intagli in pietra dei prospetti principali e il risanamento del quartiere circostante. Con la soppressione delle corporazioni religiose nel 1866 il complesso passò al demanio finché, compromesso dagli svariati usi civili succedutisi, nel 1977 è stato ceduto all'Università.

Addossati al muro di cinta, sono collocati i locali di servizio, scuderie, stalle e carretterie. Il complesso, definito da Patrick Brydone la "Versailles siciliana", presenta nel piano basso una serie di porte che si aprono direttamente sul cortile, registro costruttivo estraneo alla tradizione religiosa, ma realizzato allo scopo di allineare il secondo piano al banco lavico retrostante sul quale si doveva appoggiare l'altra ala del convento, secondo l'ambizioso progetto. Sia il primo che il secondo piano, sui lati che fiancheggiano i due vasti chiostri interni, presentano lunghi corridoi su cui si affacciano le celle. Tutti questi ambienti oggi sono destinati alle aule della facoltà di lettere o agli studi dei professori.

La biblioteca universitaria e le sale di lettura sono collocate negli estesi sotterranei, dove si possono visitare, camminando su strutture sospese, le fondazioni cinquecentesche adibite dai monaci a magazzini per le derrate alimentari e, nell'emeroteca, i mosaici di una domus romana del II sec. riportati alla luce negli anni ottanta, accompagnati dalle ottime guide dell'Associazione Officine Culturali. L'antica cucina e le sottostanti cantine costruite sul banco lavico costituiscono il Museo della Fabbrica dove è possibile rilevare le tecniche e i materiali di costruzione, evidenziati dall'intervento di recupero dell'Ufficio Tecnico d'Ateneo, e dove è possibile anche rilevare le tracce dell'Osservatorio astrofisico e meteorologico che vi ha avuto sede. Nella sala ovale del refettorio tutta bianca, con l'unica decorazione della Gloria di S. Benedetto sulla volta, è ubicata l'Aula magna. L'antica Sala Vaccarini rivestita di scaffalature lignee e il refettorio piccolo ospitano le Biblioteche riunite Civica e Ursino Recupero che comprende la raccolta benedettina di incunaboli, cinquecentine e pergamene, le acquisizioni degli ordini soppressi e vari lasciti. Dalle gelosie poste nel Coro di Notte (dove si reci- ▶



Fontana dell'Amenano



Teatro romano



Pescheria



Chiesa di S. Agata la Vetere



Monastero dei Benedettini, facciata nella corte

tava la liturgia delle ore, oggi sala convegni), che si affacciano sull'abside di S. Nicolò, i monaci infermi potevano assistere alle funzioni, ammirando l'organo e la meridiana.

Scendendo verso via Vittorio Emanuele, lunghissima arteria che dal mare si dirige verso ovest, dal portone di un edificio settecentesco si fa un tuffo nell'archeologia. Il complesso del teatro romano e dell'odeon sorto sulle propaggini meridionali della collina di Montevegine, sede della colonia di Katane, è stato oggetto di ricerche archeologiche iniziate dopo il 1750 dal principe di Biscari. Edificato in pietra lavica nel I sec. d.C. su una preesistente struttura greca del V sec a.C. costruita con blocchi di arenaria, nel Medioevo venne ricoperto di modesti edifici che per secoli ne nascosero la vista, mentre l'odeon, destinato ai cori e ai concorsi musicali, venne utilizzato come bottega e stalla, fino all'inizio del 1900. La parte inferiore della cavea poggia sul pendio naturale, la parte superiore è sostenuta da poderosi muri attraversati da ambulacri collegati da scale e muniti di accesso (vomitoria) ai diversi settori. Lo spazio dell'orchestra è spesso allagato da una risorgiva del colle Montevegine.. Le campagne di scavo concluse da alcuni anni hanno mantenuto alcune sezioni degli edifici a testimonianza della storia del sito.

Anche i resti dell'anfiteatro romano in pietra lavica, sono stati in parte riportati alla luce nel 1900, a piazza Stesicoro, delimitata sul lato ovest dalla chiesa di Sant'Agata alla Fornace, sorta sul luogo dove la giovinetta è stata martirizzata. Alle sue spalle sorge la piccola chiesa di Sant'Agata al Carcere costruita sui resti del bastione del santo carcere lungo le cinquecentesche mura di Carlo V, con facciata barocca e portale romanico pugliese in marmo bianco, unico esempio in Sicilia. Salendo per l'ombreggiata via Santa Maddalena, su una piazzetta si affaccia Sant'Agata la Vetere, costruita nel 264, più volte distrutta e ricostruita dopo il 1693 con prospetto in muratura delimitato da bianche paraste, cattedrale della città fino al 1094. Da piazza Duomo il lungo rettilineo di via Etnea, la strada della ricca borghesia che nell'800 vi edificò le proprie residenze, sembra ascendere verso la vetta del vulcano racchiuso nella cornice delle facciate tardobarocche che si susseguono lungo i quasi quattro km del suo tragitto. Di fronte all'ingresso di Villa Bellini, la storica pasticceria Savia prende per la gola con cannoli di ricot-



ta, cassate, paste di mandorla, bianco-mangiare, frutta martorana, arancine di riso, realizzati ancora secondo le ricette conventuali.

L'isola, nei secoli crocevia dei popoli, mantiene nella varietà delle sue pietanze, ricche di spezie e aromi, i retaggi delle differenti influenze culturali, mentre nell'aria aleggia profumo di origano, basilico, finocchietto selvatico, rosmarino. L'alimento principe è il pane, spesso spolverato di semi di sesamo, condito appena sfornato con olio, origano e pomodoro (pane cunsato). Nella cucina catanese domina la melanzana che trionfa nella parmigiana, nella caponata o nella pasta alla Norma, decorata con due foglie di profumatissimo basilico e condita con un filo d'olio degli ulivi introdotti nell'isola durante la dominazione spagnola. ■



Monastero dei Benedettini, Chiostro di levante



Monastero dei Benedettini, Chiostro di ponente

### Informazioni utili

Officine Culturali effettuano visite guidate del Monastero dei Benedettini, ogni ora - Piazza Dante, 32 – 95124 Catania  
[www.officineculturali.net](http://www.officineculturali.net) - Tel.: 0957102767 - 3349242464



DERUTA

## Santuario Madonna dei Bagni

All'interno un patrimonio di circa 700 formelle votive, tutte in ceramica, che ricoprono un arco di tempo di 350 anni

Testo e foto di  
Pier Francesco Gasperi

**I**l Santuario, fondato nel XVII secolo, si trova nel territorio della Parrocchia di Casalina comune di Deruta (in provincia di Perugia). All'interno del Santuario, sono appese alle pareti numerose formelle di ceramica. Un episodio quasi banale è all'origine di questa devozione alla piccola Madonna del Bagno. Siamo intorno alla metà del sec. XVII. Un frate zoccolante cappuccino va per un sentiero battuto dagli zoccoli degli animali, a metà costa tra la collina e il Fiume, costeggiando la vecchia arteria romana che oggi ha ceduto il posto alla grande strada E 45 (già Tiberina). A un tratto scorge tra i sassi e l'erba un resti d'una tazza da bere, una piccola tazza dal fondo basso con una foglia per manico. Sul fondo interno della tazza una piccola immagine della Madonna col Bambino una immagine insolita, non convenzionale: il Bambino è in grembo alla Madre, non seduto ma quasi genuflesso sul ginocchio sinistro, in posizione scattante e quasi insofferente della positura (seduta) tenuta fin lì, come chi si appresta ad accorrere in aiuto di qualcuno che invoca soccorso da lui e di cui lui solo sembra udire la voce. Il devoto fratricello non vuole che la piccola tazza con la sacra immagine resti in terra,

esposta al rischio d'essere calpestata e magari frantumata dagli zoccoli degli animali e magari dalle ruote dei carri. La depone delicatamente su una giovane querciola, una breve preghiera e via per la sua strada. Una sistemazione precaria che non può durare. Difatti la tazza cade ancora e forse anche più volte, finché un giorno un merciaro di Casalina, di nome Christofono, non la fissa solidamente alla quercia. Avvenne poi che nel marzo del 1657 la moglie di Christofono, si ammalò gravemente fino a ridursi in fin di vita. Il pover'uomo, giunto davanti alla quercia e all'immagine di Maria che lui stesso aveva fissato all'albero, levò alla Madre di Dio una preghiera per la guarigione della moglie. Alla sera, tornato a casa dalla fiera, la trovò perfettamente guarita e intenta ai lavori domestici 'che scopava la casa'. La notizia del miracolo si diffuse in un baleno. Incominciò subito il pellegrinaggio alla Quercia del Bagno, e una piccolissima cappella fu costruita in pochissimo tempo a racchiudere la Quercia e l'Immagine, tanto che l'autorità ecclesiastica si trovò costretta a interdire l'accesso alla medesima. Venne realizzata subito una cappellina che ben presto si dimostrò subito insufficiente e nel 1687 era già nuova una



chiesetta più grande, corrispondente, nella pianta, all'attuale. Fin dall'inizio, la devozione alla Madonna della Quercia, o del Bagno, amò esprimersi nella forma d'arte più connaturale alla cultura del luogo: la ceramica. Ora il Santuario conserva, murato alle pareti, un patrimonio di circa 700 formelle votive, tutte in ceramica, che ricoprono un arco di tempo di 350 anni: un capitale iconografico di prim'ordine, dal punto di vista antropologico, per la ricostruzione dei tessuti sociali, culturali, ambientalistici e, sia pure in misura ridotta, anche linguistici di questa minuscola parte della media valle del Tevere. La tradizione del dono delle mattonelle rimase vivissima attraverso tutta la seconda metà del '600 e tutto il '700, per subire una strana eclissi lungo tutto il sec.XIX. La devozione ebbe però una vigorosa ripresa nel secolo appena trascorso, specialmente dopo il primo conflitto mondiale. Particolarmente ricca e interessante è stata la produzione dei nuovi esemplari dopo la riapertura del Santuario nel 1987, dopo la più lunga e triste settimana di anni, i sette anni di chiusura conseguente al rovinoso furto di ex voto, perpetrato nel settembre del 1980. Delle tante mattonelle rubate o spezzate, quasi una metà sono state ritrovate, grazie all'impegno dei nuclei operativi delle diverse Forze dell'Ordine cui va tutta la nostra gratitudine. ■

### Come arrivare

Chi proviene da Terni deve dirigersi in direzione Perugia utilizzando la superstrada E45, fino all'uscita "Casalina" (dopo Ripabianca), svoltare prima a destra e poi a sinistra. Chi proviene da Perugia deve dirigersi in direzione Terni utilizzando la superstrada E45, fino all'uscita "Casalina" (dopo Deruta), e svoltare quasi subito a destra, seguendo le indicazioni.

### Orario d'apertura:

Mattino 8:00 - 12:30  
Pomeriggio 14:30 - 18:30

Santuario Madonna del Bagno  
Vocabolo Madonna del Bagno 06051  
Casalina - Deruta Perugia  
Tel. 075 973455  
e-mail: [madonnadelbagno@virgilio.it](mailto:madonnadelbagno@virgilio.it)  
sito: [www.madonnadelbagno.it](http://www.madonnadelbagno.it)



Rubrica a cura di Franca Dell'Arciprete Scotti



TOSCANA

## Il Sistema Termale Senese

**Terre di Siena:  
terre di terme,  
terre di acque**

**N**ove centri termali in poco più di 3800 chilometri quadrati, raggruppati in 7 comuni: una densità che è valsa alla provincia di Siena la definizione di "terra d'acqua", quasi "galleggiante" su un'immensa falda termale

Un insieme di realtà che, in alcuni casi, vantano un'attività dalle radici antiche, oggi chiaramente potenziate con attrezzature all'avanguardia, in strutture architettonicamente molto belle e perfettamente inserite nel contesto naturale, dove sgorgano le sorgenti. Sono acque da bere, acque per immergersi, acque da respirare, da inalare, da far maturare nei fanghi curativi.

Al tempo stesso, tutte le strutture termali, essendo situate in centri medio-piccoli, offrono la tranquillità necessaria al recupero dei ritmi psicofisici ideali.

Tante le strutture che compongono questo splendido mosaico. Impossibile elencarle tutte.

A Chianciano Terme, nelle bellissime architetture disegnate da Pier Luigi Nervi, una serie di percorsi in grado di risvegliare, stimolare, coinvolgere i cinque sensi attraverso i cinque elementi fondamentali della tradizione ayurvedica: etere, aria, fuoco, terra e, naturalmente, acqua e tutti i trattamenti per la cura idropinica del fegato e dell'apparato gastroenterico.

Le Terme di Bagno Vignoni, nel comune di San Quirico d'Orcia, sono inserite in un paesaggio che è un unicum, con la grande vasca nella piazza del paese. Rapolano Terme ha i colori cangianti dei boschi e delle cave di travertino, in mezzo ai quali sorge l'impianto originale delle Terme Antica Querciolaia, che risale alla metà del 1800: qui trattamenti innovativi si avvalgono di un sistema di piscine coperte e scoperte - con acqua a temperature molto diverse - che le rende fruibili tutto l'anno.

Le Terme San Filippo a Castiglione d'Orcia sono raggiungibili tramite un



sentiero che attraversa una serie di ruscelli termali fumanti: nell'ampia vasca ad altezza degradante, completata da cascatelle di calda acqua termale, si può godere un rigenerante e benefico idromassaggio naturale.

Alle Terme di Petriolo, nel comune di Monticano, si andava con un viaggio dispendioso e molto impegnativo, se agli inizi del 1300 Folgore da San Gimignano consigliava di incamminarsi con "... trenta muli carichi di moneta". Oggi queste Terme – pur mostrandosi ancora protette da mura difensive, vista la loro preziosità - si aprono a tutti coloro che vogliono stare bene.

Le Terme di Montepulciano, una società relativamente giovane, grazie a scelte innovative, sono diventate un polo termale d'eccellenza, in cui si dà particolare attenzione alla Medicina Anti-Ageing, che integra diverse discipline allo scopo di prevenire lo sviluppo di malattie e di rallentare il processo di invecchiamento.

L'ultimo gioiello del Sistema Termale Senese è il Centro Termale Fonteverde, nel comune di San Casciano dei Bagni, piccolo borgo medievale, graziosissimo e curato. La descrizione migliore delle caratteristiche di queste terme, che risalgono a tempi antichissimi, è quella fatta lapidariamente da una nota rivista americana: "le terme più belle del mondo". Qui sgorgano 42 sorgenti, a temperature diverse, in un contesto naturale di una bellezza mozzafiato. La parte termale, bellissima anche grazie alla presenza di un portico mediceo del 1600, fatto edificare dal Granduca Ferdinando di Toscana, è corredata dal Fonteverde Tuscan Resort & Spa, che nel 2008 ha conquistato il premio di Migliore Spa Europea. Il rinnovamento termale qui ha sviluppato il concetto di "Medical Spa", che affianca alle terapie tradizionali aree di medicina estetica e trattamenti orientali, reinventando al tempo stesso i trattamenti della cultura mediterranea. In questa ottica sono a disposizione circuiti idroterapici in acqua termale, terapie inalatorie, massaggi, diverse tipologie di tecniche energetiche o l'innovativa terapia armonica, ispirata ai principi della musicoterapia. ■

**Info:**

[www.termebenessere.terresiena.it](http://www.termebenessere.terresiena.it),  
[www.termechianciano.it](http://www.termechianciano.it),  
[www.fonteverdespa.com](http://www.fonteverdespa.com)



Bagno Vignoni



Fonteverde, Bioaquam



Montepulciano, grotta salina



## ARDEA

### AUTUNNO ALLA LANDRIANA

In località Tor San Lorenzo di Ardea, a poca distanza da Roma, dal 5 al 7 ottobre si rinnova l'appuntamento "Autunno alla Landriana", mostra mercato di giardinaggio di qualità in versione autunnale.

Nella lussureggiante cornice dei giardini della Landriana, che in questa stagione assumono colorazioni calde e intense dal bronzo al dorato, sul verde prato antistante la villa, si svolgono tre giornate di esposizione dedicate al mondo del florovivaismo: rose derivanti da nuovi incroci e rose antiche, peonie maestose, gerani coloratissimi, piante a cespuglio, da bordura, tappezzanti, aromatiche, esotiche, carnivore, acquatiche, alberi da frutto, orchidee di innumerevoli forme e sfumature, peperoncini piccanti e colorati, sementi, attrezzi da giardinaggio, arredamento per terrazzi e giardini, prodotti biologici e naturali sia alimentari che cosmetici, erboristeria.

Provenienti dall'Italia e dall'estero, i vivaisti espongono le piante ed essenze arboree più rappresentative della stagione autunnale per fioritura e colorazione assunta dal fogliame.

Durante la manifestazione è possibile visitare i giardini con le guide che ne descrivono l'origine e le specie botaniche.

I giardini si articolano su un'estensione di 10 ettari, progettati negli anni Sessanta dall'architetto paesaggista Russell Page che li suddivise in "stanze", ognuna contenente una determinata caratteristica botanica, onde conferire all'ambiente una struttura ben definita che consentisse di raggruppare le centinaia di varietà da tempo introdotte dalla proprietaria, marchesa Lavinia Taverna.

Il giardino assunse così una connotazione geometrica delimitata da siepi e vialetti e venne creato un lago artificiale.

Le stanze tematiche giocano sugli accostamenti di forme, fogliame, tinte delicate e non sgargianti, simmetrie di pieni e vuoti, ospitando oltre 3000 essenze.

Dalla metà degli anni Novanta il grande prato contornato dal "giardino grigio" e dal "prato blu" è stato destinato al pubblico delle mostre.

*Tania Turnaturi*

Giardini della Landriana - Via Campo di Carne, 51 - 00040 Tor San Lorenzo - Ardea (RM) - Mostra aperta dalle ore 10 alle ore 18 - Biglietto euro 6,00 per la mostra - euro 10,00 compresa la visita ai giardini

## ITALIA

### IX GIORNATA NAZIONALE DEL TREKKING URBANO

Per chi, anche dopo le vacanze, non vuole rinunciare a momenti di attività fisica, senza dover scegliere la montagna, arriva un evento che abbina lo sport alla scoperta degli angoli più suggestivi dei centri storici italiani: il Trekking Urbano. Il tradizionale appuntamento autunnale con la Giornata Nazionale dedicata al turismo sostenibile torna sabato 27 ottobre in oltre trenta città italiane, che hanno aderito alla IX edizione intitolata "Storie comuni di uomini e donne non comuni". I Comuni che, oltre a Siena, sperimenteranno la formula autunnale del Trekking urbano sono: Amelia, Ancona, Arezzo, Ascoli Piceno, Avellino, Bari, Biella, Bologna, Brescia, Cagliari, Chieti, Cosenza, Fermo, Foggia, Forlì, Mantova, Massa, Napoli, Oristano, Padova, Pavia, Perugia, Pisa, Pistoia, Rieti, Roma, Salerno, Spoleto, Tempio Pausania, Trento, Treviso, Urbino e Venezia. Un'esperienza di viaggio sulle tracce dei tanti personaggi, reali o leggendari, che magari non trovano spazio nei libri di storia ma che hanno dato un significativo contributo alla vita della comunità, per riscoprire le proprie radici e a promuovere il peculiare vissuto del territorio.

La nuova frontiera del turismo sportivo in città. Il Trekking Urbano è uno sport dolce, adatto a tutte le età. Gli itinerari sono differenziati per lunghezza e per difficoltà, quindi possono essere percorsi sia da persone allenate che da trekker meno esperti. Il Trekking Urbano non richiede un particolare allenamento preventivo ed è ideale per essere praticato insieme da tutta la famiglia.

Per informazioni sulla Giornata Nazionale del Trekking Urbano è possibile contattare il Servizio promozione turistica e sviluppo economico del Comune di Siena al numero 0577 - 292128 oppure inviare un'e-mail all'indirizzo di posta elettronica [turismo@comune.siena.it](mailto:turismo@comune.siena.it). Per conoscere e scaricare gli itinerari e i percorsi, proposti dalle trenta città per sabato 27 ottobre è possibile consultare il sito [www.trekkingurbano.info](http://www.trekkingurbano.info) o seguire la pagina Facebook [www.facebook.com/trekkingurbano](http://www.facebook.com/trekkingurbano).







## TERRITORIO BIELLESE

### FOLIAGE 2012

**S**esto compleanno per l'evento organizzato dall'Oasi WWF Giardino Botanico di Oropa che celebra l'autunno sul territorio biellese, con visite guidate effettuate grazie all'aiuto di esperte guide naturalistiche. In questo periodo il Santuario di Oropa promuoverà un'iniziativa per invitare alla visita del proprio territorio (il Sacro Monte di Oropa è Patrimonio Mondiale dell'Umanità UNESCO e Riserva Regionale) che prevede tariffe particolarmente vantaggiose per il soggiorno, menù tipici ed un nutrito programma di attività culturali ed escursionistiche realizzate in collaborazione con il Giardino Botanico di Oropa.

(Info: [www.santuariodioropa.it](http://www.santuariodioropa.it)).

#### PROGRAMMA

Sabato 13 ottobre 2012 Ore 10,30-Riserva Spec. Sacro Monte di Oropa (Ritrovo ingresso Giardino Botanico di Oropa) L'autunno nel Giardino Visita guidata gratuita Ore 13,00 Santuario di Oropa (Ritrovo Erboristeria del Santuario) (Degustazione a pagamento, prenotazione obbligatoria: 015 2523058)

Domenica 21 ottobre 2012 Oasi Zegna (Fraz. Castagnea, Comune di Portula) Festa di Castagnea e delle sue castagne, mercatino e degustazioni speciali nella tipica frazione di Portula. Ore 10,45 Passeggiamo imparando nel bosco per adulti e bambini con esperte guide naturalistiche (Prenotazioni: Agriturismo Oro di Berta 015 756501)

Domenica 28 ottobre 2012 Ore 10,00-Ris. Nat. Parco Burcina "F. Piacenza" (Ritrovo area ingresso di Pollone) Visita guidata gratuita ai colori della Burcina

Domenica 4 novembre 2012 Ore 10,00-Riserva Naturale Speciale della Bessa (Ritrovo Centro Visite della Riserva a Vermogno) Visita guidata gratuita

Domenica 11 novembre 2012 Ore 10,00-Riserva Naturale delle Baragge (Ritrovo Centro Visite della Riserva a Castellengo) Visita guidata gratuita

Altre informazioni: Giardino Botanico di Oropa tel/fax 015 2523058 - 331 1025960 WEB: [www.gboropa.it](http://www.gboropa.it) - mail: [info@gboropa.it](mailto:info@gboropa.it)

## RIMINI

### TTG INCONTRI

**C**onto alla rovescia per TTG Incontri-TTI, principale fiera del turismo in Italia, in programma dal 18 al 20 ottobre. Molte le imprese, a livello nazionale ed internazionale, che hanno già fatto una chiara scelta di campo e scelgono di investire nella fiera come unico evento di promozione nel nostro Paese in ambito trade, che garantisce un alto ritorno di business: con oltre 48.000 presenze di operatori turistici nella passata edizione, TTG Incontri raccoglie la più alta concentrazione di agenti di viaggi da tutta Italia ed è quindi il momento ideale per presentare la propria offerta ed intercettare in poco tempo tutta la rete distributiva italiana. TTG Incontri è anche un ricco e innovativo bacino di contenuti, che integrano e completano l'offerta espositiva agli stand: un vero e proprio plus sempre più apprezzato da visitatori ed espositori, che dichiarano di visitare la fiera anche per partecipare ai seminari TTG Forum e ai laboratori in aula firmati TTG Lab.

#### La più ampia offerta mondiale al servizio della domanda

Giunta alla 49° edizione, TTG Incontri si presenta con un'offerta sempre più completa e variegata dal carattere spiccatamente internazionale. Tra le molte riconferme e new entry sul fronte delle destinazioni del Mondo si segnalano gli Stati Uniti (cui quest'anno è dedicato un intero padiglione), Brasile, Caribbean Tourism Organisation, Czechtourism, Destination Quebec, Ente del Turismo Egiziano, Maldive, Panama, Turchia. Corporación Salvadoreña de Turismo, Israele, Mozambico, Cipro, Oman, Austria e Ungheria. TTG Incontri si conferma, inoltre, come punto di riferimento in Italia anche per il settore tecnologico e innovativo, con la più alta rappresentanza di aziende specializzate in IT: oltre 50 le aziende che si occupano di tecnologia, tra cui l'internazionale Orbitz, azienda leader nel mondo per i viaggi online. Sul fronte dei trasporti si affaccia il low cost con il debutto di EasyJet che, con la sua partecipazione in fiera, punta al mercato italiano, dove ha recentemente introdotto nuove rotte per potenziare e ampliare la sua offerta.

#### Il workshop per promuovere il Bel Paese all'estero.

Un evento fortemente operativo - tre giorni pieni dedicati al business - e una piazza di contrattazione sia per i viaggi degli Italiani all'estero, che per le vacanze degli stranieri in Italia. In contemporanea con TTG Incontri, infatti, si svolge TTI, il più importante workshop per la commercializzazione dell'Italia, che ospita ogni anno 600 buyer internazionali, tour operator e agenzie di viaggi provenienti da circa 60 Paesi, interessati ad acquistare e programmare l'Italia. La domanda potrà intercettare un'offerta altamente qualificata, rappresentata soprattutto da Regioni, Istituzioni e aziende ricettive, e organizzare al meglio la propria partecipazione in fiera, grazie al collaudato sistema dell'agenda online. Tutti elementi che consacrano TTI unico workshop per acquistare e vendere l'Italia.

Fitto e articolato anche quest'anno il programma TTG Lab che propone una cinquantina di titoli in calendario, declinati come di consueto in base a filoni di interesse (marketing, web marketing, comunicazione, gestione di impresa, legislazione turistica). Le lezioni in aula avranno la durata di un'ora e mezza, mezz'ora in più rispetto alle passate edizioni, per garantire una formazione ancora più approfondita, pur mantenendo un format snello e veloce che ben si adatta agli impegni degli operatori in fiera.

## BOLSENA: VISITUSCIA

**La manifestazione si terrà a Bolsena dal 6 al 9 ottobre  
L'attenzione di quest'anno sarà per lo sport. Vela, Ippoturismo, Trekking e Golf**

La manifestazione, che si svolgerà dal 6 al 8 ottobre 2012 a Bolsena, è promossa dal CAT (Centro Assistenza Tecnica Sviluppo Imprese di Viterbo) con il patrocinio ed il contributo della Provincia di Viterbo, della Camera di Commercio di Viterbo e della Presidenza del Consiglio Regionale del Lazio, il patrocinio dell'Enit-Agenzia e la collaborazione delle principali Associazioni di Categoria (Asso travel/Confindustria, Assoviaggi/Confesercenti e Fiavet/Confturismo).

"Lo scorso anno, con "Visituscia in Tour - Itinerari nella Tuscia sulle strade dell'enogastronomia" avevamo introdotto, a titolo sperimentale, una novità che ha avuto un grande successo, ha dichiarato il responsabile Marketing del progetto, Vincenzo Peparelli. Dopo questa positiva esperienza abbiamo compreso che non ci si può accontentare di ripetere, ma occorre rinnovarsi, trovando ogni anno prodotti nuovi per poter attirare la curiosità del visitatore. E' per questo motivo che quest'anno abbiamo ritenuto che potesse essere il prodotto sport a rappresentare la novità di questa nuova edizione di Visituscia. Una novità che trova efficaci riscontri nella rete delle Ippovie e dei 36 centri ippici presenti nella provincia, all'attenzione riservata alla Vela, praticabile sia sul lago di Vico che quello di Bolsena, all'apertura di nuovi campi da Golf e all'individuazione di nuovi sentieri per il Trekking". Sport minori, come si vede, ma che possono rappresentare occasione privilegiata per la diffusione del turismo nel nostro territorio".

Nella conferenza stampa di presentazione, avvenuta a Roma il 20 settembre scorso, il direttore ff dell'Enit Marco Bruschini ha affermato che "La capacità di saper applicare una strategia di marketing turistico territoriale, che avvicini i singoli prodotti dell'offerta regionale alle esigenze dei mercati internazionali, è stata la forza che finora ha decretato il successo della Borsa dedicata al territorio viterbese, che può vantare un versatile carnet di destinazioni". , ha continuato Bruschini "L'inserimento nel catalogo d'offerta di un prodotto nuovo, come l'attività sportiva amatoriale, è una risposta intelligente ad un



trend che negli ultimi anni registra numeri in costante ascesa per quanto riguarda l'indice di gradimento da parte degli ospiti stranieri".

L'attenzione e l'interesse che la manifestazione ha saputo suscitare nelle precedenti occasioni è stata sottolineata anche da Francesco Monzillo, Segretario Generale della Camera di Commercio di Viterbo secondo cui "la formula del workshop sul territorio proposta dal Visituscia offre ai buyer la possibilità di conoscere il territorio e le sue peculiarità, al tempo stesso agevola gli operatori turistici della provincia di Viterbo nella promozione delle loro strutture riducendo tempi e costi. Motivi questi sufficienti per continuare a sostenere questa iniziativa che ha saputo crescere nel corso degli anni, divenendo un appuntamento particolarmente seguito anche dai giornalisti del settore".

Per la Provincia di Viterbo è intervenuto il Dirigente del Settore Turismo, Luigi Celestini, secondo il quale "Visituscia rappresenta una felice intuizione per la promozione turistica del nostro territorio, ma anche un esempio di ottima e prolifica collaborazione tra enti pubblici e associazioni di categoria. Credo che far incontrare la domanda e l'offerta sia il modo migliore per valorizzare le nostre bellezze e per incentivare turisti e operatori a visitare e a investire nel Viterbese. La Provincia è da sempre vicina a questa realtà e non farà mancare il proprio sostegno

a questa manifestazione che si è imposta nel tempo come la massima espressione per la promozione del territorio". La manifestazione, che è itinerante, ritorna a Bolsena dove si svolge la prima edizione nel 2007. e ritorna alla vigilia di un evento straordinario per la città. Il prossimo anno, infatti si celebrerà il 750° anniversario del miracolo eucaristico. "Si tratterà, ha affermato l'Assessore al turismo della città lacuale, Roberto Basili, di un Giubileo straordinario che si terrà, con l'apertura della porta santa delle basiliche di Orvieto e di Bolsena, a gennaio del prossimo anno, e che, presumibilmente, richiamerà una gran quantità di turisti facendo della nostra città il centro del turismo religioso internazionale".

Il programma di Visituscia si articola su tre giorni e prevede per lunedì 8 ottobre un Workshop, che si terrà presso l'Hotel Lido di Bolsena (VT), fra gli operatori viterbesi dell'offerta e quelli della domanda provenienti da una decina di regioni italiane e, com'è ormai consuetudine, anche dall'estero. I mercati presenti saranno come al solito quelli del Nord e dell'Est Europa, mentre il Messico sarà il paese ospite. Sono previsti anche un Educational Tour, riservato agli operatori partecipanti al workshop, e un Press Tour riservato ai giornalisti della stampa nazionale presenti all'evento.



**Giuseppe Rivalta e Carla Ferraresi**

**DALLA TERRA DEL FUOCO ALL'ALASKA IN CAMPER 4X4**

Questa Spedizione ha percorso circa 70.000 chilometri con due camper fuoristrada, attraversando tutte le latitudini, i climi e gli ambienti, restando per molto tempo ad oltre 4000 metri d'altezza. I risultati ottenuti sono stati elaborati e trascritti in questo libro che non vuole essere soltanto un semplice racconto di viaggio, ma vuole offrire numerosissimi approfondimenti culturali (219 schede). Il tutto si dipana lungo il fantastico percorso di quello che è considerato il continente più esteso del pianeta, dalla Patagonia alle immense foreste dell'Alaska, arricchito da oltre 630 fotografie, tutte a colori, degli autori. Tra gli elementi portanti di questa Spedizione vi sono stati gli altipiani andini, con i loro sconfinati e disabitati salar, i numerosi siti archeologici avvolti ancora da fitti misteri riguardo la loro vera origine, le innumerevoli aree protette, dove l'incredibile biodiversità, esplose in tutta la sua bellezza, segno evidente dell'estrema vitalità della nostra Terra (nonostante l'Uomo). Non son mancati i siti in cui sono stati scoperti i grandi Dinosauri del Mesozoico. Costanti sono stati gli incontri con comunità di origine italiana, migrate laggiù in epoche ormai lontane. Importanti i contatti con le etnie originali spesso in difficoltà. Non ostante si abbiano alle spalle numerosi viaggi in altre parti del mondo (tra cui l'immenso Sahara) per noi, questo, è considerato il viaggio della vita per le sensazioni, i ricordi e le esperienze fatte spesso uniche, che ci hanno riempito l'anima. Un anno e mezzo di full immersion "Alla Riscoperta del Continente Americano".

*Il libro è ricco di approfondimenti che integrano il racconto del viaggio, tutto completato da foto a colori. Prezzo: euro 18,00*

*Per ordinazioni : e-mail unjriv@tin.it - cell +39 3388718213*



# Tutto e subito.

La nuova versione di **CamperSupermarket.com** ottimizzata per smartphone ti permette di avere sempre in tasca tutte le offerte del mercato.

E se hai un iPhone o un iPad scarica da iTunes la nostra applicazione gratuita: trovare il tuo camper da oggi è ancora più semplice!

**CamperSupermarket.com**

**...sempre un passo avanti.**



# CAMPER

MAGAZINE



il primo e più importante programma televisivo italiano dedicato al turismo in movimento

## Camper Magazine va in onda



**SKY**

• DIFFUSIONE SATELLITARE IN CHIARO

SAT 8  
can. 859

MEDITERRANEO SAT  
can. 842

MOTORI TV  
can. 884

TELECOLORE  
can. 849

STUDIO 100 SAT  
can. 925

• PORT TV  
IL NETWORK DEI PORTI E DEL MARE

per la programmazione di tutte le regioni dove viene irradiato il segnale, collegarsi al sito [www.porttv.it](http://www.porttv.it)

• DIFFUSIONE DIGITALE TERRESTRE

• CAMPANIA  
TELEVOMERO

MERCOLEDÌ ORE 23.30  
REPLICA SABATO ORE 7.00

NAPOLITIVU

SABATO ORE 13.03;  
REPLICHE: MERCOLEDÌ ORE 07.30  
E VENERDÌ ORE 20.25

TELECOLORE SALERNO

TELE PRIMA CASERTA  
MARTEDÌ ORE 22.30  
REPLICA SABATO ORE 13.30

CDS BENEVENTO

LUNEDÌ ORE 18.30; REPLICA  
DOMENICA ORE 00.07

PRIMATIVVU AVELLINO

SABATO 22.30  
DOMENICA 19.00

RETESEI

(AVELLINO E BENEVENTO)  
MERCOLEDÌ ORE 19.30; VENERDÌ  
ORE 23.50; DOMENICA 08.50

MOLISE

TELEMOLISE  
LUNEDÌ ORE 22.30 MERCOLEDÌ  
ORE 11.30 VENERDÌ ORE 12.00

MARCHE

TV CENTRO MARCHE  
MARTEDÌ ORE 24.00; REPLICA  
VENERDÌ ORE 13.00

LAZIO

RETE ORO  
MERCOLEDÌ ORE 23.30

TOSCANA

8 TOSCANA  
\* (ITALIA 7)  
VENERDÌ ORE 01.00 REPLICHE:  
SABATO ORE 06.30 DOMENICA  
ORE 08.30 - 13.30  
\*(FA PARTE DEL CIRCOLO ITALIA 7)

RETE 37\* (ITALIA 7)

MARTEDÌ ORE 06.00 E MERCOLEDÌ  
ORE 03.00  
\*(FA PARTE DEL CIRCOLO ITALIA 7)

TOSCANA-LIGURIA

TELERIVIERA  
GIOVEDÌ ORE 17.45  
REPLICA SABATO ALLE ORE 20:00

EMILIA ROMAGNA  
VIDEOMODENATELESTAR\*

SABATO ORE 24.30 REPLICHE  
DOMENICA ORE 23.15  
LUNEDÌ ORE 18.30  
\*(LIMITANTE COLLEGATA A  
TELERADIOCITTA')

EMILIA ROMAGNA  
TRC - TELERADIOCITTA'

MERCOLEDÌ ORE 13.30

EMILIA ROMAGNA  
TELEREGGIO

MARTEDÌ ORE 10.00 E ORE  
17.10  
REPLICHE:  
VENERDÌ ORE 24.00  
SABATO ORE 15.40

LOMBARDIA

(BRESCIA E PROV.)  
SUPERTV  
MERCOLEDÌ ORE 16.00  
REPLICA DOMENICA ORE 12.00

LOMBARDIA

(COMO-SONDIO-LECCO)  
TELEUNICA  
VENERDÌ ORE 16.30  
DOMENICA ORE 12.00

PIEMONTE

TELECUPOLE  
SABATO ORE 11.00; REPLICA  
LUNEDÌ ORE 18.00

FRIULI E TRENTO

TELEQUATTRO  
DOMENICA ORE 14.00  
LUNEDÌ ORE 11.30

VENETO

EDEN TV  
LUNEDÌ ORE 21.30  
REPLICHE:  
MARTEDÌ ORE 12.10  
SABATO ORE 19.30

PUGLIA  
STUDIO 100

LUNEDÌ ORE 18.35

ANTENNA SUD

SABATO ORE 13.30 REPLICA  
DOMENICA ORE 13.30

CALABRIA  
REGGIO TV

MARTEDÌ ORE 22.15  
IN REPLICA:  
GIOVEDÌ ORE 11.00 E SABATO  
ORE 17.35

RETE 3

LUNEDÌ ORE 21.00; REPLICHE:  
MARTEDÌ ORE 09.00 E MERCOLEDÌ  
ORE 02.00

SICILIA  
TELEVALLO

MARTEDÌ ORE 10.30  
MERCOLEDÌ ORE 13.00  
VENERDÌ ORE 21.00  
DOMENICA ORE 23.00



# Il turismo, una risorsa per il nostro futuro

**S**econdo i versi di un canto Navajo: "Tutto quello che hai visto ricordalo, perchè tutto quello che dimentichi ritorna a volare nel vento".

Sembra incredibile parlare e ragionare sul passato, proprio nel bel mezzo di una rivoluzione che sta cambiando profondamente il nostro presente.

I giorni che stiamo vivendo sono molto simili, per le trasformazioni che stanno apportando, a una guerra, per fortuna senza morti sul campo, ma con tante ferite nell'animo delle persone.

Il turismo vive con ansia, ma anche con responsabilità questi momenti: interrogarsi sul da fare costituisce un elemento importante per creare solide basi per un futuro nel quale stabilità e ripresa potranno convivere assieme con valori di rispetto delle persone e dell'ambiente in cui vivono.

Per troppi anni questo rispetto è venuto meno: spesso abbiamo sostenuto l'importanza del territorio per governare crescita, economia e solidità.

Per troppi anni il territorio, inteso come sistema complesso che regola rapporti economici, produttivi ed anche la vita delle persone, è stato sacrificato senza che si portassero a casa dei risultati.

Ora, in una situazione di post industrializzazione, alcuni elementi mai troppo incoraggiati quali sono l'agricoltura di qualità, l'artigianato e il turismo possono costituire, soprattutto per l'Italia, la base sulla quale fondare la ripresa.

Costituiscono, questi tre elementi, un "sistema" in grado di far ruotare attorno a se un intero territorio, di valorizzarlo e di renderlo "aperto" verso nuovi flussi di persone.

Le "aree chiuse", quelle caratterizzate da una monocultura, rischiano ormai di venire marginalizzate, morendo assieme con un territorio che hanno contribuito a degradare anche di molto. In Italia di esempi se ne contano a bizzeffe e quanto è successo la scorsa estate a Taranto ne è una delle riprove.

Partire, invece, da un territorio reso



pienamente fruibile vuol dire aprire nuove strade, coniugare la "memoria dei luoghi" con l'inventiva, la crescita, la modernizzazione, offrendo anche nuovi spunti lavorativi.

Insomma una sorta di "nouvelle cuisine" che unisca le tradizioni con la ricerca, che sappia partire da un passato ricco, interessante e ancora appetitoso per aggiungere elementi di novità e di richiamo.

Uno sforzo al quale debbono essere chiamati in tanti a collaborare, a partire dalle amministrazioni locali che debbono saper svolgere fino in fondo un ruolo d'impulso ed anche di recupero e il controllo delle aree nelle quali operano: Stato e antistato, per essere chiari, in un progetto come questo non possono convivere, la lotta alla criminalità e quella all'evasione fiscale costituiscono elementi fondanti per

attirare interesse e flussi di popolazione.

Il turismo è in grado di svolgere questo essenziale ruolo, a patto che possa sviluppare a pieno le proprie potenzialità che non si esauriscono nel chiuso di splendidi hotel o di suggestivi villaggi vacanza, ma spaziano nel territorio "vero" costituito da vie, da piazze nelle quali deve essere non solo piacevole, ma anche sicuro, aggirarsi e muoversi.

Una scommessa importante alla quale occorre credere dedicando ogni sforzo: il territorio, oggi più che mai, rappresenta la sfida decisiva per il futuro nostro e delle nuove generazioni.

Martin Luther King sosteneva che "Ci troviamo ora di fronte al fatto che domani è già oggi...": un'affermazione quanto mai attuale che mi sento di sottoscrivere. ■

## JESI

### GASPARE SPONTINI.

#### Spartito autografo ritrovato a Londra

Scomparso nel nulla per oltre due secoli, fino a quando nel luglio del 2007 in un mercatino di antiquariato di Londra riapparve lo spartito autografo di *La fuga in maschera*, con la bella firma nel frontespizio di Gaspare Spontini, compositore marchigiano di Maiolati. L'opera fu rappresentata nel 1800 un'unica volta al Teatro Nuovo sopra Toledo a Napoli, per la stagione del carnevale di quell'anno.



*Spartito la fuga in maschera*

Dopo 212 anni *La fuga in maschera* è stata messa in scena di recente in prima assoluta in epoca moderna in un nuovo allestimento con la revisione critica di Federico Agostinelli dalla Fondazione Pergolesi Spontini, in coproduzione con il San Carlo di Napoli, al Pergolesi di Jesi. Per tutta la stagione lirica 2012 (5 ottobre – 23 novembre), il pubblico può vedere lo spartito autografo del grande compositore maiolatese esposto nelle sale della Biblioteca del teatro.

E' arrivato a noi in ottime condizioni, attraverso mani sicure, esperte e sapienti. Il manoscritto non ha nessun cedimento di scrittura e le note sono tutte armoniosamente allacciate fra spazi e righe senza alcuna imprecisione, per nulla macchiato sia dall'inchiostro che dall'ingiallimento del tempo trascorso.

Una riacquisizione pregevole che arricchisce la Biblioteca pergolesiana jesina, la storiografia e i documenti intorno a questo grande musicista che seppe far girare intorno a sé il mondo con la sua musica apprezzata anche da Wagner.

Gaspare Spontini nacque a Maiolati (oggi denominata Maiolati Spontini) il 14 novembre del 1774. Di umile famiglia, ebbe una prima

educazione musicale a Jesi. Nel 1793 entrò al Conservatorio della Pietà dei Turchini a Napoli. Nel 1796, su incarico del direttore del Teatro della Pallacorda di Firenze, compose il suo primo lavoro teatrale, "Li puntigli delle donne".

Negli anni successivi scrisse parecchie opere per i teatri di Napoli (fra le quali nel 1800 l'opera in questione), Venezia e Firenze, finché si trasferì in Francia protetto da Napoleone.

Dopo la caduta del Buonaparte, ritrovatosi in gravi ristrettezze economiche, si trasferì a Berlino alla corte di Federico Guglielmo III di Prussia.

Ormai avanti con gli anni si ritirò definitivamente a Maiolati dove ebbe ancora modo di manifestare la sua generosità erigendo un Ospizio e un Monte di Pietà: vi morì il 24 gennaio del 1851.

Le spoglie del grande musicista e compositore italiano riposano oggi nel paese natale, nella Cappella dell'Ospizio da lui creato.

**Informazioni utili:**  
**Fondazione Pergolesi Spontini tel. 0731.202944**  
**www.fondazionepergolesispontini.com**  
**Biglietteria Teatro Pergolesi tel. 0731-206888**

## ROMA. SCUDERIE DEL QUIRINALE

### JOHANNES VERMEER

#### "Il secolo d'oro dell'arte olandese"

Finalmente a Roma aperta la rassegna su Johannes Vermeer, massimo esponente della pittura olandese del XVII secolo e non rappresentato nelle collezioni italiane. La mostra delle Scuderie del Quirinale a cura di Arthur K. Wheelock Jr. presenta un'accurata selezione di otto opere dell'artista – rarissime e distribuite nei musei di tutto il mondo – e all'incirca cinquanta opere dei pittori olandesi suoi contemporanei. Dal 27 settembre al 20 gennaio 2013 il visitatore può non solo familiarizzare con questo genio artistico morto nel 1675, dalla vita ancora oggi avvolta dal mistero a cominciare dalla sua data di nascita non ancora del tutto precisata (forse 1632?), ma anche comprendere come l'opera del maestro di Delft si sia rapportata con gli altri artisti attivi nella sua città natale e nei vicini centri di fermento culturale quali Amsterdam, Haarlem e Leida.



*Ragazza col cappello rosso*

Oltre ai capolavori di Vermeer, come *La Stradina*, oggi ad Amsterdam, la mostra espone opere di Carel Fabritius, il suo riconosciuto maestro, insieme ad artisti celebrati a suo tempo ma forse oggi da noi meno conosciuti tra cui Gerard ter Borch, Gerrit Dou, Nicolaes Maes, Gabriël Metsu, Frans van Mieris, Jacob Ochtervelt e Jan Steen e tanti altri pittori raffinati e sorprendenti. Il carattere specifico dei quadri del maestro e dei suoi contemporanei riflette la cultura medio-borghese dell'Olanda del XVII secolo. I temi casalinghi e il forte senso di realismo caratteristico del loro stile, affascinavano i collezionisti privati dell'epoca, per lo più mer-

canti, panettieri, birrai, che espongono i quadri nelle loro abitazioni chiedendo sempre nuovi soggetti.

Nello stesso periodo in Italia, al contrario, grandi committenze istituzionali, come la Chiesa e le corti principesche, richiedevano forme d'arte pubblica e di grande formato, molto diverse dalla pittura intima e ricca di sfumature di Vermeer che affrontava per lo più temi incentrati sul privato: la famiglia, i gesti e i momenti della vita quotidiana, la lettura e la scrittura (soprattutto la corrispondenza privata), il corteggiamento, la musica e lo studio della scienza, e poi le vedute della città, gli squarci di un mondo silente e operoso, luminosi di ironia e di assorta tenerezza.

**Informazioni utili**  
**Roma- Scuderie del Quirinale**

**Costo del biglietto: intero euro 16,50 –ridotto euro 14,00**

**Sito internet: www.scuderiequirinale.it**

**Info e prenotazioni: 06.39967500 - scuole 06.39967200**

**Durata: 27 settembre – 20 gennaio 2013**

**Catalogo: Skira**



## Due Ministri alle Gallerie dell'Accademia per "La Fuga in Egitto" di Tiziano

L'importante opera giovanile del grande maestro della pittura veneta, quasi certamente commissionata da Andrea Loredan per il suo palazzo in Canal Grande, oggi Vendramin Calergi, giunse nel 1768 in Russia acquistata da Caterina La Grande per la sua collezione. Dopo 250 anni ed un accurato restauro durato circa 12 anni, "La Fuga in Egitto", opera considerata il primo capolavoro di Tiziano, è uscita per la prima volta dalla Russia per essere presentata alla National Gallery di Londra. Grazie al protocollo di intesa siglato lo scorso anno tra la Città di Venezia, la Fondazione Musei Civici ed il Museo Statale Ermitage ed i rapporti di scambi culturali instaurati con la Soprintendenza per il Patrimonio storico, artistico - Polo museale di Venezia, la National Gallery di Londra ed i Comuni della Gronda lagunare, ha fatto tappa proprio a Venezia prima di rientrare definitivamente in Russia da dove non potrà più allontanarsi. Ad inaugurare l'importante evento organizzato alle Gallerie dell'Accademia, i Ministri Lorenzo Ornaghi (Beni Culturali) e Anna Maria Cancellieri (Interni), accompagnati dalle massime autorità cittadine, dai dirigenti dell'Ermitage, dall'immanicabile critico Vittorio Sgarbi e da un folto pubblico a sottolineare l'importanza dell'opera di Tiziano, realizzata nel formato originale del tradizionale "telero" (206 x 336 cm.).

Questa preziosissima mostra prodotta da Venezia Accademia e Villaggio Globale International, ha come elemento catalizzatore l'opera di Tiziano affiancata da una ventina di opere dei grandi maestri veneti che, tra la fine del Quattrocento e gli inizi del Cinquecento, hanno contribuito ad innovare lo sguardo sulla natura: Bellini, Giorgione, Sebastiano dal Piombo, Lotto, e molti altri. Al centro dell'evento il gran-



de telero del diciottenne Tiziano che aveva appena lasciato la bottega di Giovanni Bellini per quella di Giorgione; fanno quindi da contorno in questa piccola mostra di altissimo profilo opere di Giovanni Bellini, di Giorgione, ivi inclusa la sua "Tempesta", il "San Girolamo nella Selva" del Lotto, di Cima da Conegliano, di Heronimus Bosch, un suggestiva incisione di Albrecht Durer di Norimberga ed infine un prestito eccezionale per tale occasione, "Il Presepe" riferito a Tiziano. Durante il lungo restauro, attraverso le indagini riflettoscopiche non è mancato il classico pentimento da parte del grande maestro: si è potuto rilevare quale soggetto iniziale del dipinto una Adorazione.

E' questa una vera, rara ed irripetibile occasione che si presenta alle Gallerie dell'Accademia a Venezia, per poter ammirare il grandioso paesaggio, eccezionale se non unico non solo nel panorama della pittura veneziana degli inizi del XVI secolo, ma di tutta la pittura italiana del tempo e cogliere, grazie alle suggestioni ed ai confronti proposti dai curatori Giuseppe Pavanello e Irina Artemieva, l'elemento innovativo della visione paesaggistica di Tiziano, la sua natura e vita che diviene un tutt'uno con la figura umana grazie alla pittura: colore, luce, ombra ed atmosfera.

**Informazioni utili**  
Gallerie dell'Accademia - Dorsoduro 1050 - Venezia (29 agosto - 2 dicembre; lunedì-venerdì 9.00-18.00, sabato 9.00-14.00; tel.041 5200345 - [www.gallerieaccademia.org](http://www.gallerieaccademia.org)).

## LE STANZE DEL VETRO

Carlo Scarpa e Venini 1932 - 1947

Con l'inaugurazione di "Le Stanze del Vetro" ha avuto avvio un progetto pluriennale promosso dalla Fondazione Giorgio Cini e da Pentagram Stiftung orientato alla valorizzazione del vetro veneziano del Novecento. Tale pregevole iniziativa, tra le più ambiziose ed impegnative che la Fondazione abbia promosso nei suoi oltre sessant'anni di vita, non poteva che partire dedicando la prima mostra monografica a Carlo Scarpa, architetto che, quale direttore artistico per la vetreria Venini, dal 1932 al 1947 ha disegnato e progettato più di trecento opere. Oggetti affascinanti, suddivisi in una trentina di tipologie che si differenziano per la tecnica di esecuzione e per tessuto vitreo: vetri sommersi, murri-romane, vetri corrosi, vetri a pennellate. Non mancano prototipi e pezzi unici, alcuni dei quali esposti per la prima volta e provenienti da collezioni private e musei di tutto il mondo ma anche disegni, bozzetti originali, foto storiche e documenti di archivio. All'interno del percorso espositivo è stata allestita una sala proiezioni per la visione di due film documentari sul rapporto tra Carlo Scarpa e la vetreria Venini, uno di questi presenta le immagini dei vetri di Scarpa sulle note di una composizione a lui dedicata dall'amico nel 1984, in memoria dell'amico. Il secondo racconta invece Scarpa e i suoi vetri attraverso la testimonianza di chi l'ha conosciuto, i suoi ex allievi e soprattutto il figlio Tobia. Attraverso questi documenti impariamo a conoscere un Carlo Scarpa, curioso e attento frequentatore della fornace dove spesso rimane dopo l'orario di chiusura, dove stabilisce con il maestro vetraio Fei un rapporto privilegiato che gli consente di sperimentare nuove tecniche manipolando la materia, quasi un moderno artista-alchimista, con quei



risultati eccezionali che nella mostra sono sotto gli occhi di tutti. Questa interessante mostra, aperta gratuitamente al pubblico sino al 29 novembre, offre l'occasione di riflessione sul significato e l'importanza dell'esperienza del design nell'opera di Carlo Scarpa che al periodo muranese deve la sua vocazione sperimentale e artigiana e propone un interessante confronto tra l'attività di Scarpa designer e quella di Scarpa architetto.

Pregevole l'iniziativa della Fondazione Giorgio Cini di dedicare un nuovo spazio espositivo orientato allo studio ed alla esposizione delle forme moderne e contemporanee dell'arte vetraria veneziana, restaurando una superficie di 650 mq., una volta laboratori dell'Istituto Salesiano, creando 9 gallerie indipendenti atte ad ospitare esibizioni temporanee. Ogni anno verranno realizzate due mostre: la prima in primavera dedicata all'utilizzo del vetro negli ambiti dell'arte e del design del ventesimo e ventunesimo secolo; la seconda durante l'estate dedicata ai talenti che nel Novecento hanno disegnato e progettato per la vetreria Venini. La prossima esposizione, dal titolo "Fragile ?" verrà inaugurata ad aprile 2013; concentrata nell'utilizzo del vetro nelle arti visive del secolo scorso e di questo appena iniziato, metterà in mostra i lavori di alcuni dei più interessanti artisti del panorama contemporaneo.

**Informazioni utili**  
Fond. Cini - Isola San Giorgio Maggiore - Venezia  
[www.cini.it](http://www.cini.it) o [www.lestanzedelvetro.it](http://www.lestanzedelvetro.it)

# Turismo Itinerante srl



UN GRUPPO EDITORIALE  
PROIETTATO NEL FUTURO

[www.turismoitinerante.com](http://www.turismoitinerante.com) - [www.turismoallariaaperta.com](http://www.turismoallariaaperta.com) - [www.itinerarigustosi.it](http://www.itinerarigustosi.it)



## VICENZA

## Sviluppo nel segno di Palladio

di Rodolfo Bartoletti

**L**a città in ottobre offre occasioni imperdibili per una visita.

L'elenco, senza alcuna priorità, mette in evidenza l'eccezionalità degli eventi di questo periodo. Si va dall'apertura della Basilica Palladiana, dopo i restauri durati 5 anni, con una mostra che farà epoca per l'assoluta qualità delle opere esposte, dal titolo: Raffaello verso Picasso. Storie di sguardi, volti e figure e l'apertura del Palladio Museum, dedicato al suo nume tutelare, Andrea Palladio, a Palazzo Barbarano.

Vicenza vuole farsi conoscere come una delle più belle città d'Italia, per la grandiosità dei suoi monumenti, la qualità della vita e l'intraprendenza indispensabile per superare l'attuale recessione nazionale.

Recuperare il monumento simbolo di Vicenza, la Basilica in Piazza dei Signori, non è stata un'impresa facile. Durante la seconda guerra mondiale l'edificio venne colpito da una bomba incendiaria, in un bombardamento aereo americano sulla città (il "fuoco amico" degli alleati costò più di 2000 vittime civili). Il risultato sull'edificio fu devastante, la famosa copertura a carena di nave in piombo si fuse, bruciando la struttura lignea di sostegno. Nel dopoguerra si dette subito inizio ai lavori di recupero utilizzando nuove tecnologie come il cemento armato al posto del legno e il rame invece del piombo. Purtroppo l'alterazione degenerativa del ferro col cemento aveva creato nel tempo una situazione di insicurezza, di qui l'esigenza di rifare il tetto, sostituendo gli archi di sostegno in cemento con archi in legno lamellare, molto più leggero e meno dilatabile, legno donato dal vicino Altopiano dei 7 Comuni. Inoltre, si è aggiunta l'esigenza di mettere tutto a norma con impianti all'avanguardia, compreso un piano antisismico. Sotto il pavimento del salone di 52 metri per 21, alto 25 metri, si è ricavata una intercapedine per i condotti del riscaldamento, raffreddamento, l'umidificazione e la chilometrica illuminazione. Nella sala la temperatura sarà costante fino a 3-4 metri di altezza, telecamere e rivelatori sulle pareti e nel soffitto allenteranno in caso di pericolo. Tutto questo è fondamentale per l'uso dell'edificio, non più luogo di incontro dove si riuniva il Consiglio dei 400 per deliberare sulle questioni cittadine ma, soprattutto eventi culturali come quello relativo alle mostre d'arte. La Basilica è definita palladiana perché nel 1500 venne chiesto ad Andrea Palladio di ristrutturare la parte cadente del Palazzo della Ragione con una nuova struttura di stampo rinascimentale che circonda e modifica il precedente edificio medievale.

La ristrutturazione viene inaugurata in coincidenza con la mostra curata da Marco Goldin, dove sarà possibile seguire un percorso storico che parte da Raffaello verso la contemporaneità, vista attraverso le storie che emergono dagli sguardi, dai volti e dalle figure dal Rinascimento



ad oggi.

Passeggiando nel centro storico di Vicenza si rimane colpiti per la quantità di splendidi palazzi dall'architettura gotico-veneziana e rinascimentale, tanto che Corso Palladio, l'antico Decumanus Maximus, attraversando la città, dal Teatro Olimpico a Piazza Castello, viene definito un museo all'aperto.

Vicenza per 4 secoli (dal 1404) fece parte dei territori dominati dalla Serenissima e in questo periodo si era particolarmente arricchita col commercio della seta e la coltivazione del granoturco. Una ricca nobiltà e grandi proprietari terrieri avevano deciso di distinguersi dall'amata-odiata Venezia dando un volto nuovo alla città attraverso la costruzione di palazzi che recuperassero l'architettura classica con colonne, capitelli e decorazioni di stampo rinascimentale, abbandonando il raffinato ed elegante stile gotico-veneziano. L'artefice di questo cambiamento fu Andrea Palladio (pseudonimo di Andrea di Pietro), nato a Padova nel 1508, che per questa ricca committenza realizzò non solo palazzi nella città, ma anche splendide ville nella campagna circostante.

Fra questi palazzi vi è quello fatto costruire dalla famiglia Barbarano, oggi sede del nuovo Palladio Museum, fondamentale per conoscere - grazie anche alla multimedialità - la vita, le opere, i canoni costruttivi, che hanno influenzato l'architettura europea e mondiale.

Sempre di Andrea Palladio a Vicenza, il Teatro Olimpico, commissionatogli dall'Accademia Olimpica. I lavori iniziarono nell'anno della sua morte e la realizzazione del suo progetto fu portata a termine da Vincenzo Scamozzi.

E' il primo e più antico teatro stabile coperto con una scena fissa lignea originale, ancora oggi utilizzato come sede per concerti e rappresentazioni teatrali.

Vicino al Teatro Olimpico un altro palazzo palladiano, oggi adibito a Pinacoteca Civica, Palazzo Chiericati, l'edificio è talmente meritevole da essere inserito nella lista dei Patrimoni dell'umanità dell'UNESCO, unitamente alla Basilica.

Impossibile descrivere le bellezze dei tanti palazzi, ma almeno uno di impronta barocca va ricordato, ed è Palazzo Leoni Montanari, un edificio nobiliare del 1600, oggi sede del Gruppo di Banca Intesa dove sono esposti, in maniera permanente, preziose collezioni di antiche icone russe e dipinti veneti del '700.

Le Ville, progettate da Andrea Palladio, le più vicine al centro cittadino sono Villa Almerico-Capra, detta la Rotonda (anche questa patrimonio UNESCO), progettata nel 1570 per il cardinale Paolo Almerico e Villa Valmarana "Ai Nani" (per le sculture in pietra che li rappresentano). Quest'ultima appartiene ancora alla stessa famiglia ed è aperta al pubblico (consultare gli orari di visita), dove si possono ammirare gli affreschi di Giambattista e Giandomenico Tiepolo.

Vale sicuramente un viaggio questo lancio del turismo vicentino per partecipare ad eventi straordinari ed approfittare di un'offerta culturale unica.

Info:

Consorzio Vicenzaè

[www.vicenzae.org](http://www.vicenzae.org)

[info@vicenzae.org](mailto:info@vicenzae.org)

Per chi arriva in camper, due aree di sosta:

Park Stadio (via Bassano, zona Stadio)

Park Cricoli (viale Cricoli) Dal lunedì al sabato si raggiunge il centro col bus navetta.

Dal Park Stadio al centro c'è un quarto d'ora a piedi.

## INCIDENTE AL SEMAFORO

**S**pett. redazione, ho subito un incidente stradale a un incrocio regolato da semaforo. Io passavo con la mia autovettura col verde e un motorino che passava col rosso mi ha centrato in pieno. Sul verbale dei vigili però il guidatore del motorino ha dichiarato di essere passato col giallo. Quindi la mia assicurazione ha detto che si va in concorso di colpa e mi risarciscono solo il 50% dei danni (che ammontano a 5000?!). Sulla mia autovettura al momento dell'incidente era montato un antifurto satellitare e quindi l'orario dell'incidente è stato registrato. Volevo chiederVi se è possibile e se si come devo richiedere il diagramma di flusso semaforico. Vorrei confrontare l'orario dell'incidente con il colore del semaforo per provare alla mia assicurazione che procedo col verde e quindi riuscire a farmi rimborsare il danno materiale alla macchina. Vi prego di aiutarmi. Esiste un modo per sapere di che colore era il semaforo dell'incrocio dove ho fatto l'incidente in quell'orario?

Giovanni e-mail

*Gentile lettore, occorre considerare che, di regola, sotto semaforo, le compagnie assicuratrici risarciscono sempre al 50% i danni subiti, in quanto non è, quasi mai, possibile accertare chi, dei due protagonisti, sia passato con il rosso.*

*Dal quesito non si comprende se il sinistro sia stato rilevato da un organo di polizia stradale, anche se, dal tenore dello stesso, sembrerebbe di no: quindi, il giudizio dell'assicurazione non può che basarsi esclusivamente sulle dichiarazioni dei protagonisti, senza potersi fondare su altri elementi raccolti da un organo terzo.*

*Relativamente alla problematica dell'accertamento del colore del semaforo, non saprei dire con certezza se tale informazione sia accertabile, in quanto non saprei dire con certezza se l'impianto semaforico registra tali dati (dubito però che lo faccia, registrando esclusivamente i tempi di durata dei vari colori). Sulla scorta dei tempi di durata dei vari colori, conoscendo l'orario di accensione e di spegnimento giornaliero del semaforo, sarebbe possibile, almeno teoricamente, sapere ad una determinata ora che colore aveva il semaforo interessato. E' ovvio che potrebbero esserci discordanze, tra i protagonisti, sull'orario preciso di accadimento del sinistro, anche solo di qualche minuto, informazione la quale, evidentemente, potrebbe determinare l'incertezza sul colore del semaforo.*

*Comunque, le informazioni sul funzionamento dell'impianto semaforico possono essere richieste al competente ufficio comunale che si occupa, appunto, della gestione dei semafori (Ufficio traffico - Ufficio semafori - Ufficio viabilità).*

*Ritengo opportuno che tale richiesta venga effettuata dal legale dell'assicurazione, a norma della legge 241/90, per la tutela di interessi giuridici, in riferimento ad un sinistro stradale.*

*Una volta acquisiti tali dati, o almeno, acquisiti i dati a disposizione del competente ufficio comunale, si potranno fare ulteriori valutazioni.*

## INCIDENTE ALLO STOP

**I**l segnale di Stop è sacro, va sempre rispettato, e chi causa un incidente per non essersi fermato all'incrocio è l'unico responsabile del sinistro: lo ha sancito la corte d'Appello di Roma con una sentenza del 27 gennaio 2012, depositata il 24 febbraio. Non c'è quindi concorso di colpa con l'altro guidatore. E attenzione: quando si incontra il cartello di Stop, non è sufficiente rallentare a un'intersezione apparentemente libera; occorre fermarsi, e ripartire solo se l'incrocio è sgombro.

### PER NULLA SCONTATO

Quello che a prima vista può apparire scontato, perché scritto nel Codice della strada (fermarsi allo Stop e avere colpa esclusiva in caso di incidente), in realtà è stato materia del contendere per anni. Infatti, nel 2008 il Tribunale di Roma aveva - in primo grado - fissato la corresponsabilità del sinistro avvenuto nel 2001, soprattutto in virtù del fatto che l'incrocio pareva libero. Sentenza ribaltata ora in appello. E anche in passato, la Cassazione ha dovuto occuparsi di casi analoghi, con sentenze di merito contraddittorie.

### LE PRECEDENZE, IN SINTESI

In definitiva, vengono ribaditi i principi base delle precedenze: quando due veicoli stanno per impegnare un'intersezione, oppure se le loro traiettorie stiano per intersecarsi, si ha l'obbligo di dare la precedenza a chi proviene da destra, salvo diversa segnalazione. Ed ecco che entrano in gioco, fra l'altro, due cartelli. Se c'è quello triangolare con punta in giù, occorre rallentare ed eventualmente fermarsi per dare la precedenza. Col segnale di Stop, invece, ci si arresta alla linea disegnata per terra; nessuna discussione. Un errore piuttosto frequente è proprio quello di limitarsi a rallentare, anche se l'87% degli italiani dichiara di fermarsi allo Stop.

### LA CASSAZIONE

E se una sentenza di merito (la corte d'Appello) può non soddisfare chi ha il palato fino, esistono due ordinanze della Cassazione (la numero 7439 del 2011 e la 4055/2009), che ribadiscono l'obbligo di arrestarsi allo Stop, nonché la colpa esclusiva - in caso di incidente - in chi non lo ha rispettato.

### CONCORSO? ECCO QUANDO

Il concorso di colpa in materia di circolazione di veicoli è previsto dall'articolo 2054 del Codice civile: nel caso di scontro, si presume - fino a prova contraria - che ciascuno dei conducenti abbia concorso ugualmente a produrre il danno subito dai singoli mezzi. Il classico esempio è lo scontro frontale tra due auto che superano la linea al centro della carreggiata: si avrà una responsabilità paritaria al 50%. Le percentuali variano a seconda di quanto sono state rispettate le norme sulla circolazione e quelle di comune prudenza (Cassazione, sentenza 1198 del 1997 e 11610/1992).



TRASPARENZA  
RISPARMIO  
CONVENIENZA

 **Claudio  
D'Orazio**  
**Assicurazioni**

Agente generale dell'impresa:

**CARIGE ASSICURAZIONI**  
GRUPPO BANCA CARIGE



**Tessera Claudio D'Orazio  
IN OMAGGIO  
per tutti gli assicurati**

*l'assicurazione per i camperisti,  
studiata da un camperista!*

***Vai sul sito [www.claudiodorazio.it](http://www.claudiodorazio.it)  
e fai il tuo preventivo personalizzato!***

Il titolare D'orazio Claudio Domenico "Impresa preponente" Carige Assicurazioni S.p.A. iscritto in data 1 febbraio 2007 con numero di iscrizione A000008089 alla sezione A del Registro Unico degli Intermediari assicurativi e riassicurativi, esercitando la sua attività in:

come raggiungerci  
con il navigatore  
satellitare CPS

Via Strada vecchia del Pinocchio, 31 - 60131 Ancona  
Tel. 071 2905040 - 071 2863911 - Fax 071 2901271 - 071 2915508  
[info@claudiodorazio.it](mailto:info@claudiodorazio.it) - [www.claudiodorazio.it](http://www.claudiodorazio.it)



N. 43.57417°  
E. 13.50545

## Autunno in Toscana? Casa Vacanze i Girasoli fa al caso vostro!

**L**a Casa Vacanze I Girasoli è situata appena fuori dal borgo medioevale di Lucignano, nel cuore storico della campagna toscana, a pochi chilometri da Arezzo, Siena e Montalcino, sito strategico per spedizioni enogastronomiche tra natura e storia, piaceri della tavola e relax, arte e divertimento. Le unità abitative accessibili sono 51 camere e 9 bungalows.

Offerta speciale autunno 2012!

Casa Vacanze I Girasoli propone il 10% di sconto sui soggiorni per tutti i possessori della V4ACard fino al 31 ottobre 2012, più uno sconto del 50% su tutte le escursioni accessibili organizzate!

Casa Vacanze I Girasoli offre infatti tanti servizi per tutti:

una vasta scelta su escursioni ed itinerari accessibili. Tutti potranno avere la possibi-



lità di visitare i centri e le città d'arte più famosi dell'entroterra e di godere dei paesaggi più caratteristici della toscana, con tour di mezza o di una giornata intera (anche guidati) a ottimi prezzi! E' inoltre possibile organizzare escursioni private su richiesta, in qualunque data e per qualunque delle destinazioni inserite nel-

l'elenco (o anche per altre destinazioni da verificare e concordare); la possibilità di praticare su richiesta l'Ippoterapia (attività presportiva o sportiva equestre adattata); servizio di transfer (anche accessibile) da/per le maggiori città ed aeroporti dei dintorni.

## New entry! **Airone Bianco Residence Village** di Lido delle Nazioni entra a far parte del Network V4A®!

**L'**Airone Bianco Residence Village è un villaggio di nuovissima costruzione, immerso nella quiete di Lido delle Nazioni (FE).

Il Parco del Delta del Po circonda la struttura e le spiagge dei lidi di Comacchio caratterizzano la vacanza fra mare, natura, sport ed escursioni.

Il villaggio è composto da bungalow di varie tipologie: quelli maggiormente fruibili sono 5, gli Adriatico Superior che si sviluppano al piano terra.

A disposizione dei clienti un ampio parcheggio che circonda il villaggio, piscina per bambini, piscina per adulti con idromassaggio, animazione e spettacoli per grandi e piccini, bar, ristorante-pizzeria, una zona gioco bimbi e sport, e la spiaggia (Bagno Oasi) situata circa a un chilometro di distanza, raggiungibile grazie ad un servizio di navetta elettrica gratuito.

Gli animali, sono i benvenuti nei



Bungalows situati al piano terra con giardino indipendente e ammessi nel Ristorante/Veranda coperto.

Per ulteriori informazioni sulle offerte scrivi a [info@villageforall.net](mailto:info@villageforall.net). Buone vacanze a tutti da V4A® e SportEnjoy!

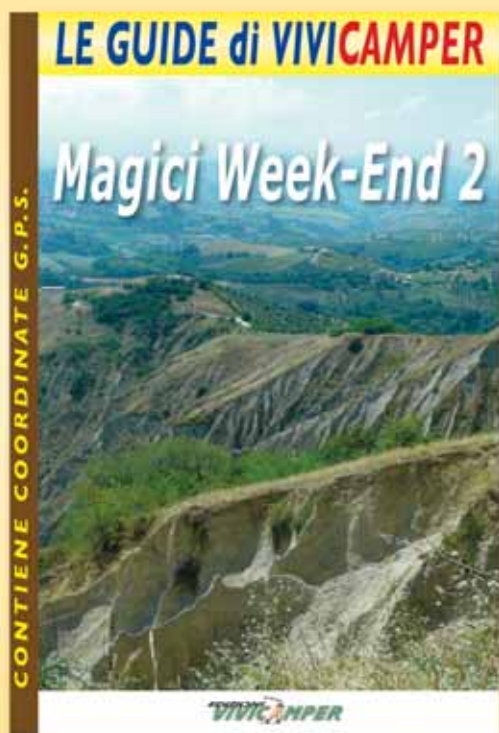


# LE GUIDE DI VIVICAMPER

libri preziosi per chi viaggia in camper

<p>Piemonte Cod. 15 Prezzo: € 20,00 Prezzo agli abbonati: € 18,00</p> 	<p>Valle d'Aosta Cod. 05 Prezzo: € 20,00 Prezzo agli abbonati: € 18,00</p> 	<p>Friuli Venezia Giulia Cod. 06 Prezzo: € 20,00 Prezzo agli abbonati: € 18,00</p> 	<p>Veneto Cod. 07 Prezzo: € 20,00 Prezzo agli abbonati: € 18,00</p> 	<p>Toscana Cod. 02 Prezzo: € 20,00 Prezzo agli abbonati: € 18,00</p> 	<p>Emilia Romagna Cod. 09 Prezzo: € 20,00 Prezzo agli abbonati: € 18,00</p> 
<p>Sicilia Cod. 08 Prezzo: € 20,00 Prezzo agli abbonati: € 18,00</p> 	<p>Portogallo Cod. 16 Prezzo: € 20,00 Prezzo agli abbonati: € 18,00</p> 	<p>Francia Cod. 10 Prezzo: € 20,00 Prezzo agli abbonati: € 18,00</p> 	<p>Turchia Cod. 14 Prezzo: € 20,00 Prezzo agli abbonati: € 18,00</p> 	<p>Polonia Cod. 13 Prezzo: € 20,00 Prezzo agli abbonati: € 18,00</p> 	<p>Magici Week-End Cod. 17 Prezzo: € 20,00 Prezzo agli abbonati: € 18,00</p> 

## LE NOVITÀ di VIVICAMPER!



“Magici Week-End 2” propone - dopo il grande successo del primo volume - nuove ed entusiasmanti mete per le vostre vacanze “brevi”...

Un dettagliato “diario di viaggio”, composto da ben **240 pagine** per ogni volume, con centinaia di splendide foto e le **preziose Coordinate G.P.S.** nei 3 formati più utilizzati dai car-navigator: il massimo delle informazioni utili per chi viaggia in camper!

Sono Guide davvero “imperdibili”, per tutti i Camperisti che vogliono viaggiare in sicurezza e bene informati!

Ordinali direttamente sul sito [www.vivicamper.it](http://www.vivicamper.it) oppure telefona in Redazione, al numero 010 6450173 in solo 7 giorni le Guide verranno recapitate al tuo domicilio!



Le Guide realizzate con tutta l'esperienza di VIVICAMPER!

### BUONO D'ORDINE

E-mail: [offerte@turit.it](mailto:offerte@turit.it) - Tel/Fax 071 2901272

Cod.....N.....€..... Cod.....N.....€..... Cod.....N.....€..... Cod.....N.....€..... Cod.....N.....€..... Cod.....N.....€.....

Abbonato: SI  NO  N. Tessera TURIT.....

Cognome.....Nome.....Cod. Fiscale.....

Via.....N.....Cap.....Città.....Prov.....Tel.....

Spedizione con plico raccomandato con consegna entro 5 gg. lavorativi al prezzo di 3,70 euro da 1 a 3 volumi e 7,00 euro da 4 a 8 volumi. Per spedizioni urgenti Corriere Espresso con consegna entro 48 ore al prezzo di 8 euro fino a un massimo di 6 volumi.



## Il peso degli "autocaravan"

**L**a problematica della massa complessiva degli autocaravan torna alla ribalta con la Proposta di Legge N. 5361, d'iniziativa dei Deputati Valducci, Velo, Biasotti, Bergamini, Garofalo, Nizzi, presentata alla Camera Dei Deputati il 13 Luglio 2012. Si tratta di una proposta tendente a legittimare una massa complessiva maggiorata del 15% rispetto ai 3.500 Kg trasportabili con la patente B, pari a 4.025 Kg.

Quando si discute di peso del camper il campeggiatore turistico perde la serenità, perché percepisce a pelle, che la materia è complessa e necessita di vasti approfondimenti d'ordine giuridico, tecnico-scientifico, assicurativo, che spazia dall'esigenza di tutelare l'incolumità delle persone fino all'armonizzazione delle norme a livello comunitario. Oggi, difficilmente si trova in circolazione un camper che mantiene i 3.500 Kg consentiti per la patente B, in quanto mette a bordo pesi largamente superiori ai 200/300 Kg che la tara lascia a disposizione dell'utenza. La verità è che il camperista, di fronte ad un incidente serio, o una multa pesante o all'esigenza di sentirsi sicuro, rimane solo ed indifeso, nell'accollarsi spese, rischi e responsabilità personali davvero importanti.

Dagli atti a supporto del progetto di legge apprendiamo che questo "bonus peso" è subordinato all'utilizzo di chassis opportunamente dimensionati, sia meccanicamente, sia come impianto frenante, sospensioni etc e non poteva essere altrimenti. Già' adesso, tutti gli euro 5 delle maggiori marche sono omologati per 3.650 Kg, con possibilità di ottenere versioni speciali omologate fino a 4.025 Kg che, guarda caso, rappresenta proprio il 15% previsto dalla proposta di legge.

A noi sembra che queste precisazioni siano opportune e abbiano la capacità di coprire la garanzia minima di sicurezza tecnica del mezzo, anzi, apra per la

prima volta un ragionamento sullo chassis, che dovrà essere dotato di controllo elettronico della stabilità, oltre alla necessità di essere euro 5.

L'aver preso in considerazione soluzioni tecniche adeguate all'aumento del peso è un discorso accettabile e positivo e vogliamo sperare che la Commissione Trasporti della Camera dei Deputati, durante o dopo l'iter, stabilisca un percorso di azioni collaterali di tipo tecnico, legislativo e comunitario, capace di:

imporre questo progetto di legge anche alla Comunità Economica Europea, affinché i mezzi italiani abbiamo poi la facoltà di muoversi liberamente in tutti i Paesi, senza limitazioni e/o conflitti con i vigenti Codici esteri;

incentivare la ricerca, con contributi pubblici alle aziende, per aiutare costruttori e produttori ad investire negli studi scientifici e tecnologici, per selezionare materiali più innovativi, più leggeri, ignifughi, autoestinguenti; armonizzare le attrezzature e la componentistica di bordo, concependo un concentrato altamente tecnologico nel trattamento di carburanti, gas, elettricità, chimica, etc;

Montare, magari di serie, i migliori dispositivi di sicurezza oggi presenti sul mercato (\*).

Ai fini di coniugare le esigenze della produzione, dell'utenza e delle istituzioni, ci piace considerare questo progetto di legge il primo di tanti momenti di riflessione, per avviare una stagione d'innovazione a carico di un mezzo formidabile nell'innescare turismo diffuso nel nostro Paese, dove la prima industria potrebbe e dovrebbe essere proprio il turismo.

Il distretto produttivo "camper" è già un'eccellenza in Italia, ma si faccia in modo di ravvivarlo con rigore ed il tema della "massa complessiva" si collocherà da sola in secondo piano, soppiantata dall'evoluzione scientifica.

La strada per raggiungere risultati apprezzabili non è breve e neanche faci-

le, ma noi di ACTItalia faremo la nostra parte con serietà, costanza e concretezza nella Commissione Tecnica di Unificazione dell'Autoveicolo, di cui facciamo parte, con il compito di proporre, studiare e rendere cogenti affidabili norme tecniche sui veicoli abitativi.

Nel frattempo ci mettiamo a disposizione degli onorevoli Valducci, Velo, Biasotti, Bergamini, Garofalo, Nizzi e della Commissione Trasporti della Camera dei Deputati e di quella del Senato della Repubblica, per l'approfondimento delle tematiche sopra esposte, mentre ringraziamo loro, per aver preso in considerazione il nostro settore, la cui crescita è auspicata sia dai campeggiatori turistici, che dai costruttori, certamente con interessi diversi, ma con eguale passione ed attenzione.

*Il Presidente della Federazione  
Nazionale A.C.T.ITALIA  
Arch. Pasquale Zaffina*

(\*). *Alcuni sistemi di sicurezza oggi presenti sul mercato:*

- *ABS - Antilock Braking System (favorisce l'aderenza dei pneumatici sulla strada evitando il blocco delle ruote);*

*EBD - Electronic Brakeforce Distribution (ripartisce equamente le forze in frenata);*  
*BAS - Brake Assistant System (entra in funzione quando non scatta l'ABS);*

*ASR - Anti Slip Regulation (dispositivo che impedisce lo slittamento delle ruote motrici anche in presenza di condizioni stradali avverse);*

*ESP - Electronic Stability program (assieme a ASR e BAS integra la funzione dell'ABS per una maggiore tenuta di strada in curva);*

*Hill Older (impedisce al mezzo di retrocedere in salita);*

*ACC - Adaptive Cruise Control (sensori radar che forniscono informazioni agli apparati di bordo sulle condizioni del traffico permettendo l'adeguamento automatico della velocità).*



Con la  
**Tessera**  
**Confedercampeggio**  
(con *camping card international*)



riceverai  
**Gratuitamente**

- Una Tessera Socio Familiare con *camping card international*
- Rivista “Il Campeggio Italiano”
- Guida ai Camping e Aree di Sosta
- Newsletter “Il Carapace” (via web)
- Guida ai Servizi (via web)



[www.federcampeggio.it](http://www.federcampeggio.it)

La rubrica "La Vetrina" è riservata ai nostri inserzionisti che ci inviano direttamente le informazioni sui modelli che intendono presentare. Noi non aggiungiamo commenti, in modo che i lettori possano documentarsi, senza filtri, sulle diverse proposte.

# ARCA P 699 GLM



## Arca P 699 GLM Compatto, spazioso, seducente

L'Arca P 699 GLM, presentato al Salone del Camper 2012, è un profilato con garage, compatto e agile grazie alla lunghezza inferiore ai 7 metri e dotato al tempo stesso di una grande abitabilità interna.

Salendo a bordo, colpisce lo spazio offerto dalla zona living: un'area conviviale composta da una dinette a L da 140 cm contrapposta a un ampio divano laterale a cui si aggiungono i due sedili cabina dotati di piastra girevole e braccioli. Aerazione e illuminazione naturale dell'ambiente sono assicurati dal grande oblò panoramico installato sul cupolino in vetroresina Arca.

Al di sopra del living trova spazio un letto basculante matrimoniale di grandi dimensioni (190 x 136 cm); un secondo letto, è posizionato in coda al veicolo e sotto di sé ospita un garage molto spazioso grazie anche al pianale di carico ribassato. Uno sportello dedicato permette sempre l'accessibilità dalla cellula al garage posteriore, anche nella versione dotata di letto ad altezza variabile. Il bagno è dotato di un box doccia di

buone dimensioni separato dal wc tramite ante curve scorrevoli in metacrilato.

La cucina a L, posta in posizione centrale, è equipaggiata con piano cottura in acciaio inox a tre fuochi, frigorifero AES da 160 Lt, oblò Turbovent per l'aerazione e l'espulsione dei vapori, grandi cassetti con chiusura ammortizzata.

Gli arredi hanno forme morbide e linee sinuose dove l'essenza decisa del noce contrasta con l'avorio e l'alluminio satinato creando un ambiente dinamico, ricercato e moderno.

La parte impiantistica è da sempre estremamente curata in casa Arca: il sistema di riscaldamento, un combinato Truma da 4.000 w, è posto in posizione centrale per garantire un flusso d'aria equilibrato in tutti gli ambienti. Tubazioni di prima qualità e raccordi idraulici in acciaio cromato, serbatoio acque grigie da 140 Lt protetto da un carter esterno riscaldato con un canale aria dedicato. Nuova centralina di comando con interfaccia touch screen.

La qualità delle strutture è un classico Arca, il top per robustezza e coibentazione:

le pareti hanno uno spessore di 43 mm e rivestimento in Alufiber, composito che abbina le proprietà meccaniche di alluminio e vetroresina garantendo elevate prestazioni nella resa estetica e nella tenuta agli agenti atmosferici. L'isolante Styrofoam garantisce il massimo potere coibentante e una elevatissima rigidità meccanica. Il rivestimento interno è in vetroresina per la massima impermeabilità e facilità di pulizia. Profili in vetroresina per le giunzioni angolari e una particolare lavorazione di sigillatura assicurano la massima protezione contro le infiltrazioni. Porta cellula a due punti di fissaggio e chiusura centralizzata.

Sul lato destro, un grande gavone di stivaggio (accessibile anche dall'interno) consente il carico di attrezzature e bagagli dall'esterno.

Il pavimento, da 72 mm, è rivestito in vetroresina per proteggere il fondo dei veicoli dal sale delle strade invernali.





## CARATTERISTICHE

Fiat Ducato Euro 5; 2,3 litri con potenza di 130 cv oppure Fiat Ducato 2,3 litri con potenza di 150 cavalli oppure Fiat Ducato 3,0 litri con potenza di 180 cv.

Telaio Fiat Ducato X2-50 Special - Trazione anteriore - Alzacristalli e specchietti retrovisori ad azionamento elettrico - Sedili girevoli con braccioli e tappezzeria coordinata - ABS - Airbag conducente - Immobilizer - Chiusura centralizzata con telecomando (anche su porta cellula)

### Dimensioni

Lunghezza 6990 mm  
Larghezza 2350 mm  
Altezza 2950 mm  
Passo 4035 mm  
Massa in ordine di marcia: -- kg  
Posti omologati 4  
Posti letto 4  
Posti a tavola 5  
Letto basculante: 1900x1360  
Letto matrimoniale posteriore: 2000 x 1400/1200

### Cucina

Lavello cucina in acciaio inox  
Piano cottura in acciaio inox  
Oblò Turbovent  
Cassetto con portaposate  
Frigorifero da 160 litri  
Forno a gas: optional

### Bagno

Doccia separata  
Lavello in vtr

### Serbatoi

Acqua potabile: 100 litri  
Acque grigie: 100 litri  
Acque nere: 18 litri

### Dotazioni

Stufa Truma Combi da 4000 watt  
Illuminazione a led

**Prezzi** a partire da 57.500 euro con motorizzazione Fiat Ducato 2300 cc 130 cv.





# Vai sul sito de "Gli Itinerari Gustosi"

NOTIZIE E APPUNTAMENTI ENOGASTRONOMICI QUOTIDIANI

e... *sfoggia la rivista on line!*

## www.itinerarigustosi.it

### IL MAGAZINE E IL PORTALE DI TERRITORIO, AMBIENTE ED ENOGASTRONOMIA



Notizie

Eventi Gustosi

Tipicità

Dossier

Porchetta

Asparago

Unità d'Italia

Gli itinerari Gustosi

territorio • ambiente • enogastronomia

130

Aprile 17° - Maggio 2011

Il borgo del Riso

Dolce Champagne

Il pomodoro: questo sconosciuto

Unità d'Italia nel segno del gusto

Gli itinerari Gustosi

territorio • ambiente • enogastronomia



# li itinerari Gustosi

territorio ♦ ambiente ♦ enogastronomia

Le strade del vino in bassa Austria

Panificazione, salutare ritorno al passato

La Cannaiola di Marta, il vino cantato da Dante



## I sapori della Val di Susa



# Turismo Itinerante srl



UN GRUPPO EDITORIALE  
PROIETTATO NEL FUTURO

[www.turismoitinerante.com](http://www.turismoitinerante.com) - [www.turismoallariaaperta.com](http://www.turismoallariaaperta.com) - [www.itinerarigustosi.it](http://www.itinerarigustosi.it)



## AUTUNNO, ALLA SCOPERTA DELLE SAGRE CHE RACCONTANO LE TRADIZIONI DEI NOSTRI PAESI ITALIANI



Zucche decorate alla Festa di Venzone del 27-28 ottobre 2012

Ogni stagione ha il suo fascino e la sua suggestione, i suoi colori e i suoi profumi. L'autunno non è da meno. Una tavolozza di colori che prevede tutte le sfumature di rosso, marrone e giallo. Una gamma di sapori e di profumi da non far rimpiangere l'estate che si è appena conclusa. E, ovviamente, sono tanti gli appuntamenti in tutta Italia per assaporare i tipici piatti autunnali. L'autunno è certamente la stagione ideale per dedicarsi a piacevoli gite alla ricerca dei sapori più autentici e sfiziosi della tradizione italiana. L'autunno è, infatti, un periodo ricchissimo di sagre e feste che ci portano da una parte all'altra del Paese alla scoperta del folklore italiano, dei suoi profumi e del suo gusto. Scopriamo insieme alcune delle migliori in un piccolo viaggio tutto gusto e costume tra diverse realtà locali nazionali.

Quindi dal mese di ottobre camper in movimento, anche se per molti le vacanze sono finite, si possono fare delle brevi gite per scoprire le nostre regioni italiane che, proprio in autunno, con feste e sagre, raccontano tradizioni legate alle loro radici storiche.

Vi indichiamo simbolicamente, per tutte altrettanto belle, la La Festa della Zucca di Venzone in Friuli, una manifestazione quasi unica per la sua maniera un po' goliardica di interpretare le antiche cronache della Terra di Venzone. Nata quasi per caso nel 1991, mixando voglia di nuovo, ricerca di originalità e tanta buona volontà. Il successo poi, come sempre, l'ha decretato la gente, giungendo in paese persino dall'estero, per trascorrervi alcune ore divertenti, tra intrattenimento, buona cucina, storia e folklore: questo è la Festa della Zucca, che anima Venzone il quarto finesettimana di ottobre di ogni anno.

Non basta: c'è anche la mostra concorso dei preziosi (e spesso dimenticati) ortaggi: zucche intagliate o decorate in mille maniere, tanto da diventare delle piccole opere d'arte. Un premio particolare va alla più pesante: si sono avute zucche anche di 251 kg! E questo fino all'imbrunire di una giornata medievale senza pari: l'arrivo delle tenebre non fa altro che dare un ulteriore tocco di antico fascino alle manifestazioni, rischiarate dalle fiaccolate e torce che ci riportano indietro nei secoli, ai tempi del Patriarca Bertrando, dello splendido Medioevo venzone e di tanti personaggi sepolti sotto pagine di storia che questa manifestazione ha contribuito a farci riscoprire ed apprezzare.

Osti e camerieri in costume servono i cibi in cocchi e scodelle di legno e di pane (per il minestrone), ricavati da ricette medioevali. Lungo le vie le bancarelle offrono decine di tipi di pane, focacce, plum-cake, crostate, grissini esclusivamente a base di zucca.

Alla base di tutto l'opera dei 350 volontari.

*Pier Francesco Gasperi*

li itinerari  
**Gustosi**  
Tendenzia, autenticità, eleganza

### Direzione e Redazione

Gruppo Editoriale Turismo Itinerante srl  
Sede: Via di Vittorio, 104 - 60131 Ancona  
Tel./Fax 071 2901272  
E-mail: redazione@turit.it

### Editrice

Turismo Itinerante s.r.l.

### Responsabile della pubblicità

Giampaolo Adriano  
Cell. 338 9801370  
pubblicità@turit.it

### Direttore responsabile

Maurizio Soci

### Progetto grafico

Silvia Sacchi  
grafica@turit.it

### Hanno collaborato

Isotta Bartoletti, Antonella Fiorito,  
Pier Francesco Gasperi, Guerrino Mattei  
Riccardo Rolfini, Tania Turnaturi

## Sommario

### 4 Fatti & Commenti

### 5 Ricetta

### 6 Itinerari

- I sapori della Val di Susa
- Le strade del vino in bassa Austria

### 16 Gastronomia

- Panificazione, salutare ritorno al passato
- La Cannaiola di Marta,  
il vino cantato da Dante

### 20 Buongustaio

### 22 Eventi gustosi

## “TASTE OF ROMA” AL PARCO DELLA MUSICA DI ROMA

**N**ei giardini pensili del Parco della Musica si è svolta dal 20 al 23 settembre la versione romana del più grande Restaurant Festival del mondo, ospitato da 10 anni a Londra e da 3 a Milano, oltre che in vari paesi di tutti i continenti.

In questa vetrina della ristorazione romana d'eccellenza si sono cimentati 12 fra i migliori ristoranti della città, i cui chef hanno offerto agli appassionati una straordinaria esperienza gourmet proponendo le specialità, in formato antipasto-assaggio (taste), rappresentative della propria linea culinaria. Coniugando tradizione storica e innovazione creativa, piatti regionali e ricerca di nuovi sapori, hanno realizzato composizioni armoniche o contrastanti nei sapori e nei colori, ricorrendo a ingredienti stagionali, biologici e a filiera corta.

I visitatori, passeggiando fra gli stand, hanno potuto personalizzare il proprio menu creando abbinamenti fra le specialità presentate da questi artigiani del gusto (tre per ciascuno e alcune inedite), ad un prezzo variabile tra i 4 e i 6 sesterzi (moneta utilizzata durante la manifestazione, equivalente all'euro), degustare ottimi vini sotto la guida dei sommelier AIS, assistere agli showcooking nel Teatro degli Chef per carpire qualche segreto di alta scuola, cimentarsi in uno dei corsi di cucina organizzati da Sale&Pepe.

L'happening enogastronomico ha ospitato anche più di 60 produttori e aziende con un'ampia selezione dei loro prodotti, che hanno contribuito ad ampliare l'offerta gastronomica per tutti coloro che hanno voluto esplorare il mondo, a volte inaccessibile, dell'alta cucina, vivendo un'esperienza di emozioni e coinvolgimento totale dei sensi.

*Tania Turnaturi*



## LA MONTAGNA DI PLASTICA

**L**a sconvolgente montagna si è formata in mare con l'accumulo di borsine di plastica. Sono milioni e purtroppo non essendo bio degradabili ci vorranno oltre mille anni per estinguersi. Ma ciò che è più grave è che da tale montagna molte di queste buste di plastica si frantumano in piccoli pezzi e finiscono in profondità in acqua mischiandosi con altri cibi che vengono poi inghiottiti dai pesci. In parte vengono assorbiti e trasformati ed in parte nuovamente evacuati. Quindi può succedere che i pesci che portiamo sulle nostre tavole si siano nutriti anche di buste di plastica con elevate particelle derivate dal petrolio e quindi nocive alla salute. Certo si tratta di pesci che vivono negli oceani e non nel nostro Mediterraneo, ma che troviamo normalmente sui banchi dei nostri mercati italiani. L'allarme lanciato e l'appello non riguarda da vicino il popolo dei camperisti che hanno sempre mostrato una grande sensibilità e rispetto dell'ambiente e si sono sempre ben guardati dal gettare rifiuti all'aperto, provvedendo il più delle volte ad effettuare una raccolta differenziata anche durante le escursioni.



## Tortino di spinaci con fonduta, crostoni e patè



**I**l tortino è una ricetta semplice e coreografica, buona per la famiglia o gli amici.

Dose per 6-7 monoporzioni:

Gr. 500 di spinaci

2 etti di ricotta, un pugno di Parmigiano + pecorino.

Una patata lessata, un uovo, sale e pepe, noce moscata.

Per la fonduta: besciamella fatta con burro, latte, farina, più l'aggiunta di formaggi.

Si cucinano in padella mezzo chilogrammo di spinaci freschi, dopo averli ben lavati e appena scolati. Il tortino, per chi ha la possibilità di trovarle, è ottimo anche con erbe come l'ortica e la borragine. Gli spinaci, ben strizzati e tagliuzzati, si amalgamano con due etti di ricotta, qualche cucchiata di parmigiano e pecorino, un uovo, sale e pepe, più una patata lessata e schiacciata (cotta per 5 minuti nel microonde). A piacere una grattata di noce moscata per profumare l'insieme. E' molto comodo frullare il tutto, ma si può anche

farlo manualmente.

Foderare degli stampi con burro e farina e infornare per 20-30 minuti a 180°.

Per la fonduta si prepara una besciamella abbastanza liquida, sciogliendo in un tegame una noce di burro, la farina poi il latte e ancora un poco di acqua di cottura degli spinaci, quando tutto sarà cremoso aggiungere Parmigiano ed Emmenthal a cubetti....o altri dimenticati in frigorifero.

Si impiatta sformando il tortino con sopra la colatura di fonduta e un coreografico contorno di verdure colorate, carote, peperone rosso, zucchine col verde....volendo, anche fette di mela passate nel limone (per non annerire).

Se il piatto vi sembra non sazi sufficientemente si potrebbe arricchirlo con un crostone di pane toscano, tostato o grigliato, con sopra del patè (pasticcio).

Non certo quello di fegato d'oca, per la tortura inflitta ai poveri volatili ingozzati forzosamente fino allo sfinimento per ottenere quello che per

molti è una prelibatezza. Sembra incredibile ma questa pratica era nota anche nell'antico Egitto, lo si ricava da certi affreschi scoperti a Sakkarà....e lo facevano anche i romani.

In Italia è illegale dal 2007. Molto più modestamente usiamo, quello che spesso viene scartato, nella cottura di un pollo o di un coniglio: le cosiddette rigaglie (o regaglie, proveniente dal: degne di un re), fegato, cuore.....

Nella ricetta umbra o toscana le interiora vengono cotte in olio extravergine con un battuto di cipolla, salvia, rosmarino, aglio, bacche di ginepro, pepe nero, capperi, buccia di limone, vino (in toscana Vin Santo) e aceto. A fine cottura si passa nel mixer per rendere il tutto omogeneo, si assaggia per regolarlo di sale e pepe, per poi sistemarlo nel frigorifero (o freezer). Va servito fresco, non ghiacciato, si taglia a fette o viene spalmato sul crostone e servito con un buon bicchiere di vino rosso.



# I sapori della Val di Susa





***L'alto torinese straripa di ambienti naturali ma anche di tanti, troppi contrasti. Dalla diga della vergogna al "Paese della Dinamite" di Avigliana, ai trafori ed ai "No TAV" - tanti tesori in tavola***

Testo di Riccardo Rolfini

Val di Susa camaleontica, Val di Susa dalle tante facce contrastanti, uno dei territori italiani più chiacchierati e drammaticamente "caldi" dell'anno. In provincia di Torino, da Susa partono le nostre scoperte, nate da un programma artistico-naturalistico che ci ha portato ai confini con la Francia, davanti all'impressionante diga "punitiva" del Moncenisio (che ha cancellato uno dei nostri più importanti siti medievali), in giro fra monasteri ed eremi, conventi trasformati in riposanti alberghi risparmiati e silenziosi anche se dentro il frastuono delle battaglie No-Tav per il buco nelle montagne italo-francesi. Nell'itinerario, aperto a tutti, siamo stati guidati dal Comitato promotore del progetto "Valle di Susa: tesori di arte e cultura alpina", comprendente anche la ricerca del patrimonio enogastronomico del territorio e di quello naturalistico ricco di Parchi e Oasi di pianura, prealpi e alta montagna, ricchi di fauna anche rarissima e migliaia di specie floreali.

Il solo Parco naturale delle Alpi Cozie, attraversato dalla Dora Riparia, conta quasi duemila specie censite, appartenenti, in egual misura, alle vegetazioni tipicamente settentrionali e a quelle più meridionali. Il Parco si estende per 15.000 ettari, inseriti nei Siti di interesse comunitario (SIC), e si affianca agli altri splendidi Parchi della Val di Susa. Di quello dei Laghi di Avigliana diremo più avanti. Gli altri Parchi Naturali sono: l' "Orsiera Rocciavré, che ospita anche stambecchi, oltre a camosci, cervi e caprioli; la Riserva naturale speciale dell'Orrido, la Stazione del Leccio di Chianocco, quella dell' Orrido di Foresto e il grande Parco del Gran Bosco di Salbertrand, una foresta di abeti veramente unica e popolata da una coppia di Aquile reali oltre che da altri rapaci, e da marmotte, cervi, caprioli, cinghiali e, ultimamente, da lupi. C'è, all'interno, anche l'Ecomuseo dedicato al lavoro e alle tradizioni valsusine, dalla cui visita nascono tanti suggerimenti escursionistici. In queste Valli torinesi, che tanto contrastano con le realtà della provincia industriale e frenetica, la vacanza ha un ►



► ritmo lento e consapevole, che consente di scoprire straordinarie bellezze naturali e ambientali, ma anche tradizioni e usi, come ad esempio l'ex Dinamitificio di Avigliana.

Di grande interesse l'incontro con la

gustosa cucina valligiana che offre prodotti a marchio "Paniere della provincia di Torino", della "Strada Reale dei vini torinesi", dei "Prodotti della Val di Susa", e del "Consorzio di tutela dei vini Doc Valsusa".

La romana Città di Susa vale da sola il viaggio, reso comodo e facile dalla rete ferroviaria e autostradale piemontese da Milano, Piacenza, Genova e Torino. Dal capoluogo regionale salgono sulle Alpi Cozie due strade fondamentali fin dall'antichità, quella del Frejus e l'altra del Moncenisio. Quest'ultima è sormontata dall'imponente Rocca Melone, con la vetta ad oltre 3.500 metri sul mare e con la straordinaria Cappella-rifugio S.Maria, meta di pellegrinaggi imponenti e faticosissimi. La strada del Moncenisio, che collega da millenni la Valle della Dora Riparia a quella francese della Moriana (Maurienne), sale verso Venaus, diventata da poco sede di iniziative musicali in programma da primavera all'autunno.

A Venaus si arriva velocemente con l'autostrada per Bardonecchia e con l'uscita al casello di Venaus. Da qui, dieci chilometri di salita fino al bivio per Noalesa, e la sua famosa Abbazia, un riposante, spirituale, luogo di medi-





tazione e tranquillità, fra i boschi e luoghi che celebrano antiche storie caroline di eremiti e monaci. Tornati sulla strada del Moncenisio, costruita per volere di Napoleone agli inizi dell'Ottocento, breve deviazione fino all'ultimo borgo italiano, a 1450 metri di quota, Moncenisio, appunto, con due laghetti ricchi di trote, da gustare nei due ristoranti o nei due hotel, o da pescare nel lago della Foppa. Nella seconda domenica di ottobre, Festa paesana e della gastronomia locale. Passeggiate comode con possibilità di vedere volpi, camosci, marmotte e caprioli e di bearsi di prati di violette, rododendri e tanti altri fiori. Il villaggio da scoprire è Ferrera Moncenisio, 1450 metri sul mare, 50 abitanti, noto come "il villaggio delle Meridiane, o cadrans solaires" e icona dell'architettura di montagna in pietra della Val-susa. Nel delizioso mini-borgo si visitano le Cappelle di S. Giuseppe e di Santa Barbara, dove è esposto un "Cammino della Croce". Ultima scoperta, il curioso "Circolo 1880" che ospita l'ecomuseo "Terre di Confine", testimonianza della



cultura della montagna e dei drammi e tensioni che viviamo anche in questi giorni per il traforo franco-italiano e la contestazione dei "No-Tav". Info: [www.prolocomoncenisio.it](http://www.prolocomoncenisio.it) Tornati sulla statale, ecco subito il confine con la Francia (ora senza controlli) e una delle visioni più sconvolgenti del nostro itinerario: un obbrobrio post-bellico, la punizione francese dopo la scon-

fitta dell'Italia nell'ultima guerra mondiale. I vincitori transalpini ottennero, nel 1947, col Trattato di Parigi, anche l'abbassamento, di 200 metri sul versante italiano, del confine alpino fra i due Stati. E il passo del Moncenisio, con tutti i suoi ricordi, con i suoi rifugi e monasteri, ospizi religiosi (il più antico nacque nell'anno 825) e ostelli per pellegrini e viandanti, fra cui lo stesso ►





► Napoleone, prima divenne francese, poi, da fine 1960, fu occupato dall'orribile manufatto che ha partorito il "lago della vergogna italiana". Sbarramento orribile e visibile solo dall'Italia, in quanto i francesi hanno abbellito il pianoro col bel lago blu e tante strutture paesaggistiche e turistiche, come ristoranti, hotel e "café", e come "Le Jardin alpin" e la sede dell'Associazione turistica italo-francese "Maison franco-italienne". Di nascita recentissima, a m. 2083 sul mare, è aperta solo d'estate in quanto la strada del Moncenisio, dal 9 settembre all'11 giugno, viene chiusa dai francesi e riservata ai loro sport invernali. C'è anche il "Museo della Piramide", interpretazione montanara delle Piramidi egizie e di quella del museo del Louvre parigino, costruita come chiesa per celebrare la vittoria di Napoleone in Egitto.

La Piramide è anche sede di un Museo, questo dedicato proprio alle memorie del Passo del Moncenisio che, fino alla costruzione della diga e del lago, ospitava le testimonianze sommerse dall'opera idraulica che occupa 660 metri quadrati e racchiude 315 milioni di metri cubi di acqua, distribuita poi nei due versanti. Ogni 10 anni, il lago viene svuotato e ripulito e offre alla vista di chi arriva fin qui l'agghiacciante spettacolo di mozziconi di chiese, monasteri e ospizi, che spuntano dalla melma dopo

essere stati faro di civiltà italiana per un millennio.

Tornati a SUSA, imbocchiamo l'altra Strada dei Passi italo-francesi, quella del Monginevro, con prima sosta per visitare l'imponente Fortezza di Exilles, spettacolare costruzione basata su siti fortificati celtici e romani, il cui aspetto è stato definito poco meno di 200 anni fa. Ospita il Museo nazionale della montagna e un'esposizione permanente dedicata alla vita del soldato sulle Alpi. Il paese di Exilles, sormontato da questa fortificazione, è un gioiello da ammirare e da portare nella memoria, con le sue piazzette, le fontane di sasso, le case basse e le stradine strette, una cantina con un vino speciale e l'atmosfera del tempo che fu.

Il nostro tour in salita si ferma nella zona di Oulx e a Salice D'Ulzio, dove la strada si biforca fra i cartelli dei "No TAV", le opere e le deviazioni legate al progettato traforo del Frejus, per salire, a sinistra, nella "Via Lattea" del comprensorio olimpico invernale del Sestrière, e a destra per raggiungere la Francia. Da Oulx, il nostro itinerario prosegue fra strade e impianti di risalita, fino ai 2300 metri di altezza della Capanna Molino, per seguire il mal organizzato concerto del clarinetista Richard Stoltzman e di musicisti della Filarmonico del Regio di Torino, costretti ad interrompere l'esecuzione

di Mozart causa il freddo eccessivo che bloccava gli strumenti. La discesa del ritorno è stata addolcita e ben gustata grazie alla sosta da gourmet allo chalet di charme "Il Capricorno", in via Case Sparse di OULX, a quota 1800. Un luogo di delizie per sciatori e ospiti occasionali che qui trovano la più variegata e succulenta cucina valsusina e francese. Fra gli accoglienti locali, il salone di San Giorgio riservato al dopo pasto, le terrazze sulle Alpi e le sale del ristorante "Naskira", dove lo chef Walter Eynard propone, fra gli altri, gli "gnocchi filanti di patate valsusine", i "ravioli di seiras (ricotta) del fen ai sapori di montagna", la "fonduta alla Vittorio Emanuele II" con fontina, toma valsusina e tuorlo rappreso, lo straordinario "MI-TO: la Milanese con classica panatura incontra la Torinese in crosta di grissini e farina di nocciole", e non aggiungo altro.

Sulla via del ritorno, sosta premiata ad Avigliana, incastonata fra due laghi compresi nel Parco naturale della zona, e in festa, il 27 e 28 ottobre, per la quarta edizione di "Dolce e Charme", che presentiamo a parte. Avigliana ha anche un'attrazione speciale, il Dinamitificio Nobel (tel. 0119327447 [www.dinamitificionobel.it](http://www.dinamitificionobel.it)), con biglietteria nell'antistante, incredibile "Caffè Tritolo". L'Ecomuseo, aperto tutto l'anno dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 18, organizza visite guidate di un'ora e mezza circa, lungo i cunicoli e cavità naturali e artificiali dove, nel 1875, fu realizzato nel nome di Alfred Bernhard Nobel, chimico svedese inventore della dinamite, il complesso industriale che, nel 1917 dava lavoro a cinquemila operai. Arricchitosi a dismisura, Nobel, colto dai rimorsi, creò il Premio per la Pace che, dedicato al suo nome, viene attribuito ogni anno a scienziati, studiosi e letterati. Davanti all'Ecomuseo, fa buona guardia a favore di curiosi e visitatori, l'incredibile Caffè Tritolo, punto di ristoro che offre "paninobomba" e piacevolezze alla ...nitroglicerina. ■



## Valsusa a tavola

Gastronomia montanara, valligiana, ma anche principesca, e a volte degna din un re. Siamo nell'alta provincia di TORINO e le realtà della tavola sono tutte riscontrabili nelle sagre autunnali in corso e in progra. Cominciamo dal capoluogo della valle, SUSA, dove a S.GIORIO dal 25 ale 28 ottobre si cektebra la Festa del Marrone, 50 dei quali si sfidano a singlar tenzone per poi finire nelle torte, nei èprimi e secondi piastti della tradizionale festa. Ad AVIGLIANA, fra i due bei laghi e il castello, il 27 e 28, "Dolce e charme", rassegna del gusto Valsusa e Valsangone, ove le "città di charme" italiane presentano le loro bellezze gastronomiche e artistiche e gareggiano con i loro dolci artistici da far vedere poi da gustare nella golosissima "due giorni".

VENAUS, borgo dalle tradizioni artistiche e iniziative musicali, sulla strada del Monginevro, il 15 dicembre si trasforma nei "PRESEPI da gustare", per la rassegna "Gusto valsusa e valsangone". E' il giorno delle passeggiate enogastronomiche nel centro e nelle borgate, fra prodotti e piatti della tradizione natalizia, al suono di orchestre e davanti a piccoli capolavori dell'arte presepiale.

A OULX, il 7 ottobre, animatissima e antichissima "Fiera Franca o del Gran Escarton", nata addirittura nel 1453. Per le vie della cittadina sotto il Colle del Sestriere, raduni e giochi mentre bovini, equini, ovin e caprini sfilano fra case e piazze, fra ballerini di danze loccitane.

Nella stessa OULX e a CONDOVE, il 13 e 14 ottobre, due delle tante Giornate valsusine dedicate alla "Toma", il formaggio malgaro re delle mense montanare e dei piatti più gustosi.

EXILLES, dominata dalla imponente fortificazione fra Susa ed Oulx, custodisce uno dei più interessanti prodotti della vite: E' il "vino del ghiaccio" denominato "AVANA" e noto e apprezzato già dagli antichi romanji. E' un vitigno autoctono e unico al mondo, di colore rosso rubino chiaro e dai profumi fruttati, coltivato sui pendii fra Chiomonte e Giaglione. Oggi è unito ad altre uve locali, come il Becovet e il Barbera. Le vinacce servono poi a produrre la preziosa acquavite "Eigovitto". GIAVENO profuma, in ottobre, di "funghi in festa" e tutta la Valle offre i suoi prodotti da forno (grissini, la famosa Focaccia di Susa, le paste ripiene e gli spaghetti e tagliolini per succulenti primi piatti; e prosciutto crudo e formaggi d'alpeggio come il "Plaisentif" noto come "formaggio delle viole", il toma "Murianeng" e il "seirass", cioè la ricotta. Famose anche le patate, nelle varietà "Dal bur", dalla buccia così fine che non occorre pelarle; e la "piatlina" di Cesana.

"Mela e dintorni" è infine il nome della festa a CAPRIE il 10 e 11 novembre. Fra le nebbie e i fumi di San Martino, si gustano le famose mele valsusine e si affrontano in ristoranti, trattorie e nella piazza della sagra, i menu a base di mela.





## Le strade del vino in bassa Austria





***Tra colline e passi a valle, tra cime montuose imbiancate di neve e azzurri laghetti, l'Austria è il luogo ideale per effettuare un itinerario enogastronomico tra i più suggestivi d'Europa ed i vini austriaci non saranno forse i più famosi del mondo ma vi sorprenderanno***

Testo di Antonella Fiorito

**L**e regioni vinicole più note sono quelle della Stiria, del Burgenland e dell'Austria inferiore. Scoprire i percorsi del vino in Austria, degustarne i tipici prodotti locali per assaporare la cultura regionale, vivere le manifestazioni paesane così ben radicate nella tradizione popolare è il modo migliore per avvicinarsi e comprendere l'identità di una nazione.

Gli austriaci le chiamano Weinstrassen, le strade del vino, veri e propri itinerari enogastronomici all'insegna della salute. Ben 9 sono in Stiria e sono tutte nel giro di qualche decina di chilometri. Sono strade del vino che permettono di scoprire, gustare, informarsi, acquistare, conoscere vignaioli di tradizione, giovani che hanno ripreso il mestiere dei nonni, però con importanti studi di agronomia alle spalle, famiglie che hanno investito tanto, unendo sapori a design. Strade dove si uniscono vino e cultura, cucina e paesaggio da percorrere in automobile o in bici, magari anche a cavallo di un trattore.

Gli itinerari del vino della Stiria caratterizzano tre grandi regioni vinicole, quella nel sud-est delle località di Bad Radkersburg, Klock e Furstenfeld e quella a meridione, con i noti itinerari di Sausalerstrasse e Sudsteirischestrasse dove si possono degustare lo Chardonnay, il Morillon, il Sauvignon Blanc e il raro rosé Schilchriesling.

Lungo il percorso si incontrano i tipici agriturismi austriaci, i Buschenschenken, per assaporare interminabili calici di vino con i prodotti della gastronomia locale. Qui un buon bicchiere di vino è sempre accompagnato da una fresca insalata condita con l'autentico olio stiriano di semi di zucca, seguita dai tipici prosciutti della zona e dal pane appena fatto in casa.

Uno degli itinerari del vino più gettonati è la Thermenland Weinstraße che si trova a circa 20 chilometri circa dal centro cittadino di Graz che e attraversa anche la zona delle terme, splendide ►



► colline vulcaniche famose anche per i tanti "artigiani del sapore" presenti. A Graz il vino si gusta, anzi si degusta, in molte enoteche di grande qualità. Da Wein & Co (Joanneumring 13), 600 metri di puro design nel cuore della città si possono assaggiare più di 2000 bottiglie diverse, abbinando il vino a pranzi sfiziosi e deliziose cene con tre, cinque o sette portate. Vinothek bei

der Oper (Tummelplatz 1) è la più antica enoteca cittadina, un luogo di delizie. Vale la pena fare una visita, poi, anche da Der Steirer (Belgiergasse 1), l'enoteca più pazza della città, per scoprire i migliori produttori locali, presentati in modo creativo e divertente, ma anche il meglio della produzione gastronomica regionale. Tutte e tre le enoteche, poi, propongono presenta-

zioni con i produttori, lezioni, degustazioni con sommelier. Infine c'è da segnalare un appuntamento imperdibile per gli amanti del vino e per tutti quelli che vogliono vivere le vere tradizioni. Mercoledì 7 novembre c'è il debutto dello Junker 2012, il vino novello. Produttori, enoteche e Buschenschanken, le mescite di vino e dei prodotti "di casa" dei contadini, proporranno non solo il primo vino stagionale, spaziando dal Moscato allo Schilcher, dallo Zweigelt al Wel-schriesling, ma anche musica, danze, conferenze, mostre. Sarà un grande evento in tutti i sensi perché i produttori di vino stiriani sono ben 3000 e gli ettari di vigneti sono più di 4200 ([www.steirischerwein.at](http://www.steirischerwein.at)).

La strada del vino più famosa della Stiria rimane comunque la Schilcherstrasse nella zona della Weststeiermark, situata nella parte occidentale della regione. La produzione vinicola è caratterizzata dai vini rosé come il Schilcher, antico vino ottenuto dalle uve Blazer Wildbacher. Si tratta di un







rosé dal sapore tendenzialmente acido le cui origini risalgono al 1500.

Attraverso le colline dello Schilcher si raggiunge l'antico borgo di Gundersdorf, passando per suggestivi vigneti tutti caratterizzati dai tipici spaventapasseri Klapotetz. Attraversando la località di Langegg si arriva a Stainz dove è possibile visitare il Museo Etnografico. Il cuore di produzione del vino Schilcher è situato invece nella campagna di Deutschlandsberg, dove tra maggio e giugno si assiste alla tradizionale processione del Corpus Domini. Dalla Schilcherstrasse si prosegue direttamente verso la strada del vino di Sausalerstrasse, dove si prediligono i vini Rheinriesling. Attraversando un delicato paesaggio collinare si raggiunge St. Andrä, luogo ideale per una visita al Museo del Vino (Weinmuseum). Si prosegue quindi in direzione sud, verso Kitzreck, il più alto villaggio vinicolo d'Europa, dove si può ammirare la bella chiesetta gialla dal tetto rosso, punto ideale per gli

amanti della fotografia. Ancora più a sud, in direzione di Leutschach, si raggiunge il terzo itinerario stiriano, la Südsteirische Weinstrasse, al confine con la Slovenia. Anche in questa una località si producono pregiati vini bianchi, ricavati dalle caratteristiche vigne del luogo, le maggiori per estensione di tutta la regione. A Ehrenhausen, un piccolo elegante paesino si pos-

sono ammirare alcuni monumenti storici (tra cui il Mausoleo di Ruprecht Von Eggenberg). Steinbach e Lengegg, sono invece conosciuti per la splendida campagna dalle calde tonalità e per l'ottima cucina di qualche Buschenschank sparso qua e là. ■

**Per maggior informazioni visitare i siti :[www.graztourismus.at](http://www.graztourismus.at) e [www.steiermark.com](http://www.steiermark.com)**





# Panificazione, salutare ritorno al passato

di Tania Turnaturi

***La "bozza" pratese,  
elemento di identità  
di cultura  
enogastronomica***

**I**l pane è il prodotto base dell'alimentazione, utilizzato fin dalla preistoria. Nelle caverne sono stati rinvenuti chicchi di cereali che, schiacciati fra due pietre, fornivano una farina da impastare con acqua ottenendo pappe che accompagnavano la carne predata dall'uomo cacciatore. Diventato stanziale, inizia ad utilizzare delle tecniche agricole per estendere la coltivazione di cereali, elemento essenziale di sussistenza. L'effetto lievitante della birra nell'impasto, che forniva pane soffice e digeribile, venne scoperto in Egitto, da

dove l'uso, attraverso i greci, giunse ai romani.

Lo sviluppo industriale ha prodotto i concimi chimici che, utilizzati nelle coltivazioni intensive, hanno fatto aumentare vertiginosamente la produzione di frumento e cereali per soddisfare i bisogni alimentari della popolazione in veloce espansione, ma

hanno inquinato i terreni coltivati alterando l'equilibrio biologico dei frutti della terra con diminuzione dei valori nutrizionali ed organolettici che avevano quando il terreno veniva nutrito con sistemi naturali, come la rotazione delle colture, la pratica del sovescio, l'uso del concime organico. Il pane, con le sue innumerevoli varietà regionali e locali dovute alla materia prima utilizzata e alla tecnica di panificazione applicata, ha assunto un ruolo fondamentale nella tradizione alimentare mediterranea, diventando per antonomasia sinonimo di



cibo.

Si pone l'urgenza, pertanto, del ritorno a un'alimentazione di qualità che dovrà passare attraverso l'utilizzazione di sementi antiche, non contaminate.

Questo è l'intento che si prefigge il comune di Prato, in collaborazione con l'Associazione culturale "La Piazzozetta", promuovendo un'iniziativa per la diffusione della conoscenza del grano antico nella panificazione e dei benefici che può apportare alla salute nutrirsi con cibi genuini.

Il progetto "La memoria dei semi" prevede la messa a coltura di 5 ettari di terreno presso la tenuta Cascine di Tavola dove è stato realizzato un centro di sperimentazione con semi di grano riportati a purezza: la terra del Podere delle Polline è stata seminata con 8 tipi di grano ormai quasi spariti, tra cui i capostipiti Rieti e Gentilrosso.

In termini economici, il ricorso ai grani antichi è anche un'opportunità per valorizzare terreni incolti e una risorsa per il settore agricolo, consentendo una notevole riduzione dell'impatto ambientale traducibile in una migliore qualità della vita, e assume una forte connotazione educativa nel miglioramento dello stile di vita del consumatore. Inoltre, creerà posti di lavoro a regime, quando la coltivazione sarà tale che almeno due forni possano lavorare la farina così ottenuta. Di rilevante valenza è, altresì, il profilo culturale di recupero e rivalutazione delle tradizioni.

Sul tema del valore della specialità di pane pratese, la "bozza", prodotta in modo naturale, secondo la ricetta della tradizione contadina, a basso contenuto di glutine, e a filiera corta, si è svolto a settembre a Palazzo Pacchiani il dibattito "Fior di pane".

La bozza è un prodotto tipico di eccellenza. Era il pane nobile della famiglia ducale quando soggiornava nella villa medicea di Poggio a Caiano, mentre nelle famiglie modeste se ne cibava soltanto chi aveva bisogno di un alimento energetico e ricosti-

tante. Tali proprietà sono state riscontrate scientificamente con uno studio condotto dalla facoltà di Agraria dell'Università di Firenze su un campione di consumatori che per 10 giorni hanno consumato pane prodotto con frumento antico e per altri 10 il pane in commercio. Nel primo caso si sono avuti significativi miglioramenti nel colesterolo e nell'invecchiamento cellulare.

La sua produzione è diffusa in tutta la provincia ed è inserita nell'elenco dei prodotti agroalimentari tradizionali dell'ARSIA (Agenzia regionale per lo sviluppo e l'innovazione agroalimentare) della regione Toscana.

L'impasto si ottiene lavorando farina di grano tenero con acqua e lievito naturale, lasciato riposare e lavorato nuovamente, poi tagliato a mano e cotto nel forno a legna. L'assenza di sale lo rende particolarmente adatto ad accompagnare pietanze sapide o cibi dei quali far risaltare il sapore, o semplicemente quando si vuol assaporare il gusto del pane, come la bruschetta.

La percentuale di glutine nella bozza è da 4 a 5 volte inferiore a quella del pane ottenuto da farina doppio zero.

Questo dato aiuterebbe a contrastare gli effetti della celiachia, fenomeno che sta manifestando un trend di crescita preoccupante.

Un gruppo di circa 25 panificatori che producono la bozza secondo l'antica ricetta, si sono consorziati a tutela del prodotto.

La bozza di Prato svolgerà nelle scuole un ruolo propulsore per la diffusione tra gli studenti della cultura di una sana ed equilibrata alimentazione, con "Abbozza la bozza" e "Pane e proverbi", progetti che verranno realizzati in 4 istituti comprensivi, cui prenderanno parte 16 classi, dalla seconda della scuola primaria alla quarta della secondaria, che incontreranno panificatori, coltivatori, mugnai per scoprire la professionalità che c'è dietro un semplice filone. Agli alunni più piccoli è riservato un percorso che, fra racconti dei nonni, vecchi libri e saggi proverbi, li aiuterà a capire l'importanza del pane.

L'auspicio è che questo progetto possa fornire l'abbrivio sulla strada della riscoperta di tutta la cucina pratese tradizionale: i sedani ripieni, la minestra di pane e la ribollita, la mortadella, i cantucci. ■





## La Cannaiola di Marta, il vino cantato da Dante

Testo e foto di Pier Francesco Gasperi

“**E**bbe la Santa Chiesa in le sue braccia: dal Torso fu, e purga per digiuno l'anguille di Bolsena e la vernaccia" (Purgatorio, canto XXIV): così Dante Alighieri, nella Divina Commedia, pone Martino IV, al secolo Simon de Brion, papa dal 1281 al 1285, ultimo pontefice eletto a Viterbo, in Purgatorio ad espiare la sua smisurata golosità per le anguille del lago di Bolsena che annegava nella Vernaccia affinché diventassero più saporite.

La vulgata vuole addirittura che Martino IV sia morto a seguito di una solenne indigestione. Secondo gli stu-

diosi, il vino cantato dal Sommo Poeta sarebbe stato estratto dal vitigno Cannaiolo Nero, la cui uva in grappoli venivano lasciati appassire per alcuni mesi prima di essere spremuti per estrarre appunto la vernaccia. Insomma, la vernaccia dantesca sarebbe stata la versione invernale della celebre cannaiola di Marta.

A distanza di otto secoli dai fatti narrati da Dante, due martani doc, i fratelli Antonio e Silvano Castelli hanno intrapreso un'avventura epica: riprodurre la cannaiola 'vera', quella cioè estratta dal Cannaiolo Nero autoctono, coltivato nelle zone collinare che

secondo i vecchi contadini, che a loro volta lo hanno appreso dai loro padri e dai loro nonni, dicono essere le migliori: Macchie, Colombello, Vescovile. Ma i Castelli non si fermano qui: "Per essere quella vera dicono la cannaiola deve anche essere spremuta, fatta fermentare, filtrata e conservata come Dio comanda. Ossia come facevano i nostri avi". Hanno così intrapreso anni di ricerche e di studi per riproporre, sebbene ancora in dimensioni limitate, il superbo vino di Marta.

La cannaiola ha un colore rosso rubino intenso, profumo fruttato, il sapore dolce-corposo e una densità alta



che ne costituisce la caratteristica tipica. Il suo tenore alcolico è compreso tra il 10 e l'11 per cento. Si beve a fine pasto o fuori pasto con i dolci tipici del comprensorio del Lago di Bolsena: i tozzetti, le ciambelline, le crostate di frutta e ricotta, i formaggi e, grazie a una vera e propria 'riscoperta' culinaria, anche con il baccalà alla martana. I vitigni del Cannaiolo Nero sono sorretti da canne e alcuni pensano che proprio da ciò derivi il nome del vino. I tralci devono essere pochi e corti in modo da consentire una buona potatura, poiché per questa specie la qualità conta molto più della quantità. La lavorazione, considerare l'estrema delicatezza dell'uva, richiede continua attenzione. Per rendere il vino più dolce e frizzante occorre filtrarlo varie volte e alla fine la Cannaiola acquista un aroma e un sapore impareggiabili.

Quando, circa 12 anni fa, Antonio e Silvano Castelli decisero di trasformarsi in pionieri del rilancio della cannaiola di Marta furono guardati con un po' di scetticismo misto a sarcasmo dai loro compaesani. L'opinione nei si è però completamente ribaltata quando sono giunti i primi frutti del loro lavoro: 4.000 bottiglie di cannaiola 'vera' che in pochi giorni sono state acquistate da esperti e appassionati del genere.



Silvano e Antonio Castelli artefici della rinascita della Cannaiola

"La Cannaiola spiegano i due - essendo di colore rosso rubino intenso, avendo delicati aromi di frutta ed essendo leggermente abboccata la si può collocare tra i vini da dessert. Ma noi aggiungono - l'abbiamo provata con formaggi, ricotta e miele e, addirittura, con il coregone (tipico pesce del Lago di Bolsena) ai ferri, condito con finocchietto, alloro e olio extra vergine d'oliva della Toscana. In tutti i casi abbiamo riscontrato un grande successo e una gioia infinita per il palato".

Oggi, la piccola Azienda San Savino è riuscita, attraverso una vera e propria opera storica, a riprodurre sotto un aspetto qualitativo, il vino tanto amato dal Papa francese, letteralmente resuscitandolo da una produzione vinicola che se ne era dimenticata. Il risultato del paziente lavoro di Silva-

no e Antonio Castelli, titolari dell'azienda, è la Cannaiola di Marta, un Colli Etruschi Viterbesi D.O.C. che si lascia bere facilmente, caratterizzato da un gusto leggermente abboccato e da una piacevole acidità. Un abbinamento moderno sposerebbe meglio le caratteristiche del vino ad una pasticceria secca ma degustandolo viene naturale viaggiare con la fantasia ed immaginare Martino IV intento a gozzovigliare in pantagruelici banchetti a base di anguille e Cannaiola, gli stessi banchetti per cui venne condannato da Dante al Purgatorio per peccati di gola... ■

La produzione della Cannaiola è piuttosto limitata. Per acquistarne delle bottiglie vi conviene contattare direttamente l'azienda al numero 0761 870890.



## Ristorante Chichibio di Lucanna

Testo di Guerrino Mattei - Foto di Elio Crociani



### Antichi sapori all'insegna di una sana tradizione familiare

**I**l ristorante Chichibio di Lucanna, condotto dai fratelli Luca e Annalisa è aperto dal 2001 a ridosso della cinta muraria di Jesi ed è consigliabile per la squisitezza dei cibi, l'ubicazione e la gentilezza di tutto il personale addetto a ricevere e servire i commensali. Qui si ammanniscono piatti tipici tramandati dalla loro tradizione familiare, alcuni dei quali su antica ricetta della bisnonna Nuna. Speciale la trippa alla contadina, spesso il cavallo di battaglia della giornata, come pure i contorni con pomodorette fatti in padella conditi con aglio, origa-

no e maggiorana.

Inoltre il pesce cucinato in tutte le salse è prevalentemente di giornata. Il congelato si offre su richiesta e viene debitamente segnalato nel menù.

Si gusta un salmone arrosto guarnito con uno spicchio di pomodoro e alcune olive adagiate su una foglia d'insalata raccolta a conchiglia che fanno percepire il profumo del mare.

Le seppie ripiene e gamberetti sgucciati costituiscono un antipasto eccellente con pepata di cozze ed altri mitili che aizzano appetito e desiderio nella stessa misura, tanto sono ben presentati.

Alcune pietanze gareggiano per compatività con le opere di Joan Mirò, maestro nel raffigurare la fantasia sulla tela.

La cantina ha vini delle migliori case nazionali ed estere. Prevalentemente fra quelli marchigiani domina il Verdicchio i cui vigneti coronano le colline jesine.

Tavola imbandita con raffinatezza e come cielo volte antiche danno al commensale un senso di calda accoglienza, un'ospitalità che non tradisce le migliori aspettative.

Luca e Annalisa sono visibili soltanto



quando sgusciano dalla cucina, che conducono personalmente, per avventurarsi fra i tavoli quasi inosservati, per vedere se tutto funziona e se il cliente appare soddisfatto di ciò che ha ordinato.

Sono due giovani a cavallo dei primi "anta", fieri della loro professione e di quanto la famiglia da oltre sette generazioni nel territorio gli ha tramandato con ricette popolari e tanta affabilità nell'accogliere l'astante. Il loro ristorante diviene quasi una sala incontro, un luogo culturale ove scambiarsi opinioni fra commensali sia di politica che di sport.

Su un piccolo tavolo rotondo, distratamente poggiati, non mancano mai i quotidiani locali e alcuni d'interesse nazionale.

L'aria che vi si respira è sempre quella delle grandi occasioni per cordialità e servizio prestato.

Siamo nella terra che ha dato i natali a Federico II. Il grande imperatore svevo vi nacque il 26 dicembre del 1194, quasi per caso in quanto la madre Costanza d'Altavilla incinta vi si fermò per sgravare: vi transitava con tutto il seguito per raggiungere la Puglia.

L'insegna Chichibio non sappiamo perché il ristorante la porti e neppure ci interessa domandarlo. Ci piace però pensare che qui, non secondo la novella del Boccaccia, la gru abbia sempre due gambe ben visibili, sia da viva che da cotta.

Raccogliendo la morale, non quella furbesca della favola, si può dire che al ristorante Chichibio di Lucanna ciò che viene a tavola è tutto genuino e non ha bisogno di inopportuni magheggi per essere buono ed appetibile.

Una piccola tensostruttura permette durante la stagione buona di mettere alcuni tavoli all'aperto, protetti da un muretto di recinzione e piante che lo adornano.

Qui ogni cosa si gusta oltre al ristoro del corpo anche per la gioia dell'anima.



## LA SCHEDA

Ristorante CHICHIBIO di Lucanna - Viale della Vittoria, 36 - Jesi - 60035 (AN) - Italia  
 Tel. (+39) 0731 202105 e-mail: [chichibiojesi@virgilio.it](mailto:chichibiojesi@virgilio.it)



## PERGOLA (PU) L'ORO DI PERGOLA

Tartufo pregiatissimo sia bianco che nero, ma anche un ambiente ancora a misura d'uomo e un bellissimo Museo che contiene un tesoro di inestimabile valore: accanto a quadri importanti, un gruppo bronzeo ricoperto d'oro, composto da due condottieri a cavallo, di cui uno integro e di proporzioni perfette, accompagnati da due figure femminili. Sono questi alcuni degli ori che il borgo antico della Città di Pergola, nell'entroterra pesarese, può vantare come eccellenze assolute e che metterà in mostra nelle domeniche del 7-14-21 ottobre 2012. Il 12° Festival della Cucina Italiana, volto a valorizzare certe straordinarietà nascoste proprio nei piccoli centri italiani e purtroppo poco conosciute, torna nelle Marche e lo fa con una serie di eventi speciali. Nella via principale della Città, su su fino al Museo, il Festival affianca la 17ª Fiera del Tartufo Bianco Pregiato di Pergola con mostre mercato del prezioso tubero e di tanti prodotti tipici non solo marchigiani. Inoltre un ristorante allestito nel centro cittadino e curato dal Presidente dell'Accademia Nazionale Italcuochi sezione Marche, Flavio Cerioni del rinomato ristorante Alla Lanterna di Fano, in collaborazione con i ristoratori locali, offrirà al pubblico le specialità tipiche abbinata al tartufo: tagliatelle, riso, frittate e il piatto speciale "l'oro di Pergola".

Stessa ambientazione il 14 ottobre per il premio riservato agli studenti degli Istituti alberghieri sul tema "Un panino tutto d'oro" ossia la creazione di un "panino gastronomico" a base del profumato tartufo nero di Pergola.

E ancora il Museo dei Bronzi Dorati vedrà domenica 21 ottobre l'assegnazione del Premio riservato ai ragazzi delle Scuole Medie locali, per il miglior tema e la migliore ricerca su ciò che individuano di maggior prestigio tra i beni paesaggistici, culturali, architettonici, gastronomici del proprio territorio.

[www.festivaldellacucinaitaliana.it](http://www.festivaldellacucinaitaliana.it)

## TERRE DI FAENZA

### NOVEMBRE GUSTOSO SOTTO I COLLI DI BRISIGHELLA

La cittadina di Brisighella, splendido borgo medioevale sulle colline delle Terre di Faenza in provincia di Ravenna, si trova nel cuore della verde vallata del Lamone e del Parco Regionale della Vena dei Gessi Romagnola ed è "dominata" da 3 colli di gesso. Su ognuno di essi si trovano: l'imponente Rocca Veneziana, la Torre dell'Orologio e il Santuario della Madonna del Monticino. Ma Brisighella non è nota solo per le sue bellezze architettoniche e naturali. È conosciuta e apprezzata da tutti i buongustai d'Italia per le prelibatezze gastronomiche che la caratterizzano. Ad alcune di esse, nel corso di un intensissimo mese di novembre, sono dedicati eventi ad hoc che compongono una gustosa rassegna dal titolo "4 sagre x 3 colli": Sagra del porcello il 4 novembre, Sagra della pera volpina e del formaggio "stagionato" il 11, Sagra del tartufo il 18 e Sagra dell'Ulivo e dell'Olio il 25 novembre.

#### SAGRA DEL PORCELLO

La festa ripropone l'antico rito che si svolgeva nell'aia di ogni casa colonica con l'uccisione del maiale e la lavorazione della carne da parte di abilissimi norcini. L'appuntamento offre la possibilità di assaggiare gustose specialità: saporiti ciccioli, profumata coppa di testa, rosei prosciutti, salsicce e salami di Mora Romagnola, pregiatissima razza suina autoctona, e dolce al migliaccio (realizzato in origine utilizzando il sangue cotto del maiale). Sarà inoltre possibile acquistare e degustare tutti gli altri prodotti tipici dell'Appennino romagnolo.

#### SAGRA DELLA PERA VOLPINA E DEL FORMAGGIO STAGIONATO

È un originale mercato dei frutti autunnali e dei prodotti tipici della collina, dove la regina ed il re della giornata saranno la pera volpina ed il formaggio "stagionato".

Le pere volpine, piccole, tonde e dure erano un prodotto tipico della valle del Lamone. La sagra ha contribuito nel corso degli anni alla riscoperta delle proprietà di questo frutto dimenticato, offrendo la possibilità di riassaporarlo. Le pere volpine vengono consumate bollite, cotte in acqua o vino, oppure al forno. Ottimo è l'abbinamento con il formaggio stagionato di Brisighella, un pecorino che viene invecchiato in grotte di gesso con procedimento di antica tradizione locale.

#### SAGRA DEL TARTUFO

Il tartufo è uno dei prodotti più ricercati della collina faentina. I tartufai della zona sono abili nel ricercare questo prezioso prodotto del sottosuolo. Durante la sagra sono in vendita i caratteristici tuberi nella varietà del bianco autunnale e del tartufo nero. Nei ristoranti locali si potranno poi assaggiare ricette raffinate a base di questo prodotto.

#### SAGRA DELL'ULIVO E DELL'OLIO (53ª edizione)

La coltivazione dell'Ulivo, in terra brisighellese, risale a tempi antichissimi: già in epoca romana l'ulivo e i suoi prodotti erano conosciuti e apprezzati. Nell'ultima domenica del mese di novembre si celebra il preziosissimo olio extra vergine "Brisighello" DOP, al quale è stato assegnato l'ambito riconoscimento della Denominazione di Origine Protetta nel 1996. Al suo fianco anche la selezione varietale "Nobil Drupa", il "Brisighella" DOP, il tipico "Pieve di Tho". Durante la festa l'olio può essere degustato e acquistato allo stand allestito dalla Coop. Agricola Brisighellese. A completare l'evento anche un mercato dei prodotti tipici locali. L'evento è inserito nel ricco cartellone del "Wine Food Festival Emilia Romagna 2012".

Per informazioni: Tel 0546 81166 [www.terredifaenza.it](http://www.terredifaenza.it)





## CASTELLO DI GROPPARELLO (PC) I SEGRETI DELLA CUCINA DI CORTE

La macchina del tempo non è ancora stata inventata, ma ci sono molti altri modi per scoprire dal vivo usi e costumi dei nostri antenati, immergendosi nelle atmosfere di un tempo. Se siete appassionati di gastronomia o di storia, o volete regalare ai vostri bambini una giornata indimenticabile, il Castello di Gropparello ha pensato a voi. Il 14 ottobre 2012 nella roccaforte in provincia di Piacenza sarà possibile carpire i segreti dei cuochi di un tempo. "Alla Tavola dei re" è un evento dove viandanti e pellegrini fanno un tuffo nelle pratiche culinarie della Corte, dall'arrivo dei cibi al castello fino alla preparazione delle pietanze e all'allestimento delle tavole imbandite. Si assiste e si vive in questo modo una grande coreografia, che permette di conoscere da vicino i sistemi di approvvigionamento, la preparazione dei cibi, le antiche varietà di frutta e l'allestimento del banchetto nei sec. XIII e XIV. Non tutto quello che veniva portato sulle tavole dei Re era salutare, però, e infatti il Gran Spenditore è alla continua ricerca di assaggiatori che abbiano coraggio di mangiare un boccone di prova prima del Re. Durante la visita si incontreranno cortigiane, armigeri, decoratori di corte, pasticceri e macellai, servitori e paggi. Ma attenzione: vi passeranno accanto anche ladroncoli e fantasiosi lestofanti, che cercheranno di ingannarvi o peggio ancora di corrompervi. Sarà un viaggio tra i colori, i sapori, i profumi e la fantasia. Dopo questo tour gastronomico nel tempo, ci si potrà sedere al desco di Amelia alla Taverna Medievale, per degustare zuppe, paste fatte a mano. Nel Loco di Ristoro sarà possibile acquistare e provare i piatti tradizionali e le prelibatezze di casa, preparati in occasione della Festa apposta per accompagnare gli ospiti golosamente verso l'autunno. Il tutto avrà inizio alle ore 10. Il biglietto d'ingresso costa 17,50 euro per gli adulti e 13,50 euro per i bambini e comprende anche la visita al Castello e al Parco delle Fiabe con avventura in costume per i piccoli.

Per informazioni: Castello di Gropparello  
Via Roma 84, 20025 – Gropparello (PC)  
Tel. 0523.855814  
E-mail: [info@castellodigropparello.it](mailto:info@castellodigropparello.it)  
Sito web: [www.castellodigropparello.it](http://www.castellodigropparello.it)  
[www.castellodigropparello.com](http://www.castellodigropparello.com)

## MILANO - TORINO - MONFERRATO GOLOSARIA, RASSEGNA DI CULTURA E GUSTO

Golosaria (17-19 novembre) è una rassegna di cultura e gusto promossa da Club di Papillon. Un evento in cui si accendono i riflettori sui migliori produttori artigianali d'Italia, selezionati dal libro Il Golosario di Paolo Massobrio. Questi si danno appuntamento, ogni autunno, a Milano e a Torino e in Primavera nel Monferrato, per mettere in mostra le eccellenze gastronomiche di cui l'Italia è ricca. Paste, sughi, formaggi, salumi, dolci artigianali, birra, cioccolato accanto alla selezione di 100 migliori vini d'Italia, i Top Hundred.

Entrambe le edizioni – di Milano e del Piemonte – salutano ogni anno la nuova GuidaCriticaGolosa dedicata a Piemonte, Lombardia, Liguria e Valle d'Aosta con le indicazioni precise su dove vale la pena fare una sosta per mangiare, ma anche per acquistare prodotti.

Golosaria, in primavera, si trasforma invece in una rassegna itinerante che ha lo scopo di dimostrare come il gusto possa far vivere, animandolo, un territorio. Edizioni passate sono state fatte all'Abbadia di Fiastra, nel comune di Tolentino (Macerata), nel castello di Corigliano Calabro (Cosenza), a Novi Ligure dove si è tenuto il primo raduno nazionale delle bici da gelato. E poi Acqui Terme con a tema il gusto e il benessere, e i castelli del Monferrato in cinque edizioni che hanno coinvolto venti location e portato sul territorio, in un solo weekend, 40.000 persone. Infine, nel 2010, a Mantova, nella terra dei Gonzaga.



## TORINO TORNA IL SALONE DEL GUSTO

Riduzione dei consumi, economia di prossimità, responsabilità sociale, sviluppo sostenibile, rispetto dell'ambiente, educazione alimentare e consumo consapevole: ecco il Salone del Gusto e Terra Madre 2012, dal 25 al 29 ottobre a Torino, incentrati sul tema "Cibi che cambiano il mondo", per "rivoluzionare il paradigma che regola questo mondo in crisi a partire dal cibo", hanno spiegato oggi Roberto Burdese, guida di Slow Food Italia, e Carlo Petrini, presidente internazionale di Slow Food ([www.slowfood.it](http://www.slowfood.it)).





## TREVI FESTIVOL

Torna per il quinto anno consecutivo Festival, il consueto appuntamento organizzato dal Comune di Trevi, con il contributo della Regione Umbria, per celebrare l'olio nuovo e la prima spremitura.

Il centro storico della città sarà, anche quest'anno, palcoscenico di eventi e di appuntamenti gastronomici che, per un intero week end, avranno come unico protagonista l'oro verde.

Degustazioni, frantoi aperti, mostra mercato dell'olio extravergine di oliva di Trevi, mercato dei presidi Slow Food d'Italia, tra cui l'immane Sedano nero delle Canapine di Trevi, bruschette in piazza, ma anche tanti eventi collaterali, dalle mostre ai concerti per le strade, dal trekking urbano e naturalistico a piedi, a cavallo e con i muli, alle visite guidate per la città con scenografie d'eccezione come Villa Fabbri e il centro storico cittadino.

Anche in questa edizione, grazie all'iniziativa "Palazzi&Gusti" e "Taverne&Gusti", l'olio extravergine di oliva di Trevi e i presidi Slow Food potranno essere degustati, in abbinamento a momenti musicali, attraverso percorsi itineranti tra gli incantevoli palazzi nobiliari del centro storico Trevi e nelle taverne di Trevi.

Con i "Ristori dei Presidi" ogni ristoratore di Trevi proporrà menù e variazioni gastronomiche particolarissime a base dei prodotti Slow Food dell'Umbria, della Toscana, regione ospite di quest'anno e delle altre regioni presenti nelle scorse edizioni: Abruzzo, Campania, Lazio e Trentino Alto Adige.

Un week end, dunque, ricco di appuntamenti, che accoglierà i tanti visitatori che saliranno a Trevi alla scoperta dei sapori e dei saperi di questa terra.

## MUSEI DEL CIBO DELLA PROVINCIA DI PARMA GIORNATA MONDIALE DELL'ALIMENTAZIONE

I Musei del Cibo della provincia di Parma, un circuito dedicato ai prodotti tipici del territorio, progetto di qualità per la conservazione e la promozione di quelle tradizioni enogastronomiche che sono ormai patrimonio nazionale, festeggiano la 'Giornata mondiale dell'alimentazione', il prossimo 14 ottobre, con una serie di iniziative speciali per dare un contributo alla riflessione sul cibo e il suo consumo. Un programma appositamente ideato per dialogare sia con i più piccoli che con gli adulti.

Tutti i musei saranno aperti dalle 10 alle 18 e l'ingresso sarà gratuito, così come gli eventi in programma. Il programma:

### MUSEO DEL PARMIGIANO – SORAGNA

Dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 18 - Ingresso libero

Mostra fotografica "Un passato da non dimenticare". - Gli attrezzi contadini del Podere Argentina negli scatti poetici di Riccardo Nencini. In collaborazione con il Museo della Civiltà Contadina di Mauro Parizzi.

Alle 16, "Il Parmigiano Reggiano in cucina dal Rinascimento ad oggi". Un affascinante excursus storico di Mario Zannoni sulla fama gastronomica del Parmigiano Reggiano, formaggio dei re e re dei formaggi. A seguire "Una merenda appetitosa". Gli chef insegnano ai bambini a preparare merende saporite e gustose con prodotti tipici di qualità. In collaborazione con Alma, la Scuola internazionale di cucina.

### MUSEO DEL POMODORO – CORTE DI GIAROLA – COLLECCHIO

Dalle 10 alle 18 - Ingresso libero

"Le terre di ieri" - Esposizione nella Corte di antichi attrezzi agricoli. In collaborazione con Parco Regionale del Taro e Parco Regionale dei Boschi di Carrega. Alle 15 (l'ingresso è libero ma la prenotazione è obbligatoria) "Scopri un tesoro... al Museo del Pomodoro".

### MUSEO DEL SALAME – CASTELLO DI FELINO

Dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 18 - Ingresso libero

Dalle 15 alle 17 "Al Museo la scienza è servita". In collaborazione con Associazione Googol. Una variegata successione di esperimenti scientifici che permettono a bambini e ragazzi (ma anche ai loro genitori) di comprendere i complessi meccanismi che consentono la trasformazione e conservazione degli alimenti: dal formaggio, ai salumi, alla conserva di pomodoro, uno sguardo rivelatore "dentro" i nostri sapori.

### MUSEO DEL PROSCIUTTO – LANGHIRANO

Dalle 10 alle 18 - Ingresso libero

Dalle 15 alle 17 "Scambia-libro gastronomico". Hai un libro di cucina che non ti serve più? Ne vuoi trovare altri. Puoi scambiare un libro con un altro libro, gratuitamente, ma sempre all'insegna della gastronomia e del gusto. Il primo Book Crossing gastronomico per appassionati e curiosi. Sempre dalle 15 alle 17 "Al Museo la scienza è servita". In collaborazione con Associazione Googol. Una variegata successione di esperimenti scientifici che permettono a bambini e ragazzi (ma anche ai loro genitori) di comprendere i complessi meccanismi che permettono la trasformazione e conservazione degli alimenti: dal formaggio, ai salumi, alla conserva di pomodoro, uno sguardo rivelatore "dentro" i nostri sapori. Alle 16 Emanuele Gabardi (docente di Pubblicità turistica all'Università di Milano Bicocca): "Il Prosciutto di Parma e la pubblicità: una storia di buona televisione". Un viaggio tra le storiche pubblicità del "re dei salumi" con proiezione di vecchi filmati, dagli anni Sessanta ad oggi. In collaborazione con Consorzio del Prosciutto di Parma.



TRASPARENZA  
RISPARMIO  
CONVENIENZA

 **Claudio  
D'Orazio**  
**Assicurazioni**

Agente generale dell'impresa:

**CARIGE ASSICURAZIONI**

 GRUPPO BANCA CARIGE



**Tessera Claudio D'Orazio  
IN OMAGGIO  
per tutti gli assicurati**

*l'assicurazione per i camperisti,  
studiata da un camperista!*

***Vai sul sito [www.claudiodorazio.it](http://www.claudiodorazio.it)  
e fai il tuo preventivo personalizzato!***

Il titolare D'orazio Claudio Domenico "Impresa proponente" Carige Assicurazioni S.p.A. iscritto in data 1 febbraio 2007 con numero di iscrizione A000008089 alla sezione A del Registro Unico degli Intermediari assicurativi e riassicurativi, esercitando la sua attività in:

come raggiungerci  
con il navigatore  
satellitare GPS

Via Strada vecchia del Pinocchio, 31 - 60131 Ancona  
Tel. 071 2905040 - 071 2863911 - Fax 071 2901271 - 071 2915508  
[info@claudiodorazio.it](mailto:info@claudiodorazio.it) - [www.claudiodorazio.it](http://www.claudiodorazio.it)



N. 43.57417°  
E. 13.50545



# Gli itinerari gustosi

territorio • ambiente • enogastronomia



[www.itinerarigustosi.it](http://www.itinerarigustosi.it)

letta **gratuitamente** in tutto il mondo!